GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 28 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 23 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Santanchè: «Non mi dimetto» Braccio di ferro fra i meloniani

CAPPELLERI / PAGINA 8

Meno neo-laureati all'estero In Friuli più lavoro e qualità di vita

/ PAGINE 2 E 3

ECONOMIA

IL DOSSIER

Incubo energia per le imprese: la speculazione raddoppia i costi

L'incubo è tornato. L'industria del Nord Est, quella energivora (acciaio, siderurgia, vetro, ceramica, chimica, fonderie e materie plastiche), ma non solo, è alle prese con l'ennesimo stress test causato dai prezzi dell'energia elettrica. Prezzi alti, talvolta doppi, rispetto ai principali competitor europei e che ricadono ovviamente sui costi del prodotto finito, rischiando di farlo diventare meno competitivo. **CESCON** / PAGINE 12 E 13

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

SEPARIAMO IL PREZZO DI GAS E RINNOVABILI

La soluzione più efficace per frenare la corsa delle bollette elettriche è il divorzio commerciale fra energia rinnovabile e gas. Il disaccoppiamento. Ovvero la separazione fra le due fonti di energia, la verde e la nera, nella determinazione del prezzo che cittadini e imprese pagano per la luce. / PAGINA 13

LE CERIMONIE IN CITTÀ PER IL GIORNO DELLA MEMORIA. POSATE ALTRE PIETRE D'INCIAMPO

Udine ricorda i caduti: «Difesa della democrazia»

Il sindaco di Udine ieri al parco della Rimembranza **DALMASSO** / PAGINA 24

ALLA RISIERA DI SAN SABBA

L'accusa del rabbino: «L'odio arriva dalle sinistre»

Uno j'accuse che lascerà il segno dal rabbino capo di Trieste Alexander Meloni che sancisce «il fallimento» del Giorno della Memoria. **TALLANDINI** / PAGINA 6

LA PREMIER

Meloni: «Orrore del nazismo con la complicità dei fascisti»

Il piano nazista è stato «un abominio condotto dal regime hitleriano», con «la complicità anche di quello fascista» ha detto Giorgia Meloni. **LO MELE** / PAGINA 5

DOPO LE POLEMICHE SULLA NUOVA RIORGANIZZAZIONE, ARRIVA IL PRIMO VIA LIBERA AL DISEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE

Sanità, l'ok dei Comuni

Il consiglio delle autonomie approva il piano oncologico. Gorizia contraria, Udine e Latisana si astengono

Con il voto contrario di Gorizia e Mossa e l'astensione di Udine, Latisana e San Canzian, il consiglio delle autonomie locali ha approvato il piano della rete oncologica regionale che mercoledì sarà discusso in Terza commissione e venerdì potrebbe quindi essere approvato dalla giunta guidata da Massimiliano Fedriga. A distanza di quasi trent'anni, quindi, la Regione potrebbe definire le linee guida per la realizzazione della Rete oncologica (Ror). **RIGO** / PAGINA 14

GIORGETTI INCONTRA GLI IMPRENDITORI DELLA REGIONE / PAGINA 16

UDINE

Violentò al parco una minorenne Condannato a dieci anni

Violenza sessuale al parco ai danni di una minorenne. È stato condannato a 10 anni di reclusione un cittadino ghanese di 32 anni. / PAGINA 26

AULE SEMPRE PIÙ GREEN CONTRO L'INQUINAMENTO UN PROGETTO IN CITTÀ **NARDUZZI** / PAGINA 21

STAVA RIENTRANDO A CASA

Morto Tomadini ex giornalista dello sport È caduto in moto

È stato colto da un malore mentre si trovava sul suo scooter ed è caduto. Non c'è stato nulla da fare per Fabrizio Tomadini. **SILVESTRI** / PAGINA 26

MORÌ IN UN CANALE IN SEGUITO A UN INCIDENTE

«Verità e giustizia per Matteo»

Matteo Pittana morto a vent'anni

Ammesse le parti civili e contestato il reato di fuga al conducente. Sono questi i dettagli emersi ieri in Tribunale a Udine all'udienza preliminare per l'incidente mortale costato la vita al giovane gemonese Matteo Pittana (avvenuto il 19 febbraio del 2024), in via della Turbina a Gemona. L'attesa di una giusta sentenza e la vicinanza alla famiglia Pittana da parte di un'intera comunità, ha portato ieri davanti al tribunale una ventina tra amici e parenti. / PAGINA 28

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

anno di laurea	numero di laureati totale	lavoro all'estero totale	laureati laurea triennale	lavoro all'estero dopo laurea triennale	laureati laurea magistrale	lavoro all'estero dopo laurea magistrale	laureati laurea magistrale ciclo unico	lavoro all'estero dopo laurea magistrale ciclo unico
2023	2.827	3,1%	1.796	2,1%	756	5,3%	275	/
2022	2.971	3,1%	1.876	2,5%	847	4,3%	248	1,8%
2021	3.026	2,3%	1.931	1,7%	821	3,7%	274	/
2020	3.096	2,7%	2.068	3,4%	746	2,2%	282	/
2019	2.901	4,8%	1.924	4,4%	721	6,4%	249	2,0%
2018	2.768	4,1%	1.845	4,3%	716	4,5%	200	2,0%
2017	2.926	4,9%	1.946	4,9%	796	5,7%	165	1,7%
2016	2.800	6,0%	1.810	6,4%	748	5,7%	171	8,6%
2015	2.868	3,8%	1.893	4,3%	729	3,4%	122	3,3%

TUTTI GLI ATENEI

anno di laurea	numero di laureati totale	lavoro all'estero totale	laureati laurea triennale	lavoro all'estero dopo laurea triennale	laureati laurea magistrale	lavoro all'estero dopo laurea magistrale	laureati laurea magistrale ciclo unico	lavoro all'estero dopo laurea magistrale ciclo unico
2023	279.008	3,9%	153.909	3,0%	93.474	5,5%	31.625	1,6%
2022	296.397	3,8%	167.467	3,0%	94.673	5,3%	34.257	1,8%
2021	287.517	2,9%	164.024	2,3%	88.027	4,0%	35.466	1,7%
2020	287.027	3,5%	165.105	2,9%	86.001	4,8%	35.921	2,4%
2019	277.873	4,7%	159.258	4,1%	81.653	5,8%	36.717	3,7%
2018	272.649	4,7%	156.027	4,3%	80.220	5,7%	35.993	3,5%
2017	269.695	4,5%	155.694	4,1%	78.751	5,2%	34.459	3,7%
2016	262.347	4,6%	152.571	4,5%	76.415	5,2%	31.568	4,1%
2015	265.115	4,3%	155.648	4,1%	76.397	5,1%	29.438	3,9%

La fuga dei cervelli

A un anno dalla laurea all'università di Udine va all'estero solo il 3,1%

Cristian Rigo

Cervelli in fuga? Non subito dopo la laurea, e di certo non dall'università di Udine. Tra i 2.827 studenti che si sono laureati nell'ateneo friulano nel 2023 soltanto il 3,1%, ossia meno di 90 persone, lavorano all'estero a un anno dal completamento del percorso di studi. La percentuale aumenta prendendo in considerazione solo chi ha conseguito la laurea magistrale, completando quindi il percorso dopo il triennio, ma i numeri restano comunque contenuti: su 756 laureati solo il 5,3%, cioè 41 persone hanno trovato un'occupazione fuori dai confini italiani. E se è vero che le dimensioni della fuga dopo la laurea all'università di Udine sono più bassi della media nazionale, va detto che anche prendendo in considerazione tutti gli atenei le percentuali non sono molto più alte: lavora all'estero a un anno dal titolo accademico il 3,9% dei 279.008 laureati a livello nazionale, percentuale che sale al 5,5% considerando solo le lauree magistrali (93.474). Insomma, la fuga non sembra concretizzarsi subito dopo la laurea. Chi decide di lasciare il Paese, lo fa, evidentemente, più tardi. A certificarlo è un'indagine condotta dal professore della stessa università di Udine, Marco Sartor che ha intervistato tutti i laureati dal 2015 al 2023.

L'ESODO

Secondo i dati della Cgia di Mestre ogni anno oltre mille giovani laureati – 1.284 nel 2022– lasciano il Friuli Venezia Giulia per approdare in altri Paesi europei ed extraeuropei, un dato che evidenzia l'emorragia di cervelli, formati in Italia e poi sottratti al ruolo di impulso per lo sviluppo economico e sociale. E non si tratta di un fenomeno recente. Tra il 2011 e il 2023, sono 30 mila i giovani dai 18 ai 34 anni che hanno lasciato il Friuli Venezia Giulia per andare a lavorare o a specializzarsi all'estero. Si sono diretti soprattutto in Germania, Francia, Svizzera, Spagna, Regno Unito. E il 51 per cento, quindi di poco più di 15 mila persone, era laureato secondo quanto emerso con l'indagine "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero. Propensione e motivazione", realizzata dalla Fondazione Nordest. Quindi la fuga c'è ma forse matura dopo i primi tentativi, evidentemente non soddisfacenti, di trovare un'occupazione in Italia.

L'INDAGINE

Il professore Sartor, delegato dell'ateneo per il job placement e i rapporti con le imprese, per avere a disposizione un quadro preciso della situazione ha interpellato tutti i laureati dal 2015 a oggi, circa 25 mila persone. «Il tasso di risposta – sottolinea – è stato superiore al 70%. Questo campione si può quindi considerare ricco e rappresentativo soprattutto se confrontato con quelli solitamente utilizzati nelle indagini anche a livello nazionale».

I MEDICI NON EMIGRANO

L'analisi di Sartor non si è limitata a considerare il numero complessivo dei laureati ma ha preso in esame anche l'andamento dell'emigrazione a seconda del di-

L'INTERVISTA

Sartor: «In Friuli condizioni ideali tra lavoro e qualità della vita»

UDINE

Chi studia all'università di Udine poi trova condizioni di vita e lavoro favorevoli al punto che, rispetto alla media nazionale, gli studenti che scelgono di trasferirsi all'estero sono di meno. Questa la conclusione a cui è giunto il professor Marco Sartor con la sua ricerca.

Professore come si spiega il fatto che gli studenti che si laureano all'università di Udine sono meno propensi a trasferirsi all'estero per cercare lavoro?

«Evidentemente i percorsi di carriera offerti localmente e la qualità della vita che il territorio è in grado di garantire sono considerati più che adeguati dalla quasi totalità dei giovani, che per motivi personali e professionali nel 96,9% dei casi decidono di non emigrare».

Una percentuale molto elevata.

«Sì prendendo in considerazione la laurea magistrale, a un anno dal titolo solo il 3,1% dei 2.827 studenti che hanno concluso il percorso di studi nel 2023, ha trovato lavoro all'estero».

La media nazionale cambia molto?

«È sicuramente più alta, arrivando al 3,9 ma non come ci si potrebbe aspettare».

È sbagliato quindi parlare di fuga dei cervelli?

«Nei primi anni dopo la laurea direi di sì. Abbiamo deciso di fare questa indagine proprio perché sempre più spesso si parla di giovani che vanno all'estero per cercare (forse) opportunità migliori. Abbiamo quindi interpellato per la prima volta i laureati dell'Università di Udine dal 2015 ad oggi per capire se i flussi migratori dei giovani laureati verso l'estero siano consistenti e in aumento».

E quali sono le risposte?

«A un anno dalla laurea sicuramente non sono consistenti e anche a cinque anni i

MARCO SARTOR
PROFESSORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE DELEGATO AL JOB PLACEMENT

«I dati evidenziano che la percentuale di chi emigra è più bassa della media nazionale»

I DIPARTIMENTI DI UNIUD

anno di laurea	Dipartimento di Medicina	Dipartimento di Lingue e Letterature	Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura	Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali
2023	0,4%	4,9%	3,1%	1,7%
2022	0,4%	7,1%	0,4%	2,7%
2021	0.9%	4,2%	1,6%	2,3%
2020	0,4%	4,7%	0,6%	7,2%
2019	2,2%	9,6%	3,9%	4,8%
2018	5,0%	4,5%	2,0%	4,5%
2017	4,4% - 1,2%	10,3%	4,6%	4,5%
2016	10,1% - 4,9%	10,9%	7,7% - 5,0%	6,5% - 3,0%
2015	3,7% - /	11,5%	6,3% - 3,1%	3,7% - 2,3%

anno di laurea	Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche	Dipartimento di Studi Umanistici
2023	3,8%	/	6,2%	5,0%
2022	4,1%	2,8%	5,8%	4,3%
2021	0,8%	/	4,0%	3,1%
2020	1,4%	/	1,3%	3,8%
2019	3,7%	2,4%	3,4%	9,1%
2018	2,1%	2,5%	8,0%	5,1%
2017	3,5%	2,6%	3,2%	5,1%
2016	4,3%	4,9%	1,3% - /	5,4% - 8,6% - /
2015	1,5%	6,3%	3,2% - 5,6%	1,8% - 1,7% - 8,6%

WITHUB

L'INDAGINE

L'ATENEO FRIULANO HA INTERPELLATO TUTTI I LAUREATI DAL 2015 AL 2023

A lasciare l'Italia nei primi anni dopo aver completato gli studi sono in pochi

L'andamento del flusso verso l'estero ha subito un calo durante il Covid

partimento di appartenenza. Il che ha permesso di ricavare diverse informazioni utili sull'identikit dei cervelli che lasciano il Paese e delle professioni che invece trovano una sistemazione soddisfacente in Italia. Tra i dipartimenti dell'Università di Udine, i flussi migratori verso l'estero più consistenti riguardano i laureati in informatica (tra i laureati del 2023 nel dipartimento di Scienze matematiche e informatiche il 6,2% dei laureati lavora all'estero a un anno dalla laurea), seguiti da quelli con studi umanistici (i dati del dipartimento di Studi Umanistici arrivano al 5%) e da quelli in lingue (dipartimento di Lingue e Letterature: 4,9%). Al contrario, percentuali prossime allo zero si registrano per i giuristi (tra i laureati nel 2022 del dipartimento di Scienze Giuridiche la percentuale di chi emigra si ferma al 2,8%) e per i laureati in area medica (dipartimento di Medicina: 0,4%). I laureati in economia del 2023 che lavorano all'estero a un anno dalla laurea sono il 3,8%, mentre tra gli ingegneri la percentuale è del 3,1%. «Non stupisce - sottolinea Sartor - che i settori maggiormente legati a contesti internazionali come le lingue e i settori che non conoscono barriere linguistiche come l'informatica siano quelli dove si registra una maggior propensione alla mobilità estera. Tra i medici invece la percentuale di chi lascia l'Italia è quasi nulla perché evidentemente tutti trovano una sistemazione professionale appagante in Friuli Venezia Giulia o comunque in Italia. Bassa anche la percentuale dei giuristi perché ovviamente le leggi all'estero sono diverse».

ANDAMENTO COSTANTE

Per quanto riguarda l'andamento temporale, l'emigrazione di giovani verso l'estero non registra un aumento rispetto al passato. Il record si è avuto nel 2016, con il 6% dei laureati dell'università di Udine attivi all'estero a un anno dalla laurea. «Durante il periodo della pandemia causata dal Covid 19, come prevedibile - aggiunge Sartor -, questo dato si è contratto fortemente, toccando valori prossimi al 2% (precisamente il 2,7% nel 2020 e il 2,3% nel 2021), per poi risalire fino all'attuale 3,1%, valore registrato sia nel 2022 che nel 2023. Tale andamento evidenzia, nei fatti, una relativa stabilità nei flussi migratori post-pandemia, in linea con un generale ritorno alla normalità nei mercati del lavoro internazionale». —

numeri restano simili: tra i 977 laureati del 2018 (hanno risposto in 651 per un campione del 66,6%) solo il 5,3 lavorava all'estero nel 2023».

Quindi si emigra più tardi?

«Evidentemente sì».

E i dati sono in aumento?

«I dati mostrano chiaramente che, sebbene il fenomeno dell'emigrazione dei laureati sia presente, non è in crescita esponenziale come spesso si teme. Quindi direi proprio di no, tolti gli anni della pandemia, quando ovviamente i numeri sono diminuiti, le percentuali non sono cambiate molto».

E confrontando i dati con quelli nazionali?

«L'ateneo di Udine, pur trovandosi in una regione di confine, presenta percentuali di emigrazione inferiori rispetto alla media nazionale. Infatti, il dato nazionale dei laureati attivi all'estero a un anno dalla laurea è del 3,9%, contro il 3,1% dell'Università di Udine. Dal 2015 a oggi, il tasso dell'ateneo friulano è stato costantemente inferiore alla media nazionale, ad eccezione degli anni 2016 e 2019».

Cosa significa?

«Questo risultato conferma la competitività del mercato locale e il ruolo strategico dell'università nel trattenere i giovani talenti. La sfida da rimane quella di fornire ulteriori incentivi per il loro radicamento sul territorio, come programmi di mentorship e collaborazioni con aziende locali».

Quali conclusioni possiamo trarre?

«L'analisi condotta rappresenta un punto di partenza significativo. Essa non solo offre per la prima volta una visione dettagliata del fenomeno migratorio dei laureati all'Università di Udine, ma pone anche le basi per strategie di valorizzazione del capitale umano del territorio. Incentivare la permanenza dei laureati in Friuli Venezia Giulia è una priorità per mantenere e potenziare la competitività della regione nel panorama nazionale e globale». —

C.RI.

Sperimentazione nelle scuole della filiera tecnologico-professionale
Al Malignani tre indirizzi interessati, il Mattei di Latisana raddoppia

Il ministero autorizza sette istituti in regione: via libera al diploma dopo soli quattro anni

Raffaella Sialino

Sono 396 le scuole italiane autorizzate ad avviare percorsi di diploma in quattro anni, con un incremento del 120 per cento rispetto all'anno scorso quando erano 180. È stato pubblicato sul sito del Ministero dell'istruzione e del merito l'elenco delle istituzioni scolastiche, identificate per codice meccanografico, autorizzate dalla Commissione ministeriale ad attivare, dall'anno scolastico 2025/2026, classi prime relative ai progetti di sperimentazione di percorsi quadriennali connessi all'istituzione della filiera tecnologico-professionale del 4+2.

LE NEW ENTRY

Nella nostra regione, ad eccezione dell'istituto Torricelli di Maniago in provincia di Pordenone, autorizzato ad avviare il nuovo percorso quadriennale in manutenzione e assistenza tecnica, le altre scuole sono tutte a Udine o in provincia. A Udine l'istituto Malignani è stato autorizzato ad attivare tre percorsi quadriennali: il primo in meccanica, meccatronica ed energia, il secondo in informatica e telecomunicazioni e il terzo in trasporti e logistica - costruzione del mezzo opzione costruzioni aeronautiche, mentre il Marinoni è stato autorizzato ad avviare il percorso in quattro anni nell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, articolazione Ambiente costruito e sistema casa.

L'INDIRIZZO TURISTICO

Il percorso quadriennale partirà anche al Deganutti, nel settore turistico, anche se l'istituto non figura ora nell'elenco di scuole poiché è stato autorizzato già l'anno scorso (quest'anno è stata approvata la riduzione del monte orario). In provincia di Udine, l'istituto Mattei di Latisana che ha già avviato il percorso quadriennale tecnologico in elettronica ed elettrotecnica (con una attuale classe prima di sedici studenti), è stato autorizzato ad attivare dal 2025/2026, nella sede di Lignano, il nuovo percorso quadriennale nel settore del turismo. Il Paolino d'Aquileia di Cividale potrà avviarlo nel settore agraria, agroalimentare e agroindustria con articolazione produzioni e trasformazioni, mentre l'Isis della Bassa friulana ha avuto il via libera per attivare due percorsi: uno nei servizi commerciali al professionale Mattei di Palmanova e l'altro in informatica e telecomunicazioni al tecnico Malignani di Cervignano. C'è poi l'istituto Paschini Linussio di Tolmezzo che ha ottenuto l'ok ad avviare il percorso quadriennale in amministrazione, finanza e marketing, articolazione sistemi informativi aziendali. I percorsi autorizzati dal ministero sono complessivamente dieci in Friuli Venezia Giulia, secondo le tabelle pubblicate sul sito internet del ministero.

PARTE ANCHE IL CEFS

La novità tocca anche gli enti di formazione professionale. Tra i primi a partire in regione c'è il Centro edile per la formazione e la sicurezza (Cefs), che attiverà nel prossimo anno scolastico la formula del 4+2 per il proprio percorso artistico: «È una sfida, una riforma che ci garantisce pari dignità rispetto alle altre istituzioni formative – analizza il direttore del Cefs, Loris Zanor –. Anche in questo caso potremo avvalerci delle storiche collaborazioni con l'istituto Marinoni, con possibili connessioni in orizzontale e in verticale, e con l'Its Academy». Come sottolinea Zanor «al termine dei quattro anni gli studenti potranno accedere all'esame di maturità in uno degli indirizzi della filiera, accedere direttamente agli Its Academy, pur mantenendo la possibilità di uscite "laterali", per conseguire ad esempio la qualifica triennale o il diploma professionale». Il tutto senza precludersi la strada dell'iscrizione all'università. Ovviamente molto orientato all'attività professionale il percorso garantito dal centro, «con laboratori, attività di cantiere, stage, con una forte caratterizzazione settoriale – indica ancora il direttore della struttura –, in un comparto che vedrà nei prossimi anni il pensionamento di circa il 50 per cento dei lavoratori». —

LORIS ZANOR
DIRIGE IL CEFS DI UDINE
IN ALTO, L'ISTITUTO MALIGNANI

Avvio programmato anche al Centro per la formazione e la sicurezza di Udine: si parte con l'artistico

Dal turistico all'agroalimentare passando per l'elettronica: la proposta dei cicli quadriennali

Giornata della Memoria

«Mai più l'orrore» Da Auschwitz sale l'allarme sull'antisemitismo

Gli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento
La voce dei superstiti del lager. Scholz: «Nessun oblio, mai»

Valentina Brini / BRUXELLES

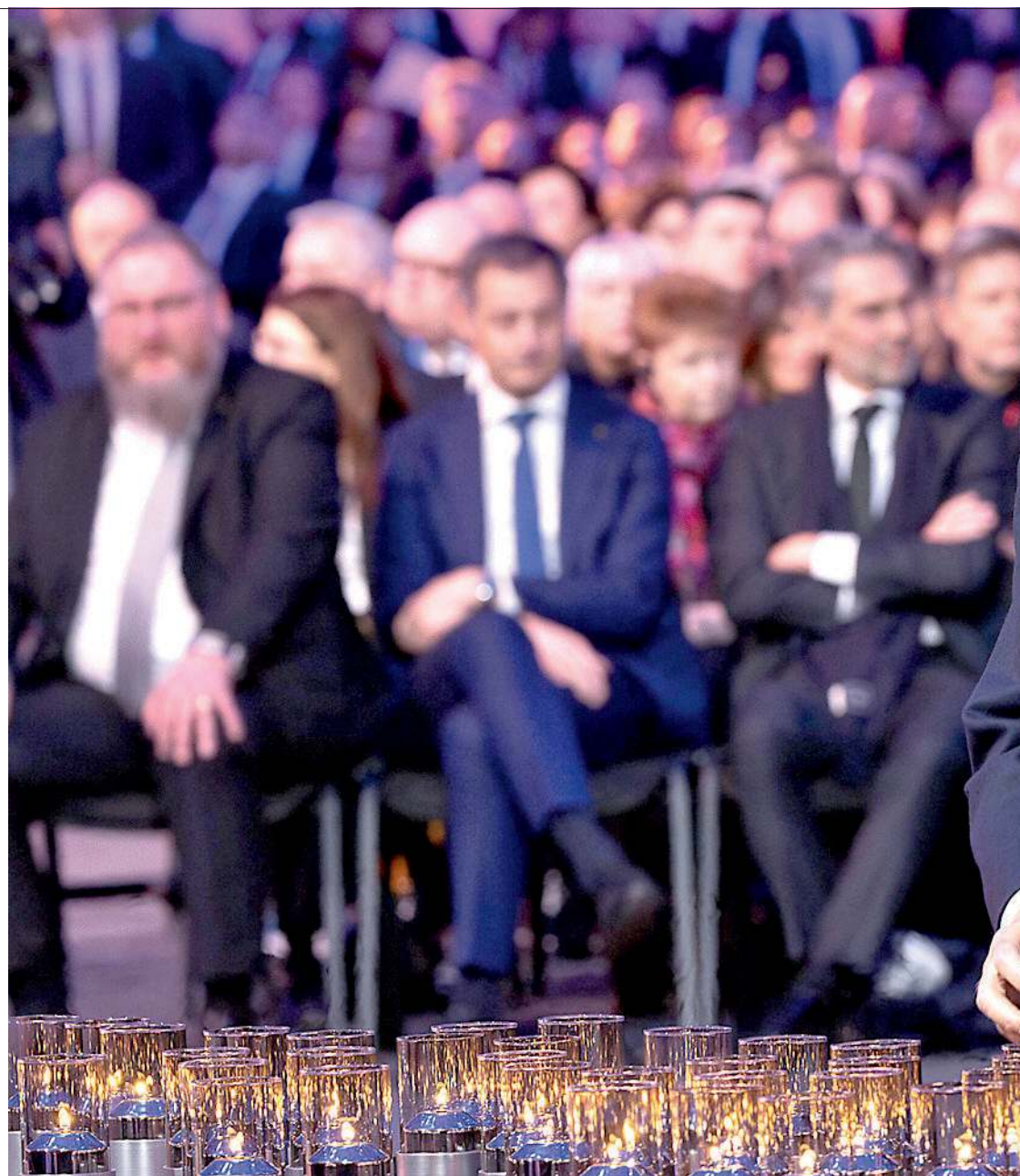
Marian Turski, deportato ad Auschwitz nel 1944 e sopravvissuto a una delle marce della morte, rompe per primo il silenzio. «Nel mondo contemporaneo vediamo un forte aumento dell'antisemitismo», lo stesso «che ha portato alla Shoah». Un monito netto a riassumere il grido di quella ormai «sparuta minoranza» di sopravvissuti come lui ancora custodi della memoria dell'orrore. Ad ascoltarlo, nell'80esimo anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista da parte delle truppe sovietiche, c'erano il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Emmanuel Macron, re Carlo III d'Inghilterra, Volodymyr Zelensky, Antonio Costa e Roberta Metsola, i reali di Spagna, Danimarca, Svezia. A raccoglierne l'appello, il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier e il cancelliere Olaf Scholz, rappresentanti di quella Germania all'incrocio dei venti elettorali che soffiano per l'AfD, sospinta anche da Elon Musk. Un'ombra davanti alla quale l'avvertimento dei sopravvissuti si è fatto ancora più forte, per non ripetere gli stessi errori degli anni '30, quando «i piani dei nazisti furono sottovalutati».

IL MESSAGGIO

I sopravvissuti sono tornati nell'inferno che li ha segnati per sempre, con il loro messaggio, «Mai più», e anche impegnati a richiamare le guerre in corso e il massacro di Hamas del 7 ottobre. «L'aumento dell'antisemitismo tra le nazioni è scioccante per tutti noi. Israele sta lottando per la propria esistenza e per il proprio stile di vita. Piangiamo non solo i soldati caduti e gli ostaggi, ma anche le turbolenze e la sfiducia nella nostra società», sono state le dure parole di Tova Friedman, deportata quando era una bambina di sei anni e tra le più giovani sopravvissute. Messaggi ai quali hanno fatto eco anche i vertici dello Stato ebraico, con il premier Benjamin Netanyahu e il presidente Isaac Herzog che sono tornati ad attaccare rispettivamente la Corte dell'Aja e le istituzioni internazionali «che hanno confuso buono e cattivo». I miliziani di Hamas sono «i nuovi nazisti e noi siamo impegnati a sconfiggerli una volta per tutte», ha assicurato Netanyahu.

> «Fare di tutto perché il male non vinca» Le parole di Zelensky lungamente applaudito

LE CANDELE DEL RICORDO

Molti con il berretto a righe dell'uniforme dei prigionieri dei campi di sterminio, i sopravvissuti al lager hanno deposto candele in ricordo della Shoah. Dopo di loro, uno dopo l'altro, anche i leader mondiali, tra cui Mattarella e Zelensky, cui è stato tributato un lungo applauso. «Il male, che cerca di distruggere la vita di intere nazioni, permane ancora nel mondo. La missione di tutti è fare di tutto affinché il male non vinca», sono state le parole del presidente ucraino. «Ricordare i mali del passato resta un compito fondamentale» per «plasmare il nostro presente e dare forma al futuro», ha osservato re Carlo, facendo eco a Macron nel suo messaggio per «non dimenticare le milioni di vittime della Shoah». Un nugolo di solidarietà arrivato mentre poco oltre il confine, in Germania, sono ancora vivide le dichiarazioni di Elon Musk al comizio dell'AfD sulla necessità per i figli di rifiutare la responsabilità dei peccati commessi «dai genitori e dai bisnonni». «Figli e figlie, madri e padri, migliori amici, vicini, nonni: più di un milione di persone con sogni e speranze sono state assassinate ad Auschwitz, assassinate dai tedeschi. Partecipiamo a questo dolore e ricordiamo. Non tollereremo l'oblio, né oggi né domani», il messaggio del cancelliere tedesco. Prima della risposta, ancora più netta, di Steinmeier: «Quanto accaduto ad Auschwitz è parte della nostra storia e quindi anche della nostra identità, con la quale dobbiamo confrontarci: la responsabilità non conosce la parola fine». —

Il campo di concentramento di Auschwitz

Venne fondato il **14 giugno 1940** dai tedeschi nei dintorni di Oświęcim, città polacca annessa al Terzo Reich

I primi prigionieri ad essere trasportati nel campo furono 728 politici polacchi

1942 Solo dal 1942 Auschwitz divenne il centro dello sterminio di massa degli ebrei europei

1943 Nel 1943 il comprensorio comprendeva tre campi principali. Qui, oltre agli ebrei, furono deportati anche esponenti politici, membri della resistenza, ufficiali militari, intellettuali, polacchi, rom e prigionieri di guerra

In totale furono deportati **1,1 milioni** di ebrei, ne morirono **1 milione**

1945 Il **27 gennaio 1945** i soldati dell'Armata Rossa entrarono nel campo liberando **7mila** prigionieri, di cui **300** bambini

ANSA

«OGGI VI SARESTE SCHIERATI CON HITLER»

Memoria e ancora polemiche A Roma scritte contro le ong

Un cartello provocatorio e i nomi storpiati. Nel mirino c'è anche l'Anpi. E resta lo scontro sull'uso della parola genocidio, anche se le comunità ebraiche sono divise

MILANO

Il conflitto in Medio Oriente divide la Comunità ebraica nel Giorno della memoria. Al centro delle polemiche lo scontro con l'Anpi sull'utilizzo della parola genocidio per descrivere il conflitto a Gaza, termine che non è possibile utilizzare secondo la Comunità ebraica, che in alcuni casi ha deciso di disertare gli eventi nel Giorno della memoria dove era presente anche l'associazione dei partigiani. A far salire la tensione anche un testo contro le ong proiettato nella notte a Roma su un lato della Piramide Cestia e sul Palazzo della Fao: «Se Israele avesse bombardato i treni per Auschwitz, vi sareste schierati con Hitler». E accanto i loghi e i nomi, ma con storpiature, di Amnesty (che diventa Amnesy), Medici Senza Frontiere, Emergency (che diventa Hypocrisy) e Croce Rossa. «Quelle scritte sono una risposta alla distorsione sulla memoria. Non mi pronuncio ma credo che il dolore fa scrivere determinate cose, un dolore fortissimo, di quello che subiamo ogni giorno», il commento della presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni. A Milano la Comunità ebraica non ha partecipato in polemica con l'Anpi al tradizionale incontro con gli studenti. A confermare però la spaccatura all'interno delle stesse comunità la presenza all'incontro di Gadi Schoenheit, assessore alla Cultura dell'Ucei, Unione comunità ebraiche italiane, secondo cui la scelta di disertare gli incontri istituzionali non fa bene alla memoria. La spaccatura tra Anpi e comunità va avanti da oltre un anno, e a inasprire il clima sono state anche le numerose manifestazioni pro Palestina. Da parte sua l'Anpi ha rigettato polemiche e accuse sull'uso del termine genocidio definendole «strumentali». —

Il cartello contro le ong proiettato nella notte sulla Piramide Cestia

Mattarella all'ottantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz

UN TESTIMONE

L'inquietudine del sopravvissuto per l'ascesa di Afd

Pavel Taussig porta inciso sulla pelle il numero che i nazisti gli tatuarono. E ora, a 91 anni, non nasconde la sua inquietudine per l'ascesa di Alternative fuer Deutschland, un'ombra che gli ricorda i momenti più bui della storia. «Non mi sarei mai aspettato di vivere di nuovo qualcosa di simile e spero che non si vada oltre». L'uomo accompagna il presidente tedesco e il cancelliere federale alla cerimonia ad Auschwitz. Taussig sopravvisse non solo al campo nazista, ma anche a una delle cosiddette marce della morte verso Mauthausen. Nel maggio 1945 venne liberato dai soldati americani nel campo di Gunskirchen. Torna ad Auschwitz a denti stretti. «Ma lo considero un mio dovere», e senza nascondere la difficoltà di descrivere le condizioni vissute nel campo: «Le paure, la fame».Secondo un sondaggio della Jewish Claims Conference, il 12% dei tedeschi di età tra 18 e 29 anni non ha mai sentito parlare di Olocausto o Shoah: «Mi rattrista». —

MELONI RIBADISCE E RAFFORZA LA CONDANNA DELL'ANNO SCORSO

La premier e la Shoah «Il fascismo fu complice dell'abominio nazista»

Un cartello intima lo stop all'uscita dal lager di Auschwitz-Birkenau

«Piano che ne fa una tragedia senza paragoni nella storia. In Italia con l'infamia delle leggi razziali e il coinvolgimento in rastrellamenti e deportazioni»

Paola Lo Mele / ROMA

Il piano nazista di persecuzione e di sterminio del popolo ebraico è stato «un abominio condotto dal regime hitleriano», con «la complicità» in Italia «anche di quello fascista». Giorgia Meloni, nel suo terzo Giorno della memoria da premier, non esita a puntare il dito contro gli orrori che si consumarono durante il ventennio, con «l'infamia delle leggi razziali e il coinvolgimento nei rastrellamenti e nelle deportazioni». Una condanna che ribadisce e rafforza quella del 2024 - quando la premier puntò il dito contro la «malvagità del disegno criminale nazifascista» -. alla quale segue un annuncio: è in arrivo la nuova strategia nazionale per la lotta all'antisemitismo, un documento che fissa obiettivi e azioni concrete per contrastare «un fenomeno abietto che non ha diritto di cittadinanza». A parlarne è anche il vicepremier azzurro Antonio Tajani: «Ricordare è un dovere, agire una responsabilità cui siamo chiamati tutti». Dalla Lega, l'altro vice-

Arriva una strategia nazionale per la lotta all'antisemitismo con obiettivi e azioni

premier, Matteo Salvini, mette in guardia sul «mostro antisemita» che si è riaffacciato: «Il Giorno della memoria rischia purtroppo di perdere il suo fondamentale significato davanti a un clima politico generale che ne insulta il fondamento - avverte -. Nella critica a Israele si è trovata la giustificazione per i peggiori sentimenti antiebraici».

VOCI DELLA POLITICA

Mentre il capo dello Stato, Sergio Mattarella, arriva ad Auschwitz per partecipare alla cerimonia per gli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento, nei palazzi romani numerose conferenze e iniziative. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, rende omaggio alle vittime dell'orrore della Shoah, «simbolo di un odio feroce che mai più deve ripetersi». Quello della Camera, Lorenzo Fontana, parla in particolare di Auschwitz, il campo che svelò al mondo intero «gli orrori della follia nazifascista». Secondo la segretaria del Pd Elly Schlein la memoria dell'Olocausto, «il male assoluto», deve essere tenuta viva a maggior ragione oggi, «mentre l'odio continua a farsi largo nelle nostre società e si consumano nuove tragedie». Il leader del M5s, Giuseppe Conte, invita a «non dimenticare il dramma dell' Olocausto» ma parallelamente a «rinnovare l'impegno quotidiano contro ogni discriminazione e manifestazione di intolleranza». Bisogna «coltivare la memoria» contro l'abisso del male, dice il leader di Iv Matteo Renzi. «Oggi, più che mai, ricordare è un atto di resistenza e responsabilità collettiva», afferma il verde Angelo Bonelli. Per Nicola Fratoianni (Avs) «l'orrore di cui il mondo è venuto a conoscenza 80 anni fa può ancora ripetersi. Dobbiamo impedirlo ad ogni costo». E bisogna ricordare la Shoah, «perché, oggi, vediamo simboli e parole d'odio, leader politici minimizzare Mussolini e il fascismo - l'affondo del segretario di +Europa Riccardo Magi -, miliardari replicare e rendere virali i gesti più neri della storia». —

LA SENATRICE A VITA GUARDA AVANTI

«Io, la Liliana di allora» Segre non teme minacce

MILANO

«L'antisemitismo oggi è manifesto, ma c'è sempre stato»: è l'amaro bilancio fatto nel Giorno della memoria dalla senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz. Un messaggio affidato a un'intervista realizzata con Marco Vigevani, presidente del comitato eventi del Memoriale della Shoah. «Degli ebrei non interessava niente a nessuno, oggi interessa più di qualche anno fa, con un antisemitismo manifesto, in questo modo ci si interessa degli ebrei». La senatrice a vita non nasconde la preoccupazione per la commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio di cui è presidente: «Servirà o non servirà? Ci sarà qualcuno che la raccoglierà come piccola eredità morale o finirà con me?». Segre insiste sul timore che la Shoah venga dimenticata. Ma «il ricordo della Shoah è sempre», dice arrivando al portico d'Ottavia a Roma, accolta dalla presidente Ucei Noemi Di Segni, assieme alla vicepresidente della comunità di Roma Antonella Di Castro e al rabbino capo Riccardo Di Segni. Ad attenderla davanti alla Fondazione Museo della Shoah, anche una scolaresca di bambini, con lunghi applausi scandendo in coro il suo nome, Liliana. Un piccolo segnale contro quella che la 94enne superstite dell'Olocausto chiama «l'indifferenza del mondo», che conobbe durante le marce della morte quando - ricorda oggi - «nessuno si affacciava dalle finestre per buttarci una crosta di pane o una sciarpa». ««Si chiamava così perché chi non ce la faceva veniva ucciso. Io ero così abituata a quella visione che non mi voltavo, mettevo una gamba davanti all'altra e andavo avanti. Volevo vivere. Sono passati 80 anni e oggi sono una vecchia ma sono sempre quella Liliana d'allora, con una gamba davanti all'altra. Io non ho paura». —

Serracchiani (Pd): «Impediamo il negazionismo»

«Importante essere qui, perché anche a Trieste, anche in Italia, ormai il negazionismo ha trovato una sorta di colorazione e uno spazio politico e noi vogliamo impedire che questo presente diventi il nostro futuro. Il Pd coltiva il dovere morale e civile di ricordare le vittime della Shoah ed evitare il ritorno di ogni discriminazione in Italia». Lo ha affermato la deputata Debora Serracchiani.

Bullian (Patto): «Commissione riunita nell'ex lager»

"Il 5 febbraio i componenti della V Commissione del Consiglio regionale parteciperanno a una visita ai luoghi della memoria legati alla città di Trieste e alla storia del Novecento: su mia richiesta, saremo alla Risiera di San Sabba, accompagnati dallo storico Tristano Matta, autore di una pubblicazione sulla Risiera». Lo rende noto Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia.

Giornata della Memoria

La cerimonia alla Risiera di San Sabba con le autorità
A destra l'intervento del rabbino Alexander Meloni

Antisemitismo

Il rabbino Meloni: «La storia si ripete»

L'accusa in Risiera: «Il 27 gennaio è un fallimento, non si è imparato niente»
«Ormai le manifestazioni e gli striscioni contro gli ebrei si possono fare»

Piero Tallandini

Uno j'accuse che lascerà il segno quello lanciato dal rabbino capo di Trieste Alexander Meloni alla Risiera di San Sabba. Per la guida spirituale della comunità ebraica è ormai sancito «il fallimento» del Giorno della Memoria. E a margine della cerimonia è arrivato l'affondo politico che ha preso di mira «le sinistre», dalle quali arriva oggi «l'antisemitismo più pericoloso».

Dalla sua istituzione, ormai quasi 25 anni fa, mai la ricorrenza era stata accompagnata da parole così dure e amare. Quelle pronunciate ieri da Meloni hanno infranto l'abituale ritualità della cerimonia che solitamente non prevede un discorso prima della preghiera, risuonando come una dolente requisitoria tra i muri di quello che fu l'unico lager nazista in Italia. «Il "mai più" era un concetto che sembrava acquisito. "Mai più" la Shoah, "mai più" la persecuzione di una persona perché ebrea. E si pensava che l'antisemitismo fosse residuale – ha premesso il rabbino –. Ma con il pogrom del 7 ottobre (2023 ndr) le cose sono cambiate e ora il 27 gennaio appare agli occhi delle comunità ebraiche un fallimento. Non si è imparato niente. L'antisemitismo non più residuale». «La parola antisemita è stata liberata al punto che si possono fare manifestazioni con striscioni antisemiti – ha attaccato Meloni –. Slogan dove si nega il diritto del popolo ebraico di avere uno Stato. Scandire "Palestina dal Giordano al mare" è lo stesso che dire cancelliamo Israele e i 7 milioni di ebrei che ci vivono».

Evidente l'allusione al corteo pro Palestina che si è svolta sabato a Trieste. «Che differenza tra i nazisti e questo? Com'è possibile – ha proseguito – usare una parola come genocidio? Vi invito a vedere cosa sono i superstiti di un genocidio, guardate le foto del campo di Auschwitz liberato e paragonatelo alle immagini di Gaza quando sono liberati gli ostaggi. Vediamo se sono le stesse. Sembra normale adesso avere degli ostaggi ebrei da scambiare, i nazifascisti hanno fatto la stessa cosa, hanno barattato degli ebrei per dei loro combattenti. La storia si ripete». «Le comunità ebraiche sono particolarmente preoccupate – ha concluso –. Ci chiediamo qual è il nostro futuro nell'Europa che già una volta ha rinunciato alla sua umanità, che già una volta ha toccato il fondo. Il Giorno della Memoria è stato istituito per i non ebrei, per voi, e dovrebbe coinvolgervi tutti per interrogarvi su cosa significa essere umani».

A margine della cerimonia, l'ulteriore riflessione politica: «C'è un antisemitismo delle Destre, che va combattuto, ma oggi l'antisemitismo più pericoloso e più attivo viene dalle sinistre. L'antisemitismo è liberato nella parola, nei gesti, nei fatti, soprattutto in manifestazioni condotte da giovani. Deturpare parole come genocidio o Olocausto è preoccupante, come confondere vittime e carnefice».

Anche un affondo politico: «Oggi l'odio più pericoloso arriva dalle sinistre»

Fedriga: «Grave che nel nostro territorio sia umiliata la memoria dei deportati»

Dipiazza: «I giovani sono i più vulnerabili alle nuove forme di intolleranza»

Tra gli interventi istituzionali durante la cerimonia, anche quello del sindaco Roberto Dipiazza ha posto l'accento sul tema dell'antisemitismo e dei giovani: «Le nuove generazioni vivono in un mondo sempre più globalizzato e interconnesso, ma sono vulnerabili a nuove forme di intolleranza – ha sottolineato –. Celebrare il Giorno della Memoria significa scegliere l'empatia al posto dell'indifferenza. Ricordare l'Olocausto non è solo un atto di rispetto verso le vittime, ma una chiamata all'azione. È un invito a combattere ogni forma di odio, razzismo e antisemitismo che ancora oggi trovano spazio nelle nostre società».

«È grave che ancora oggi nel nostro territorio vengano organizzate manifestazioni nel corso delle quali viene umiliata la memoria di persone perseguitate, uccise, deportate nei campi di concentramento – ha osservato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga –. La presenza delle istituzioni in Risiera è in questo momento ancora più importante proprio per ribadire che la storia, in particolare quella vissuta in modo drammatico dal popolo ebraico, non deve mai essere piegata alle logiche opportunistiche legate all'attualità». «Sono rimasto molto colpito – ha rimarcato il governatore – dalle parole delle senatrice Liliana Segre che ha affermato che quando l'ultimo dei sopravvissuti morirà, quanto accaduto nei campi di concentramento e le persecuzioni subite dagli ebrei rimarranno solo frasi sui libri di storia. Questo non lo possiamo permettere».

«Mai più razzismo e antisemitismo, mai più genocidi, mai più guerre, mai più campi di concentramento» è stato l'incipit dell'intervento del vescovo di Trieste Enrico Trevisi che poi, a conclusione della cerimonia, ha lanciato un appello a superare, attraverso il dialogo, la logica della guerra: «Dobbiamo essere attenti all'antisemitismo che davvero rischia di tornare, anche a giudicare da alcuni episodi che speravamo a Trieste non avvenissero mai, e dall'altra parte dobbiamo lavorare insieme per il dialogo, per la pace, per trovare via alternative alla guerra. Stiamo vedendo che la guerra non è la soluzione e la violenza genera altra violenza».

Concetti a cui, con esplicito riferimento a Gaza, si è riallacciato il presidente della Comunità islamica di Trieste, Akram Omar. Un 27 gennaio «che in questo momento storico ha un sapore amaro – ha sostenuto, a margine della cerimonia –. La giornata è stata istituita affinché eventi tragici come quelli del fascismo e del nazismo non accadano più. Ma non abbiamo raggiunto questi risultati. Se guardo a Gaza sono stati commessi crimini orribili. Dio, nel Corano, dice che "chi uccide un'anima è come se avesse ucciso tutta l'umanità". A Gaza sono stati uccisi oltre 50 mila civili, l'umanità è stata uccisa oltre 50 mila volte e questo ci deve far riflettere tutti, cittadini, politici, governanti. Si deve fare un esame di coscienza e non girarsi dall'altra parte». —

Savino (Forza Italia): «Non dobbiamo dimenticare»

«La Risiera di San Sabba è il monito più tangibile del nostro dovere di non dimenticare». Lo ha affermato il sottosegretario all'Economia e Finanze, Sandra Savino. Il gruppo consiliare regionale di Forza Italia rilancia l'esigenza «per tutti, a partire dalle istituzioni e dai mezzi di informazione, di proseguire nell'opera di verità e trasparenza rispetto a quanto accaduto».

Calligaris (Lega): «Custodiamo i racconti»

I racconti delle persone sopravvissute rappresentano un tesoro da custodire e tramandare ai giovani per evitare l'indifferenza e la banalizzazione che sentiamo anche in queste ore. È necessario uno sforzo di tutti per tramandare le lezioni che la storia ci ha insegnato». A dirlo il capogruppo della Lega Antonio Calligaris, a nome di tutta la compagine del Carroccio in Consiglio regionale.

La politica regionale unita: «Scansare l'indifferenza»

Bordin: «Evitare le banalizzazioni». Zannier: «Combattiamo i rigurgiti antisemiti»

«L'opposto dell'amore non è l'odio, è l'indifferenza». È partita da questa massima di Elie Wiesel, lo scrittore premio Nobel per la pace, la riflessione del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, sul Giorno della Memoria. Cerimonie si sono svolte in tutta la regione: il numero uno di piazza Oberdan è intervenuto in Prefettura a Udine. «Sono proprio testimonianze come quela di Wiesel che dobbiamo custodire con la massima cura e tramandare alle giovani generazioni per evitare il pericolo più grande: quello appunto dell'indifferenza, della banalizzazione di quanto successe».

«È importante il momento della memoria, ma nei tempi difficili che stiamo attraversando è importante anche il momento della consapevolezza, perché conoscere e tramandare ciò che ha significato per l'umanità l'Olocausto significa tenere alto il vessillo della non discriminazione e della convivenza pacifica», ha detto l'assessore regionale Sebastiano Callari a Gorizia, davanti al monumento che ricorda i deportati in Germania, prima di spostarsi a Monfalcone. Il collega di giunta Stefano

Mauro Bordin

Zannier ha partecipato alle cerimonie organizzate a Pordenone: «In un tempo in cui l'antisemitismo riaffiora con forza in molte parti del mondo è nostro dovere anche essere vigili, uniti e coraggiosi nel combattere ogni forma di rigurgito antisemita, di odio e di discriminazione difendendo i valori di libertà e del reciproco rispetto». Le parole pronunciate durante la cerimonia nel capoluogo della Destra Tagliamento sono state stigmatizzate da Furio Honsell: «Oltre a interventi significativi, anche una interminabile apologia dell'azione militare dell'esercito israeliano Idf dopo il 7 ottobre 2023». «È nostro dovere ricordare ogni anno, coinvolgendo le scuole, le vittime della Shoah», ha auspicato il deputato di Fdi, Emanuele Loperfido. L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, a Udine, si è detta «convinta che l'esempio e gli insegnamenti ai nostri giovani permetteranno di portare avanti i valori profondi per costruire il loro futuro». Non sono mancati gli interventi dei componenti del Consiglio regionale: «Dobbiamo pensare, ragionare e comportarci come se non fossero già trascorsi 80 anni da quella giornata campale», ha indicato Rosaria Capozzi (M5S), mentre da Laura Fasiolo (Pd) è arrivata l'esortazione a «vigilare sui simboli, che vengono accettati con troppa indulgenza, vigiliamo sui segnali inquietanti che si richiamano alla violenza, da qualsiasi parte provengano». «Il Giorno della Memoria testimonia i gravi errori degli esseri umani da non ripetere più, il dramma della perdita di umanità di regimi totalitari anti-democratici», ha detto il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, mentre il gruppo di Forza Italia ha invitato a «condannare senza "se" e senza "ma". Imparare e non ripetere quegli errori mai più». —

VERSO IL PROCESSO

Santanchè tira dritto: «Non mi dimetto»

Gli alleati temporeggiano sul futuro della ministra: deciderà la premier. L'incognita: il procedimento sulla truffa all'Inps

Paolo Cappelleri / AL'-ULA

«Non mi dimetto e vado avanti». Daniela Santanchè sbarca a Gedda e usa ancora toni perentori sul suo futuro, che invece appariva decisamente incerto a sentire parlare Giorgia Meloni, sulla stessa banchina del porto islamico, all'ombra del veliero Amerigo Vespucci. La premier aveva spiegato di «non avere le idee chiare», aveva prospettato una «riflessione» sottolineando che la «valutazione» è da fare «su quanto» il rinvio a giudizio per falso in bilancio «possa impattare» sul lavoro della ministra del Turismo. «Le parole di Meloni - ha tagliato corto Santanchè - non vanno interpretate vanno ascoltate. Sono in un partito garantista, non devo commentare le parole della premier».

GLI UMORI DEL PARTITO

A sondare gli umori dentro FdI, nulla è cambiato nelle ultime ore. Non sono sfuggiti i toni energici, senza margine di discussione, con cui la senatrice si è espressa. Nonché il riferimento al «garantismo» del partito, che ha gestito altri casi di esponenti rinvio a giudizio senza premere per le dimissioni. E vengono letti in controluce i suoi virgolettati sul Corriere della Sera: «Io escludo che Giorgia mi chiederà di dimettermi. Perché dovrebbe? Nelle condizioni attuali ne sarei sorpresa». Condizioni diverse potrebbero derivare dal rinvio a giudizio in un altro procedimento, quello per truffa all'Inps sulla cassa Covid, di fronte al quale Santanchè si è già impegnata a fare un passo indietro. Ma il pressing perché lo faccia prima resta intenso. Il braccio di ferro continua, e rischia di allungarsi. «È una questione che devono affrontare la premier e Santanchè. Soprattutto la Santanchè», ha notato Guido Crosetto, il ministro che più ha difeso in pubblico la collega di governo, e che in quanto titolare della Difesa è arrivato con lei in Arabia Saudita per l'omaggio ai marinai del Vespucci, nell'ultima sosta nell'indopacifico prima di fare di nuovo rotta verso il Mediterraneo. E presidente del Consiglio e ministra potrebbero vedersi al termine delle rispettive missioni nel Golfo, la cui organizzazione ha reso impossibile un incrocio. Mentre Santanchè atterrava a Gedda, Meloni decollava alla volta del Bahrein, dopo la visita al Vespucci e gli incontri ad Al'-Ula. Prima, domani, è attesa la decisione della Cassazione sulla competenza del procedimento per truffa all'Inps sulla cassa Covid, fra Milano e Roma. Nel primo caso, il rinvio a giudizio rischierebbe di arrivare a stretto giro. —

Daniela Santanchè e Guido Crosetto a Gedda ANSA

IL VIAGGIO IN MEDIO ORIENTE

Critiche a Meloni Lei contrattacca: «Porto risultati»

Nel mirino delle opposizioni per la visita in Arabia Saudita Schlein: «Nel 2019 li criticava» e Conte la paragona a Renzi La presidente: «Grande lavoro»

AL'-ULA

Giorgia Meloni lascia l'Arabia Saudita convinta che le accuse di incoerenza scagliate contro di lei dalle opposizioni si infrangano contro i «risultati portati a casa». Sono diventati virali il video a doppia schermata pubblicati da diversi rivali, Elly Schlein inclusa: da una parte la leader di FdI che nel 2019 criticava «una nazione fondamentalista» evidenziando problemi di diritti umani e di soft power «per conquistare l'Europa senza fare una guerra»; dall'altra la premier seduta a gambe incrociate sotto la tenda con Mohammad bin Salman. «Ormai Meloni - la sintesi della segretaria dem - non fa passare un solo giorno senza smentire sé stessa». Ma per la presidente del Consiglio il tema non sussiste: «L'opposizione mi rinfaccia qualsiasi cosa, ma non c'è contraddizione tra quello che io dicevo ieri e quello che faccio oggi».

La sua replica arriva prima di lasciare Al'-Ula e volare in Bahrein, ultima tappa della missione di tre giorni nel Golfo. È la prima visita di un presidente del Consiglio italiano dopo oltre 50 anni di relazioni bilaterali: migrazioni, investimenti e dialogo interreligioso i temi al centro dell'incontro tra la premier e il re Hamad bin Isa Al Khalifa. E accordi «strategici» nel settore dell'energia, della difesa così come nel rapporto con l'Africa sono invece quelli stretti fra l'Italia e l'Arabia Saudita, ha rimarcato la premier. «Completamente altro - sottolinea Meloni - è il tema che io ho posto in passato, la questione di chi eventualmente dovesse favorire attività di proselitismo in Europa. Io non ho cambiato idea, ma non mi pare che ci sia nulla di tutto questo nel lavoro che abbiamo fatto in questi giorni». Rivendica di aver capito per primo l'importanza dell'Arabia Saudita Matteo Renzi: «Giorgia non è cattiva, è che ci arriva dopo», scrive nella sua e-news. «Nulla da dire sui contratti con le nostre imprese» per Giuseppe Conte che però si chiede se fosse «proprio necessario attovagliarsi nella tenda di un bin Salman come un Renzi qualsiasi». Nello staff di Meloni evidenziano il feeling con bin Salman. E i media sauditi raccontano che il principe le ha parlato a lungo delle tradizioni e del patrimonio culturale del suo Paese prima della firma della partnership strategica e degli accordi da quasi 10 miliardi di euro. —

La premier Giorgia Meloni in Arabia Saudita ANSA

IL FUTURO DI STELLANTIS

Elkann in Aula a marzo Il sì dopo il pressing

ROMA

Il presidente di Stellantis John Elkann andrà in audizione alla Camera il 19 marzo per riferire del futuro del gruppo, accogliendo infine le richieste bipartisan di illustrare il piano industriale e soprattutto le prospettive occupazionali del gruppo in Italia. La data è stata individuata dopo «le interlocuzioni intrattenute in queste settimane» come ha spiegato il presidente della commissione Attività produttive della Camera Alberto Luigi Gusmeroli. Un appuntamento atteso dopo il tavolo al ministero delle Imprese e del made in Italy il 17 dicembre, con al centro il «piano Italia» e che potrà meglio chiarire le prospettive in un momento così delicato per il settore dell'automotive, sul quale incombono crisi industriali, costi della transizione e guerra dei dazi. Proprio ieri Tesla, Bmw e i tre gruppi automobilistici cinesi Saic, Geely e Byd hanno fatto ricorso alla Corte di Giustizia europea contro i dazi Ue alle importazioni di auto elettriche prodotte in Cina. L'ultima ad avviare il contenzioso è stata l'azienda di Elon Musk, coinvolta tramite l'unità Tesla Shanghai, dopo che già Bmw si era aggiunta alle azioni presentate nei giorni scorsi alla Corte a Lussemburgo dalle tre case cinesi, oltre alla Camera di commercio cinese (Cccme). —

John Elkann, presidente di Stellantis

IL GENERALE LIBICO

L'Anm sferza Nordio sul rilascio di Almasri «Era stato interpellato»

ROMA

«È stato indicato indirettamente di non procedere alla convalida del fermo di Almasri», il generale libico fermato a Torino il 19 gennaio che per il suo rilascio ha scatenato un caso politico. L'Associazione nazionale dei magistrati torna all'attacco del Guardasigilli chiarendo il suo punto di vista sul ruolo della Corte d'Appello di Roma, che ha firmato l'ordinanza per la liberazione del comandante presunto torturatore e su cui pendeva un mandato della Corte penale internazionale per «crimini di guerra e contro l'umanità». «Sì, la Corte d'Appello ha scarcerato. Ma perché? Perché il Procuratore generale in attuazione della legge ha interpretato (il silenzio del ministro della Giustizia ndr) nel modo più rispettoso delle prerogative del governo. Se il ministro sta zitto vuol dire che non si proceda. È stato interpellato più volte», sostiene il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia, le cui parole non si allineano a quanto già affermato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, la quale aveva invece detto che la liberazione di Almasri «non è stata una scelta dell'Esecutivo ma è avvenuta su disposizione della magistratura». Il primo a fornire una versione ufficiale del governo al Senato sulla vicenda era stato la scorsa settimana il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il quale ha specificato che il libico è stato poi espulso dal territorio italiano perché «soggetto pericoloso». Altri chiarimenti arriveranno domani, quando il titolare del Viminale riferirà nuovamente in Parlamento, fornendo un approfondimento su tutti i passaggi della vicenda, «compresa la tempistica riguardante la richiesta, l'emissione e l'esecuzione del mandato di cattura internazionale, che - dice - è poi maturata al momento della presenza in Italia del cittadino libico». Insieme al ministro dell'Interno, dopo la richiesta dei capigruppo dell'opposizione, riferirà anche il Guardasigilli. La decisione è stata presa ieri in serata dopo un confronto tra il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, con altri membri del governo e con le presidenze di Camera e Senato. —

Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish atterra a Tripoli ANSA

Dai valore ai tuoi risparmi

Banca Mediolanum si conferma un partner di fiducia per chi desidera valorizzare i propri risparmi, accompagnando il cliente nel suo percorso di vita, verso scelte consapevoli e sostenibili

Il risparmio costituisce un valore fondamentale per ogni persona ed è, al tempo stesso, garanzia di stabilità per l'intero Paese. Accantonare una parte del proprio reddito non è solo un atto di prudenza, ma un impegno verso il futuro, un obiettivo che ci consente di affrontare le sfide della vita con maggiore serenità. Per dare il giusto valore al nostro risparmio, però, dobbiamo innanzitutto attribuirgli un fine specifico, indirizzandolo verso risposte concrete a tre grandi temi con cui tutti, prima o poi, dovremo confrontarci: fragilità, bisogni e progetti di vita. Mentre questi ultimi sono legati a sogni e aspirazioni di ciascuno, fragilità e bisogni sono più difficili da identificare e quantificare. E così, spesso, sottovalutiamo l'impatto che questi fattori possono avere sulle nostre risorse, mentre sovrastimiamo la nostra capacità di affrontarli senza un adeguato supporto.
Trovarsi finanziariamente impreparati di fronte a situazioni ormai all'ordine del giorno, come familiari anziani a carico da accudire, spese mediche necessarie per compensare un sistema sanitario sempre meno efficace, figli a carico più a lungo per una maggiore difficoltà nel rendersi finanziariamente indipendenti, può significare non avere le risorse necessarie per affrontarle in modo adeguato. La recente attenzione al segmento del reddito fisso ne è un esempio. Negli ultimi mesi, complice l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse, molti italiani hanno investito in Titoli di Stato attratti dal rendimento offerto, senza però chiedersi se questa fosse realmente la soluzione più adatta alle proprie esigenze finanziarie e di vita. Con l'attenuarsi dei tassi e il ritorno a una curva dei rendimenti più contenuta, si ripropone con la forza di sempre questa domanda: "Come fare le scelte giuste per il proprio futuro?" La soluzione sta nei nostri più importanti alleati: il tempo e i mercati. Essere un investitore consapevole non significa evitare i rischi, ma affrontarli con strategie efficaci e una visione chiara e il tempo si è dimostrato il miglior complice per chi ha investito con disciplina e lungimiranza nei mercati, anche grazie al costante supporto del proprio consulente finanziario.
La Banca Centrale Europea, per sostenere il rilancio dell'economia dell'area euro, ha ormai iniziato da qualche tempo il processo di riduzione dei tassi che si attestano oggi al 3,15%.
In controtendenza Banca Mediolanum continua a offrire alle famiglie italiane la possibilità di ottenere un importante rendimento: il 4% annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sul conto corrente anche in caso di svincolo anticipato delle somme, senza perdere gli interessi già maturati. Opportunità riservata ai nuovi clienti, fino al 10 marzo 2025. Un primo tassello del mondo Mediolanum. La chiave per sfruttare al meglio le potenzialità del proprio patrimonio sta nel valorizzare le opportunità pianificando con metodo, strumenti e visione. Essere cliente di Banca Mediolanum significa avere a disposizione un supporto qualificato che permette di fare scelte consapevoli. Grazie alla consulenza dei Family Banker, professionisti attenti e preparati che affiancano le famiglie nell'evoluzione del loro percorso di vita, è possibile valutare con attenzione le soluzioni più adatte per rispondere ai bisogni concreti, alle fragilità e ai progetti di vita di ciascuno, e tracciare una pianificazione patrimoniale.

Un cliente consapevole, guidato da un consulente preparato, non si farà cogliere di sorpresa. Al contrario saprà sfruttare le oscillazioni dei mercati per trarne vantaggio ricordando che i periodi difficili spesso nascondono le occasioni migliori per investire.

Foto di backstage dello spot onair dal 12 gennaio, con Massimo Doris, Amministratore Delegato Banca Mediolanum

La discesa dei tassi della Banca Centrale Europea

Dieci rialzi consecutivi dei tassi d'interesse decisi dalla BCE tra luglio 2022 e settembre 2023

Avvio del piano di riduzione dei tassi, che secondo gli analisti* dovrebbero scendere al 2,15% - 2,40% a fine 2025

Anno	Mese	Tasso
2022	LUG	0,50
2022	SET	1,25
2022	OTT	2,00
2022	DIC	2,50
2023	FEB	3,00
2023	MAR	3,50
2023	MAG	3,75
2023	GIU	4,00
2023	LUG	4,25
2023	SET	4,50
2024	GIU	4,25
2024	SET	3,65
2024	OTT	3,40
2024	DIC	3,15
Previsione fine 2025		Tra 2,15 e 2,40

Fonte: Banca Centrale Europea.
*Consensus Bloomberg al 9 gennaio 2025.

Promo 4%

COSA OFFRE
Ottenere un rendimento del 4% annuo lordo sulle somme vincolate per sei mesi su conto corrente

A CHI È RIVOLTA
Riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional

QUANTO DURA
Promozione valida dal 10 gennaio 2025 al 10 marzo 2025

4% TASSO ANNUO LORDO

Seguici su:

Messaggio pubblicitario.
Promo "Vincoli 4% gennaio 2025" valida fino al 10/03/2025 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che richiederanno entro il 10/04/2025 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi e accrediteranno lo stipendio entro 7 giorni precedenti la scadenza del deposito a tempo. Svincolo anticipato al tasso promozionale solo in presenza di accredito stipendio. Tasso annuo lordo, vincolo minimo Euro 100 fino ad un valore massimo complessivo di Euro 500.000 per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale (dal 10/01/2025 al 10/03/2025). Per dettagli, condizioni di accesso all'offerta, condizioni economiche e contrattuali vedi Documento Promozioni e Fogli Informativi su bancamediolanum.it

A CASA DOPO 15 MESI DI GUERRA NELLA STRISCIA

Un fiume di profughi ritorna a Gaza nord Ad accoglierli solo un deserto di macerie

Più di 300 mila sfollati hanno attraversato il corridoio di Netzarim. Ieri la conferma: dei 33 ostaggi, 8 torneranno da morti

Stefano Intreccialagli / ROMA

Questo è il giorno più felice della mia vita, sento come se la mia anima e la mia vita fossero tornate da me». Lamees al-Iwady non riesce a trattenere la gioia al suo arrivo a Gaza City dopo aver perso il conto delle volte in cui è stata sfollata in 15 mesi di guerra nella Striscia. La 22enne palestinese è tra le centinaia di migliaia di persone che sono riuscite a tornare a piedi e in auto nel nord dell'enclave, grazie alla svolta di domenica sera sul destino dell'ostaggio israeliano Arbel Yehud, della quale la Jihad palestinese ha diffuso un video in cui lei afferma di stare bene. Dopo una negoziazione serrata, il governo israeliano e Hamas hanno concordato un ulteriore rilascio di ostaggi giovedì, quando saranno liberati Arbel, la soldatessa Agam Berger e un altro rapito. In cambio, le forze israeliane hanno acconsentito al passaggio dei gazawi attraverso il corridoio di Netzarim - che divide in due la Striscia -permettendo loro di tornare a casa, o a ciò che ne rimane. Sin dalle prime ore di ieri mattina, un fiume di sfollati si è riversato verso la parte settentrionale dell'enclave. Una marea umana con pacchi, buste, carretti, bici e anche automobili per chi è più fortunato: i pochi resti di una vita sventrata dall'ennesima guerra nella Striscia. Secondo un funzionario della sicurezza di Gaza, più di 300.000 sfollati sono tornati a piedi nel nord nelle due ore successive all'apertura del valico.

PERQUISIZIONI

Un attraversamento organizzato e che potrebbe richiedere anche giorni di attesa, con contractor egiziani che ispezionano persone e auto con scanner alla ricerca di armi ed esplosivi, perché l'accordo sulla tregua prevede che per tornare a nord si debba essere disarmati. E se da una parte la gioia è il sentimento che riempie la folla finalmente libera di tornare a casa, dall'altra c'è la desolazione per una terra ridotta a deserto e a cumuli di macerie da 15 mesi di bombardamenti a tappeto: secondo le stime del governo, la popolazione di Gaza City avrà bisogno di 135.000 tende e roulotte.

«RICOSTRUIREMO»

«Ma le case le ricostruiremo, anche se sarà con fango e sabbia», è convinta Lamees. Con l'apertura del passaggio verso nord, Hamas ha rivendicato il ritorno degli sfollati come «la sconfitta dei piani di occupazione» e dello «sfollamento» proposto dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che nei giorni scorsi ha ventilato l'idea di «ripulire» Gaza trasferendo i gazawi in Giordania ed Egitto. Una proposta immediatamente condannata dai Paesi interessati e da altri leader regionali. Come previsto, l'idea è invece piaciuta all'ultradestra israeliana. E potrebbe finire sul tavolo di un colloquio tra lo stesso tycoon e Netanyahu: secondo il portale israeliano Walla News , il premier israeliano sarebbe infatti pronto a volare alla Casa Bianca già la prossima settimana, diventando così il primo leader straniero a visitare Washington dall'insediamento del nuovo presidente Usa. Nel frattempo, Israele resta divisa tra il sollievo di poter riabbracciare i primi rapiti liberati e la logorante attesa per coloro che restano a Gaza, mentre è giunta dalla lista di Hamas - convalidata dal governo israeliano - la tragica conferma che tra i 33 ostaggi da rilasciare nella prima fase, 8 torneranno in Israele morti. —

Hamas ha rivendicato il momento come una «sconfitta del piano per occupare Gaza»

La massa di palestinesi sfollati si dirige verso nord ANSA/AFP

RIATTIVATA «EUBAM»

Missione dell'Europa a Rafah Nel contingente 9 carabinieri

I militari dovranno coordinare il transito dei feriti e dei malati «È un'operazione di grande importanza, anche simbolica» sottolinea il vicepremier Tajani

BRUXELLES

A diciotto anni dalla sua sospensione, riparte la missione Eubam dell'Unione europea al valico di Rafah. La decisione era nell'aria ma, per essere operativa, necessitava non solo del sì dei 27 Paesi membri ma anche della richiesta di Israele e Autorità Nazionale Palestinese, con il placet dell'Egitto. Alla fine la luce verde è arrivata da tutte le parti.

I ministri degli Esteri Ue, riuniti a Bruxelles, hanno dato il via libera finale e la missione che coordinerà il transito giornaliero dei gazawi attraverso il valico Sud ripartirà agli inizi di febbraio, con la partecipazione dei Carabinieri italiani. «È una missione di grande importanza, anche simbolica», ha sottolineato il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani a margine dell'incontro. I Carabinieri che andranno a Gaza sono sette e si aggiungeranno ai due già presenti nella missione. «Si stanno addestrando tutti a Vicenza , anche gli stranieri, e dovrebbero partire con un aereo militare italiano», ha spiegato Tajani, secondo cui l'iniziativa «è un passo avanti», che certifica il ritorno della presenza europea nell'area. «Mi auguro che possa esserci anche una presenza della polizia dell'Anp, che guarda caso è anche formata dai nostri Carabinieri», ha aggiunto il titolare della diplomazia italiana. Al contingente si aggiungeranno i colleghi spagnoli e francesi, per un totale di una ventina di persone. Obiettivo primario della missione è quello di coordinare e facilitare il transito di feriti e malati, fino a 300 al giorno. La missione Eubam fu lanciata nel novembre 2005 per monitorare, come parte terza, il cruciale valico di Rafah, che unisce la Striscia di Gaza alla Penisola del Sinai. L'arrivo del governo targato Hamas a Gaza portò alla sua sospensione. Era il giugno del 2007 e in meno di due anni i militari e operatori inviati da Bruxelles avevano facilitato il percorso di quasi 450mila persone in entrambi i sensi del valico.

La missione «può giocare un ruolo decisivo nel sostenere la tregua. Il suo rilancio permetterà che un certo numero di persone ferite potranno lasciare Gaza e ricevere cure mediche», ha rimarcato l'alto rappresentante Ue per la Politica estera Kaja Kallas. —

IL COMMENTO

DIFESA COMUNE, L'EUROPA NON ASPETTI GLI USA

FRANCESCO MOROSINI

L'idea di difesa comune europea torna più che mai attuale. Nasce nei primi anni '50 del '900 per la preoccupazione che la guerra di Corea (1950/1953) esondasse in un conflitto con l'Urss in Europa. Al tempo, il progetto era di schierare sei divisioni europee, sotto il comando dell'allora appena costituita Nato. A minare le intenzioni dei promotori furono le frizioni franco-tedesche, originate dall'ostilità di Parigi al riarmo della Germania a causa dell'ancora vicina memoria del Terzo Reich. Non a caso l'eventuale accordo avrebbe comunque precluso ai tedeschi la possibilità di un proprio esercito a eccezione di una delle citate sei divisioni "europee". Poi gli States capirono che la Germania era necessaria alla difesa anti-sovietica e ne accettarono il riarmo graduale e controllato. Rimase però la ferma opposizione della Francia che portò al fallimento del progetto. Se ne tornò a parlare solo nel 2016, quando a Bruxelles rifece capolino il tema della difesa comune dell'Europa.

Il motore di questo ritorno è l'ansia che il Vecchio Continente prova quando si affaccia l'ipotesi del disimpegno militare Usa sul fronte orientale. Oggi ci risiamo: è evidente la preoccupazione che il ri-bilanciamento politico/strategico di Washington verso l'Indo-Pacifico sia a scapito della garanzia difensiva in Europa. Considerando l'atteggiamento protettivo di Biden nei confronti dell'Ucraina aggredita dai russi, questo scenario sembrava scongiurato. Ma ora c'è Trump ed è opportuno che riemerga prepotente l'interrogativo sul che fare qualora la Casa Bianca, con atto anche autolesionistico, decidesse davvero di rendere «l'Atlantico più largo». In questo caso è ovvio che una parte consistente dell'Europa vedrebbe aumentare l'invadenza di Mosca. Almeno allo stato attuale, simili evenienze paiono fermarsi a un astratto esercizio teorico/strategico. In fondo, gli Usa nel '900 sono intervenuti in Europa in entrambe le guerre mondiali e sembra difficile che vogliano rinunciare al controllo delle "chiavi" dell'Eurasia.

Rimane indubbiamente vero che, con Trump, tra i due lati dell'Atlantico è possibile che nascano forti frizioni. E dunque migliorare in concreto l'autonoma capacità difensiva europea potrebbe far bene a tutti e sia infine opportuno pensare di riequilibrare il quadro delle relazioni militari tra Bruxelles e Washington. L'obiettivo potrebbe essere un alleggerimento del sostegno americano, che però riconfermi agli Usa una leadership mai messa in discussione soprattutto in alcuni campi, come quello dell'effettivo controllo dello spazio aereo e della copertura satellitare. Insomma, sarebbe suicida per l'Europa pretendere di sostituire il vero provider della propria sicurezza: gli Stati Uniti.

In fin dei conti, il concetto di autonomia strategica europea rimanda a questioni tecnologiche, economiche e di quadro politico. Stando a quest'ultimo profilo, per gli alleati ha senso in questo momento storico sedersi a un tavolo e affrontare una revisione degli oneri di partecipazione all'Alleanza Atlantica, una maggiore responsabilità decisionale in alcuni settori (esempio: il Mediterraneo per l'Italia) ma, merita ripeterlo, senza rischiare disallineamenti con gli Usa. Piuttosto, autonomia strategica europea significa prendere atto che la crescente attenzione di Trump al Pacifico implica nuove responsabilità degli Stati europei. Ma sempre - seguendo una costante della politica estera italiana rispetto a quella vetero-gollista alla francese - entro le garanzie di sicurezza assicurate da Nato e America. —

VITA DI ECCESSI PER IL CENTROCAMPISTA

Nainggolan arrestato in Belgio Sequestrate droga, armi e auto

L'ex stella della Roma è finita in una maxi inchiesta sulla criminalità organizzata
Trenta le perquisizioni per traffico di stupefacenti tra Europa e Sud America

Marcello Campo / BRUXELLES

Traffico internazionale di stupefacenti e coinvolgimento in un'organizzazione criminale che importava la cocaina dall'America Latina all'Europa, attraverso il porto d'Anversa, e la distribuiva in Belgio. È il reato di cui è accusato Radja Nainggolan, il calciatore belga 36enne, ex stella della Roma, fermato di prima mattina a Bruxelles al termine di una maxioperazione da parte della Polizia federale. Il suo legale ha fatto sapere che il suo assistito è estraneo alla faccenda, che «è un calciatore e non un criminale», tuttavia le accuse a suo carico sono pesantissime.

TRENTA PERQUISIZIONI

L'ex centrocampista del Cagliari, dell'Inter e della nazionale belga, è finito nella rete degli investigatori che ieri hanno effettuato una trentina di perquisizioni tra Anversa, la sua città natale, e la periferia di Bruxelles. Un blitz che ha portato all'arresto anche di altre 15 persone e al ritrovamento di cocaina e armi. In particolare, gli agenti hanno sequestrato 2,7 chili di cocaina, due giubbotti antiproiettile e molteplici armi. Rinvenuti anche oltre 370 mila euro in contanti, oltre a gioielli e orologi di lusso, due dei quali hanno un valore stimato di 360 mila euro ciascuno. Sequestrati anche un centinaio di monete d'oro per un valore complessivo di 116 mila euro, diversi oggetti di lusso e 14 veicoli. Il suo legale, Me Omar Souidi, al termine del lungo interrogatorio a cui è stato sottoposto nella sede della Polizia giudiziaria della capitale, ha negato ogni coinvolgimento del suo assistito. «Mi aspetto che torni in campo a Lokeren il prima possibile. È menzionato nel fascicolo. Ma parliamoci chiaro: non è stato ancora accusato. Solo perché il mio cliente deve rispondere a determinate domande non significa che abbia qualcosa a che fare con questa faccenda».

Radja Nainggolan con la maglia del Cagliari ANSA

Il legale fa sapere che il suo assistito è estraneo ai fatti «Non è un criminale»

Riguardo all'interrogatorio, Omar Souidi ha aggiunto: «C'è voluto molto tempo, come potete vedere. Si attende ora la decisione del gip. Deciderà lei se vuole rivederlo oppure no. La polizia ha interrogato molto adeguatamente il mio cliente. Ha collaborato e ha risposto alle domande». Gli inquirenti, secondo la legge belga, hanno 24 ore per vedere il loro fermo trasformato in un arresto e un rinvio a giudizio da parte del magistrato. Già martedì si capiranno gli sviluppi di questa vicenda. Intanto la notizia ha fortemente colpito tutti i tifosi dei Diavoli rossi, il nomignolo con cui vengono chiamati i giocatori della nazionale belga. Il clamoroso fermo è trapelato prima sulla stampa, e poi confermato dalla Procura. Il campione, molto popolare in Belgio come in Italia, da tempo aveva lasciato il calcio di massimo livello.

LA NUOVA SQUADRA

Appena la settimana scorsa, dopo tanto tempo di inattività, aveva firmato un contratto con la Lokeren-Temse Lokeren, una squadra della serie B belga di un comune a metà strada tra le città di Gand e di Anversa. E domenica, nel suo esordio, aveva segnato un gol spettacolare, da calcio d'angolo. I suoi nuovi compagni di squadra hanno reagito con sgomento alla notizia. La società ha diffuso un comunicato in cui ha ribadito di aver appreso dell'arresto dalla stampa. «La polizia non è disposta e non può rilasciare ulteriori commenti e rispetta il principio della presunzione di innocenza. Come club condividiamo questo punto di vista. Oggi il club vuole concentrarsi esclusivamente sull'importante match di recupero di domani sera contro il KAS Eupen. Per questa partita Radja Nainggolan non può comunque giocare». —

IL DOCUMENTO DEPOSITATO DAL VIMINALE

Nuovo giallo su Orlandi Il fascicolo in Archivio è stato trovato vuoto

ROMA

Sono un vero giallo le nuove carte su Emanuela Orlandi ritrovate all'Archivio centrale dello Stato. Carte vuote in realtà, poiché il fascicolo con la scritta «Ministero dell'Interno - Direzione centrale della pubblica sicurezza - Scomparsa Emanuela Orlandi», contiene solo la descrizione del suo interno e non, appunto, gli allegati indicati con il contenuto delle indagini. Si tratta in tutto di 4 fogli, il frontespizio con l'intestazione del fascicolo, e poi tre fogli che appaiono essere una fotocopia di un faldone di 3 volumi con il titolo degli incartamenti di ciascun volume, il terzo dei quali fa riferimento genericamente a «ritagli stampa». Molto più interessanti i primi due, dal momento che si menzionano Alì Agcà, il «fronte Turkesh» ma anche «Phoenix». Il fascicolo è stato riversato all'Archivio centrale dello Stato nel 2017 ma per un più ampio effetto della Direttiva Renzi del 22 aprile 2014 «per il versamento di documentazione degli Organismi di informazione per la sicurezza della Repubblica al fine di consentire la ricostruzione storica di alcuni dei gravissimi fatti che hanno segnato la storia italiana», i cosiddetti «eventi stragisti», da piazza Fontana al Rapido 904. «Cosa è successo? - ha spiegato Simona Greco, responsabile delle Raccolte speciali allo stesso presidente della Commissione di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela, il senatore Andrea De Priamo, recatosi all'Archivio per verificare l'esistenza del fascicolo - Con la direttiva Renzi c'è stata una interpretazione restrittiva da parte di alcuni enti che hanno riversato solo i titoli, mentre più correttamente le agenzie di sicurezza hanno dato una interpretazione estensiva della Direttiva, cioè hanno riversato l'intera serie archivistica che conteneva quella documentazione restituendo così l'intero contesto di quel fascicolo». Il caso Orlandi viene fuori in particolare poiché facente parte di una più ampia documentazione «oggetto nel '96 di una perizia di uno dei primi consulenti che si occupò della strage di Piazza della Loggia» e come documento attinente viene acquisito dalle Raccolte speciali e non, quindi, come versamento ordinario. Per quanto riguarda l'assenza del contenuto non si può escludere che sia dovuto ad acquisizioni disposte dall'autorità giudiziaria. La «scoperta» è frutto del lavoro del giornalista Gian Paolo Pelizzaro, consulente della Commissione di inchiesta su Mirella Gregori e Emanuela Orlandi. —

«GARA PILOTATA PER LA BIBLIOTECA EUROPEA»

Indagati Zucchi e Boeri Il pm vuole i domiciliari

Da un primo quadro di indagine che fece emergere nell'ottobre 2023 «conflitti di interesse tra i commissari di gara e alcuni partecipanti del concorso» si è arrivati, dopo le analisi su telefoni sequestrati, a ipotizzare «l'esistenza di relazioni radicate» e «contatti avvenuti» anche durante i «lavori della commissione giudicatrice». È per questo motivo che la Procura di Milano si è spinta a chiedere gli arresti domiciliari per gli architetti di fama internazionale Stefano Boeri e Cino Zucchi, indagati per turbativa d'asta e falso nell'inchiesta, nata dalla segnalazione di un architetto all'Ordine, sul concorso di progettazione per la realizzazione della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura che dovrebbe sorgere a Porta Vittoria. Il gip ha già effettuato un primo vaglio, perché ha escluso il pericolo di inquinamento probatorio e fissato gli interrogatori preventivi per il 4 febbraio. «Sono sorpreso e molto turbato» dalla richiesta d'arresto, ha spiegato Boeri. «Attendo l'incontro con il Gip per chiarire la mia posizione». —

LE INDAGINI SULLA MORTE

Ramy, dal telefono di un teste eliminato il video dello scontro

MILANO

Tracce della cancellazione di un filmato che allo stato sarebbe irrecuperabile. È ciò che risulta dalla consulenza della Procura di Milano depositata ieri su un video dell'incidente in cui Ramy Elgaml, nella notte tra il 23 e il 24 novembre, è morto dopo un inseguimento dei carabinieri. Video girato al momento dello schianto della moto guidata dall'amico del 19enne, Fares Bouzidi, da un testimone al quale i militari avrebbero, poi, intimato di cancellarlo. La relazione è stata firmata da Marco Tinti, il tecnico informatico nominato dai pm Giancarla Serafini e Marco Cirigliano, dopo il racconto del teste, un driver di Ncc di 28 anni, per accertare se davvero quelle immagini siano state eliminate dallo smartphone. Secondo il consulente di parte, ci sarebbero elementi tali da ritenere che il video di oltre un minuto sia stato cancellato anche se sono rimasti un paio di frame. Ciò, quindi, confermerebbe il racconto reso dal 28enne agli inquirenti e nelle indagini difensive. Mentre si trovava all'angolo tra via Ripamonti e via Quaranta, proprio vicino al luogo dello schianto, ha spiegato di aver sentito le sirene delle gazzelle e di aver deciso di riprendere la scena: la corsa finale e lo schianto dello scooter su cui i due ragazzi viaggiavano ad alta velocità e l'impatto contro un palo di un semaforo. Inoltre ha aggiunto di essere stato raggiunto da due militari che gli hanno intimato di cancellare il filmato. Per questo due carabinieri ora sono indagati per frode processuale, depistaggio e favoreggiamento nell'ipotesi che abbiano costretto il testimone a rimuovere immagini che potrebbero essere importanti per ricostruire la dinamica dell'incidente che ha portato a contestare, invece, al vicebrigadiere che era alla guida della macchina che ha tallonato la moto per 8 chilometri. Attesi anche gli esti dell'esame della dash cam di una macchina dei carabinieri con l'esatta attribuzione di ogni voce che si sente. —

Fiaccolata per Ramy nel quartiere Corvetto a Milano ANSA

Industria sotto pressione

In alto un'acciaieria; qui sopra a sinistra il ministro Gilberto Pichetto Fratin e Marco Bruseschi

L'ANDAMENTO DEL MERCATO DI GAS ED ENERGIA ELETTRICA

GAS euro Mw/h

	euro Mw/h
Prezzi attuali del gas (24 gennaio 2025)	49,7
Prezzi massimo del gas (estate 2022)	120
Prezzi medio del 2024	30-35

Prezzi futures del gas estate 2025: 49-50 euro Mw/h

ENERGIA euro Mw/h

	euro Mw/h
Prezzi attuali dell'energia elettrica (24 gennaio)	130
Prezzo massimo dell'energia (estate 2022)	300
Prezzi medio del 2024	90-100

Energia alle stelle

«Buona parte degli aumenti attuali sono dovuti alla speculazione»

Maurizio Cescon

L'incubo è tornato. L'industria del Nord Est, quella energivora (acciaio, siderurgia, vetro, ceramica, chimica, fonderie e materie plastiche), ma non solo, è alle prese con l'ennesimo stress test causato dai prezzi dell'energia elettrica. Prezzi alti, talvolta doppi, rispetto ai principali competitor europei e che ricadono ovviamente sui costi del prodotto finito, rischiando di farlo diventare meno competitivo. Una vera e propria stangata, insomma, che l'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha provato a declinare in cifre. Se il prezzo del gas resterà attorno ai 50 euro al megawatt/ora (ieri alla Borsa di Amsterdam in leggero ribasso a 47,97 euro Mw/h) per tutto l'anno, il conto per le imprese venete sarà di 1.543 milioni di euro in più rispetto al 2024, per il Friuli Venezia Giulia di 502 milioni, per il Trentino Alto Adige di 359 milioni.

Ma dove nasce la tensione sui prezzi, che comunque non è paragonabile ai livelli raggiunti nell'estate del 2022, quando il gas viaggiava a 120 euro Mw/h e l'energia sfondò il muro dei 300 euro? Oggi una buona fetta di responsabilità è per la stagionalità con le richieste aumentate, ma alimentata anche da speculazione, come sostiene il presidente del Consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi, che conosce perfettamente le dinamiche del mercato. «Alcuni fenomeni contingenti - racconta l'esperto - di queste ultime settimane hanno peggiorato la situazione. Siamo in una stagione più fredda rispetto agli ultimi due, tre anni, sta arrivando un po' meno Gnl (gas naturale liquefatto) dagli Stati Uniti, c'è bonaccia nel mare del Nord e l'eolico tedesco produce con meno efficienza. La domanda di gas è però aumentata di un 15%. Ciò ha comportato un progressivo svuotamento degli stoccaggi, in Italia pieni al 69%, in Europa al 58% e ha scatenato la corsa al rialzo dei prezzi, con un incremento sostanziale di circa il 40% nei confronti del 2024».

E la mano della speculazione la si nota soprattutto sul differenziale del costo del gas tra inverno ed estate. «C'è tensione sui prezzi summer (da aprile a settembre) che servono per riempire gli stoccaggi - aggiunge Bruseschi - tanto che sono più elevati rispetto a quelli di oggi. E questa è un'anomalia. Il summer 2025 è schizzato a 48,45 euro superando il winter 2025 che era fermo a 44,25 euro. A primavera gli stoccaggi saranno più vuoti del 2024 e, a queste cifre, nessuno vorrà riempirli. Il problema, per il nostro sistema economico, è adesso». Secondo Bruseschi invece la chiusura definitiva del passaggio del gas russo (tra il 5 e il 10% del fabbisogno nazionale) dall'Ucraina, non ha inciso sull'ondata rialzista. «Il mancato rinnovo del contratto con la Russia - racconta l'imprenditore - era previsto e quindi il mercato l'aveva già assorbito. In ogni caso il rigassificatore di Piombino ha aumentato le sue potenzialità, dall'Azerbaigian e dall'Algeria arriva una maggiore quantità di gas naturale». Altre strade per l'approvvigionamento, del resto, non sembrano percorribili. «Il collegamento russo aveva il vantaggio di quantità importanti di gas a un prezzo contenuto - continua Bruseschi - , Mosca non ha mai aumentato la bolletta perché a loro interessava vendere il più possibile. Non vedo percorribile un'opzione

Industria sotto pressione

Bollette meno care separando il prezzo di gas e rinnovabili

Gli obsoleti meccanismi di determinazione delle tariffe contribuiscono a gonfiare i costi delle utenze, che quest'anno saliranno almeno del 15%

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

La soluzione più efficace per frenare la corsa delle bollette elettriche è il divorzio commerciale fra energia rinnovabile e gas. Il disaccoppiamento. O decoupling, come lo chiamano i tecnici. Ovvero la separazione fra le due fonti di energia, la verde e la nera, nella determinazione del prezzo che cittadini e imprese pagano ogni volta che accendono la luce.

Quest'anno il conto per utenza salirà nella migliore delle previsioni del 15% (lo dice Nomisma), infiammando una spesa che è già più cara del 30 per cento rispetto ai diretti concorrenti europei. La colpa è dei terremoti geopolitici e della speculazione che ci gioca sopra, ma anche di meccanismi di definizione delle tariffe ormai obsoleti. Ieri il gas quotava alla Borsa di Amsterdam (Ttf) appena sotto i 48 euro al Megawatt/ora contro i 30 di luglio. «La situazione attuale è oggetto d'attenzione da parte del Governo», assicura il ministro Pichetto Fratin. Ci sarebbe mancato il contrario.

Attraversiamo tempi incerti e obliqui. Il prezzo di riferimento del gas è fissato sul Ttf ed è inevitabilmente il risultato del braccio di ferro fra offerta e domanda. Quest'ultima si è gonfiata in modo significativo, negli ultimi mesi, come effetto delle crescenti richieste asiatiche e della guerra in Ucraina che ha portato con gennaio l'interruzione di importanti flussi di metano verso l'Europa, mentre le forniture algerine e azere si sono ristrette.

Un inverno particolarmente rigido nel Nord del Continente ha allargato i consumi, dunque il fabbisogno, e l'esigenza di rimpinguare le scorte che il gelo ha sorpreso a un livello non del tutto rassicurante (il 68 per cento italiano è superiore alla media Ue). L'effetto in apparenza paradossale è che i contratti di acquisto per l'estate 2025 sono più cari di quelli per l'inverno: è la corsa a riempire i magazzini, cosa che la Germania ha fatto senza troppa grazia, offrendo il fianco alla speculazione.

Le regole del gioco impongono a chi produce gas di prezzarlo sul mercato, anche se si è attivi nella distribuzione. L'azienda che ci consegna l'elettricità, per farla breve, deve abbeverarsi sul Ttf di Amsterdam, e non cambia se nel cortile di fianco vende megawatt in abbondanza: la decisione fu presa nel nome della trasparenza. A questo punto entra in gioco la spesa degli utenti finali. Nel caso italiano, l'energia generata da risorse rinnovabili (poco costosa) viene equiparata a quella derivata dal gas, anzi "dal gas più caro", spiega una fonte industriale. In pratica, paghiamo il verde quanto il nero peggiore, per ragioni di stabilità dell'offerta e perché, quando si varò il meccanismo, si intendeva incoraggiare gli investimenti nel sole e nel vento. Da allora sono passati 25 anni. Oggi la quota termoelettrica a gas pesa poco più del 40% della generazione complessiva, ma è lei che fa il prezzo.

Tralicci dell'alta tensione della rete elettrica

Il decoupling promesso da Meloni non è ancora diventato realtà

Un inverno particolarmente rigido ha allargato i consumi e quindi il fabbisogno

Il gasdotto in costruzione sulla dorsale Adriatica

Ecco perché il decoupling aiuterebbe. Giorgia Meloni lo sa bene. Negli ultimi mesi della campagna elettorale del 2022 ne fece un tema ricorrente nella strategia acchiappavoti rivelatasi vincente. «Il disaccoppiamento può essere realizzato subito anche a livello nazionale con un costo sostenibile e un effetto immediato sulle bollette», dichiarò il 9 settembre. Dieci giorni dopo fu perentoria: «Se il governo non lo dovesse fare in questi giorni, sarebbe un primo provvedimento del nostro». Non è successo. Pichetto Fratin ha annunciato un Ddl per il nuovo nucleare (ci vorranno anni) e si è impegnato a lavorare per l'anticipazione di una parte delle aste per gli stoccaggi di gas, come antidoto almeno parziale a chi specula sui listini.

L'idea ragionevole di convincere l'Europa a mettere un tetto al prezzo per ora non avanza per assenza di consenso. Più fattibile sarebbe la creazione di un meccanismo di acquisti comuni in cui gli Stati Ue comprassero insieme quantitativi più ampi spuntando prezzi minori. Se ne parla.

Non esistono soluzioni semplici. Sugli impianti termoelettrici, al costo della materia prima gas si somma oltretutto il costo della CO_2. Le aziende che inquinano più di quanto previsto posso comprare dei permessi speciali europei, introdotti come disincentivo a infestare ma anche come uscita di sicurezza per chi non ha scelta. Questi permessi sono scambiati su una piattaforma (ETS, Emissione Trading System) dove le imprese vendono quelli inutilizzati a chi ne ha bisogno: nel 2024 il prezzo medio è stato di circa 65 €/tonn, equivalente a circa 25 €/MWh, a fronte di un valore medio di 7€/tonn del 2012-2017. Questo costo, sottolinea il ministero, «si riflette per il 70% delle ore su tutta la generazione elettrica, indipendentemente dalla fonte di generazione». A livello europeo non è questione trattabile. Però la riduzione delle emissioni con investimenti mirati, che il governo assicura di voler perseguire, può rendere meno esoso il conto.

Quanto al disaccoppiamento, Pichetto Fratin sostiene che è «necessario adottare misure volte a evitare che si creino rendite ingiustificate». Come? Con la cautela che Giorgia Meloni non aveva prima di diventare premier. Le nuove regole, ha spiegato il ministro dell'Ambiente in Parlamento, devono essere efficaci già nel breve termine senza intaccare le regole di funzionamento dei mercati spot europei e nazionali e inattaccabili sotto il profilo della legittimità. Un intervento è concepibile solo a patto di rivedere il sistema di scambi continentale. Intanto si potrebbe tagliare temporaneamente l'Iva rinunciando a qualche spesa pubblica meno urgente. «Nei prossimi giorni avvieremo un tavolo di confronto con le forze politiche», assicura. Intanto le bollette aumenteranno. Come il diesel sul quale l'accisa salirà «in un congruo lasso di tempo» di due cent, trasferendo 180 milioni l'anno dalle tasche degli italiani all'Erario. —

Prezzi medi dell'energia elettrica pagati dall'industria nei principali Paesi europei (gennaio 2025)

Paese	Prezzo
ITALIA	130 euro Mw/h
GERMANIA	78 euro Mw/h
SPAGNA	63 euro Mw/h
FRANCIA	58 euro Mw/h

Withub

«Le imprese italiane pagano l'energia 130 euro Mw/h, la Francia 58, la Spagna 63»

«Lo stop del gas naturale dalla Russia era già stato assorbito dai mercati»

Russia a medio termine: quello che hanno fatto in Ucraina è stata un'operazione molto lesiva della democrazia europea, per anni non si apriranno più relazioni commerciali, quindi dovremo fare altrimenti. Il nucleare? Potrebbe essere un'ulteriore fonte energetica ma con tempi molto lunghi, il problema è che dobbiamo mantenere il sistema funzionale e competitivo in questi anni».

La sofferenza, infatti, ricade sulle spalle della manifattura nazionale che paga l'energia 130 euro al Mw/h, mentre la Francia 58, la Spagna 63 e la Germania 78. «Finchè abbiamo l'accoppiamento dei prezzi, è chiaro che non ne veniamo fuori - osserva l'esperto - . La dinamica che causa l'aumento è il mix energetico. La Germania produce energia ancora con carbone e lignite e sfrutta l'eolico, la Spagna ha aumentato l'eolico e il fotovoltaico, oltre ad avere un numero notevole di rigassificatori, l'Italia ha una quota di produzione di energia con il gas naturale superiore al 40%. È indispensabile lavorare al disaccoppiamento, nel 2024 per la prima volta le rinnovabili hanno coperto più del 40% della domanda dei mesi estivi, ma ancora questo vantaggio non lo vediamo. Le misure del governo italiano e quello europeo del cosiddetto Fer X che saranno operative nel 2025 possono essere efficaci, ma ci si aspettava anche una *gas release* che tarda a essere applicata per chi consuma molto gas; intanto qualche azienda ha già annunciato o deciso di fermarsi a questi prezzi». —

IL PROVVEDIMENTO

Sul Ddl per il nucleare un percorso a ostacoli

ROMA

È un percorso a ostacoli quello del Disegno di legge sul nucleare che prima doveva essere approvato entro la fine del 2024 e che ora invece, assicura il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, arriverà entro quindici giorni in Consiglio dei ministri. «Il provvedimento è stato trasmesso a Palazzo Chigi», ha spiegato il ministro, «c'è il percorso ordinario e formale che riguarda il Dipartimento affari giuridici che fa eventuali correzioni di tipo logistico, ma credo che nel giro di pochi giorni possa arrivare alla valutazione del Consiglio dei ministri». Sembra tuttavia che secondo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ora le priorità siano altre, come la necessità di abbassare il prezzo del gas nel giro di breve tempo. —

Politica e sanità in Friuli Venezia Giulia

Piano oncologico via libera dei Comuni Gorizia è contraria

Il consiglio delle autonomie ha approvato il documento senza la tabella Astenuti Udine, Latisana e San Canzian d'Isonzo. Dice no anche Mossa

IL VOTO

CRISTIAN RIGO

Con il voto contrario di Gorizia e Mossa e l'astensione di Udine, Latisana e San Canzian, il Consiglio delle autonomie locali ha approvato il piano della rete oncologica regionale che mercoledì sarà discusso in Terza commissione e venerdì potrebbe essere approvato dalla giunta guidata da Massimiliano Fedriga.

L'ITER

A distanza di quasi trent'anni, quindi, la Regione potrebbe definire le linee guida per la realizzazione della Rete oncologica (Ror). A tradurre in realtà, definendo chi fa cosa, i principi del piano sarà invece il comitato tecnico scientifico come richiesto anche da alcuni comuni di centrodestra come Pordenone che hanno ottenuto lo stralcio della tabella precedentemente allegata al piano. Nella tabella di sintesi era riportava la proposta di redistribuzione delle sedi deputate a ospitare le chirurgie oncologiche per le singole specialità ed è su alcune di quelle indicazioni che si erano concentrate le critiche. Ma per l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi non cambierà niente. «La tabella non è altro che la conclusione a cui si arriva applicando i principi del piano che sono stati condivisi da tutti». L'eventuale revisione dei dati competerà al Gruppo di lavoro (rigorosamente tecnico) che sarà indicato dal Coordinamento della Ror, dalla Direzione strategica dell'Azienda regionale di coordinamento della Salute e dalla Direzione centrale salute. Ma anche questo aspetto sarà oggetto di confronto politico, perché, da Fdi, pare arriverà la richiesta che la composizione del comitato rispecchi le posizioni emerse in queste settimane di discussione, coinvolgendo dunque anche quei professionisti che hanno espresso perplessità sul piano oncologico. «Dopo l'approvazione della giunta - spiega Riccardi - le chiavi passeranno al Coordinamento oncologico regionale il quale dialogherà con tutti i professionisti, compresi i chirurghi, anche nella lettura dei dati che, voglio sottolineare, sono comunque caricati dai professionisti. Al di là dei due voti contrari – sottolinea -, considero l'astensione espressa da alcune amministrazioni anche di colore politico diverso dal nostro un fatto positivo e come uno sprone ad andare avanti su un tema che, da circa trent'anni, non ha trovato ancora una soluzione. Spiace comunque che continuino ad emergere rivendicazioni territoriali che non pensano agli esiti di salute i quali dovrebbero essere i primi indicatori da osservare».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE DELLA REGIONE, IN ALTO LA RIUNIONE DEL CAL

> Riccardi: «Spiace continuino a emergere rivendicazioni territoriali che non pensano alla salute dei cittadini»

> Il capoluogo isontino chiede maggiori tutelate per il reparto di urologia considerato un'eccellenza

GORIZIA

A sorpresa il comune di Gorizia ha votato contro l'approvazione del piano e il motivo per il sindaco Rodolfo Ziberna è molto semplice: «Chiediamo che venga tutela un'eccellenza riconosciuti da tutti come l'Urologia. A differenza di ciò che avviene a Udine, sembra che nel presidio di Gorizia Monfalcone dove, con riferimento alla Chirurgia generale, è presente un'unica unità operativa, i numeri di interventi per i tumori del colon-retto vengano calcolati separatamente. L'Urologia goriziana, struttura complessa, dotata di robot, con un direttore e 10 dirigenti medici, che nel 2024 ha eseguito oltre 1000 interventi rappresenta una vera e propria eccellenza riconosciuta, che richiama pazienti non solo extra Asugi, ma anche extra Fvg».

UDINE

Il comune di Udine rappresentato i aula dal vicesindaco Alessandro Venanzi si è invece astenuto. «Siamo a favore della decisione della Regione di rivedere l'organizzazione della rete oncologica su basi scientifiche, con l'obiettivo di fornire qualità dei percorsi di cura ed equità - precisa il sindaco Alberto Felice De Toni -. La nostra astensione ha certamente il significato di valorizzare il lavoro effettuato dalla Rete oncologica regionale diretta da Gianpiero Fasola ma presuppone però una condivisione del percorso nei diversi presidi ospedalieri: l'obiettivo è evitare che questi centri vengano depauperati e privati di risorse professionali di alta qualificazione».

LATISANA

Anche il comune di Latisana si è astenuto. «Aspettiamo di vedere definite le prerogative del Comitato oncologico affinché lo stesso abbia un ruolo effettivo alla definizione delle linee attuative del Piano, così da fornire un dettagliato supporto tecnico scientifico, indispensabile per esprimere un voto consapevole. Inoltre - aggiunge - su 45 interventi oncologici al retto all'AsuFc, 24 sono stati fatti dalla chirurgia dell'ospedale di Latisana, un'eccellenza che ritengo debba essere tutelata».

PORDENONE

Favorevole il comune di Pordenone. «La mia – spiega il vicesindaco reggente Alberto Parigi – è una posizione di apertura rispetto alla stessa apertura dell'assessore Riccardi. Pur nel quadro di una necessaria e attesa riforma, ora si deve agire di conseguenza tenendo conto dei rilievi e delle proposte dei medici del Friuli Occidentale, anche riguardanti l'ospedale di Pordenone». —

EMANUELE LOPERFIDO

Cro riferimento

«I nostri amministratori locali si sono espressi favorevolmente in seguito a presa d'atto dello stralcio delle tabelle e della costituzione di un Comitato oncologico. Un comitato - dice il deputato Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia a Pordenone - che ovviamente dovrà avere come componenti esponenti della sanità territoriale e che dovrà vedere il Cro di Aviano inevitabilmente come riferimento della ricerca e cura».

RODOLFO ZIBERNA

Preoccupazione

«Vi è la preoccupazione che penalizzando Urologia e Chirurgia generale del presidio di Gorizia e Monfalcone si possa compiere un altro passo, ingiusto, verso il ridimensionamento del nostro ospedale. Chiediamo - osserva il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna - che venga costituito il tavolo di coordinamento coinvolgendo anche tutti i capi dipartimento chirurgici della regione e quindi tecnici, chirurghi oltre che oncologi».

LANFRANCO SETTE

Più tutele

«Aspettiamo di vedere definite le prerogative del Comitato oncologico affinché abbia un ruolo effettivo alla definizione del Piano, così da fornire un dettagliato supporto tecnico scientifico, indispensabile per esprimere un voto consapevole. Inoltre - spiega il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette - su 45 interventi oncologici al retto all'AsuFc, 24 sono stati fatti dalla chirurgia dell'ospedale di Latisana, un'eccellenza che ritengo debba essere tutelata».

NICOLA CONFICONI

Stampella

«Nonostante le divisioni nella maggioranza, ancora una volta il Comune di Pordenone ha abbassato la testa, tradendo la promessa di fare la sentinella del territorio. Mentre riconoscendo che qualcosa non va, altri sindaci di centrodestra hanno votato contro, la nostra amministrazione ha fatto nuovamente da stampella all'assessore Riccardi». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni del Partito democratico.

ALBERTO FELICE DE TONI

Cure di qualità

«Siamo a favore della decisione della Regione di rivedere l'organizzazione della rete oncologica su basi scientifiche, con l'obiettivo di fornire qualità dei percorsi di cura ed equità nelle opportunità di accesso per i pazienti - sottolinea il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni - . Ci siamo astenuti con l'obiettivo che tutti i centri non vengano depauperati e privati di risorse professionali di alta qualificazione».

ALBERTO PARIGI

Efficacia

«Siamo persuasi che la rete oncologica regionale, frutto del confronto avvenuto in queste settimane, sarà definita sulle basi di considerazioni tecnico scientifiche ma anche politiche che uniranno, agli obiettivi di efficacia ed efficienza delle cure oncologiche, la garanzia di un'elevata qualità dei servizi offerti agli utenti, puntando a scelte strategiche che limitino l'emigrazione sanitaria». Così il vicesindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi.

In Friuli Venezia Giulia

Dieci anni fa al collegio regionale erano registrati trenta componenti
Gli iscritti al corso arrivano da tutto il Nord Italia e dalla Slovenia

Le guide alpine sono sempre di più: i professionisti superano quota 100

IL TREND

MELANIA LUNAZZI

A dicembre 2024 il numero delle guide alpine iscritte al Collegio Guide Alpine del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto ufficialmente quota cento, un risultato che dimostra come questa professione sia in vertiginosa crescita nella nostra regione. La prospettiva dei cento membri era prevista non prima del 2026, come aveva pronosticato due anni fa su queste pagine il presidente del collegio guide regionale, Daniele Guagliardo. Nel 2014 gli iscritti erano una trentina, nel 2020 quarantadue e nel 2022, tra guide e accompagnatori di media montagna, più di settanta, incluse alcune guide di nazionalità slovena. Un incremento costante, che testimonia dunque come i percorsi proposti in regione siano riconosciuti.

IL TRAGUARDO DEI CENTO ISCRITTI

Il traguardo dei cento si è ufficialmente raggiunto l'11 di dicembre, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia, dove si è svolta la giornata di abilitazione per gli iscritti al corso di formazione appena concluso. Il corso ha promosso quattordici aspiranti guida alpina, una guida alpina e sei accompagnatori di media montagna, tutti professionisti che da questo momento possono iniziare a esercitare il loro mestiere quota. Pochi giorni prima, in novembre, erano pronte ad iscriversi ai nuovi corsi ventitré persone provenienti da tutta Italia, che sono state sottoposte a Trieste ad una prima selezione con la discussione del curriculum, a cui ne seguirà a metà gennaio una seconda, pratica, sul campo. Il corso è stato riconosciuto dai corsisti e dagli istruttori nazionali coinvolti come uno dei migliori in Italia.

I CORSI

Ogni due anni i neofiti scelgono il corso del Friuli Venezia Giulia da Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Trentino, per la qualità tecnica proposta, qualità che dipende anche dalla presenza di guide – istruttori nazionali da tutto l'arco alpino. Tra i professionisti promossi lo scorso anno, quasi tutti residenti in altre regioni, ci sono il tarvisiano Zeno Cecon, già maestro di sci e gestore di rifugio, ora anche aspirante guida, e Luca Cedolin, figlio d'arte, da Forni di Sopra, che diventa guida a tutti gli effetti. In leggero aumento la partecipazione delle donne (che in tutta Italia sono quasi il 2 per cento delle guide alpine): nell'ultima abilitazione è stata promossa anche la trentina Giorgia Felicetti e altre tre donne, tra cui una triestina, sono candidate al nuovo corso previsto per quest'anno.

ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA

In aumento significativo anche il numero di accompagnatori di media montagna – figura di recente istituzione – iscritti al collegio nostrano, tutti originari della nostra regione: sedici quelli formati negli ultimi due anni, a cui se ne sono aggiunti altri nove, alcuni dei quali già in altri collegi, ma tutti residenti in regione. L'età media degli iscritti ai corsi è tra i venticinque e i trentacinque anni e il profilo è quello di persone provenienti da precedenti esperienze lavorative in tutt'altri settori. —

IL COLLEGIO REGIONALE
IN ALTO A DESTRA DUE GUIDE ALPINE
SOTTO, IL GRUPPO DEGLI ABILITATI NEL 2024

L'età media di chi si appresta a iniziare l'attività di formazione è compresa tra i 25 e i 35 anni

Abilitati anche gli accompagnatori di montagna: sono tutti residenti in Friuli È una figura istituita di recente

L'INTERVISTA

Il presidente: «Un polo formativo riconosciuto»

Daniele Guagliardo, presidente del Collegio Guide Alpine del Fvg. Cento: un risultato di cui andare orgogliosi.

«Sì. Il nostro è diventato un collegio importate, sia come polo formativo riconosciuto a livello nazionale che numericamente. Dopo i collegi più grossi e storici ci siamo noi».

Daniele Guagliardo

Come va il lavoro della guida alpina e quello dell'accompagnatore di media montagna?

«In Friuli Venezia Giulia, la stessa morfologia del territorio si presta ad turismo soft sui sentieri rispetto ad altre aree alpine (Val d'Aosta, Trentino e Veneto) e quindi l'accompagnatore riceve più richieste qui. La guida alpina è da sempre costretta a migrare in cerca delle pareti classiche, delle scalate e delle nevi più richieste dai clienti, soprattutto in inverno e in estate, anche se vedo che le ultime giovani guide tendono a fermarsi più qui, per proporre le nostre montagne».

La media di iscritti ai corsi è giovane ma non giovanissima, il corso costa molto?

«Sì. Incluse le spese si va sui 25 mila euro per diventare aspirante e altrettanti per diventare guida. Per un giovane è difficile affrontare queste cifre. Qui però la Regione ci supporta economicamente». —

M.L.

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE

Affreschi e ancone votive Fondo per i restauri da oltre 900 mila euro

Più di 900 mila euro di contributi per restaurare affreschi e ancone votive. A metterli a disposizione è la Regione che ha finanziato 27 comuni con 25 mila euro ciascuno per gli affreschi e altri 23 con 10 mila euro ciascuno per i capitelli. In totale fanno 915 mila euro che vanno a sommarsi ai 600 mila euro finanziati con il precedente bando. Il contributo, tramite i comuni, è destinato ai tanti privati proprietari di immobili o terreni impreziositi da opere che in molti casi non vengono restaurate a causa dei costi elevati.

«Ancora una volta la Regione Friuli Venezia Giulia è apripista in ambito culturale, destinando una nuova tranche di finanziamenti, pari a 240 mila euro, per il ripristino di capitelli e ancone votivi che caratterizzano fortemente i paesi e le aree campestri del nostro territorio. Ne sono beneficiarie 23 amministrazioni comunali, con un assegno di 10 mila e 400 euro ciascuna. Un'iniziativa importante, unica in Italia - ha osservato il vicegovernatore e assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil -, per il mantenimento della memoria e la valorizzazione degli abitati, che si riappropriano così di una parte significativa della propria identità, fondamentale per guardare al futuro in particolare per le nuove generazioni. Un progetto che permette all'amministratore pubblico di rendere più bello e gradevole il territorio dove vivono i suoi concittadini».

L'iniziativa per il recupero, la conservazione e la valorizzazione di edifici di pregio artistico e architettonico attraverso la salvaguardia dei loro affreschi, e al contributo per il restauro di capitelli, edicole, ancone e crocifissi presenti nelle pubbliche vie è stata illustrata ieri da Anzil insieme al direttore del segretariato regionale del ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia, Andrea Pessina, e al consigliere Markus Maurmair (FdI) che ha proposto lo stanziamento. Per il recupero degli affreschi, la Regione ha già stanziato 675 mila euro destinati a 27 Comuni.

«Gli interventi di ripristino e di recupero hanno molteplici funzioni: rendono più attraente e piacevole il territorio per chi lo abita o vi lavora, e per chi lo vive per relax o turismo, in un momento, per altro, di grande riscoperta delle camminate, delle tradizioni e delle tipicità locali, di borghi e piccoli paesi – ha detto Anzil –. A trarne vantaggio anche i privati, supportati concretamente nel percorso di recupero di beni di valore comunitario, e i professionisti, che combattono nel settore del restauro, numerosi e molto validi nella nostra regione».

«Queste opere - ha aggiunto Maurmair - rappresentano un patrimonio che rischia di andare perduto, testimonianza della cultura e dell'identità dei luoghi, di non trascurabile valore artistico a richiamo di tradizioni e di una forte fede ma anche dell'amore per il bello». —

C.RI.

Da sinistra il consigliere Maurmair, il vicepresidente della Regione Anzil e il direttore delle Belle arti Pessina

ECONOMIA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Imprese, summit con Giorgetti Il ministro visita Pmp e Fantoni

Domenica cena nel Pordenonese con un centinaio di industriali. Ieri incontri in Regione con Fedriga

Maurizio Cescon

Doveva restare una visita privata quella del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in Friuli Venezia Giulia. Ma quando si parla del custode dei conti italiani, difficile pensare che un evento possa rimanere riservato. Il tour del ministro è cominciato con una cena, domenica sera, nel ristorante Fossa Mala di Fiume Veneto, alla quale hanno partecipato un centinaio di imprenditori, a partire dai presidenti delle associazioni confindustriali Michelangelo Agrusti (Alto Adriatico) e Luigino Pozzo (Udine) e delle camere di commercio Giovanni Da Pozzo (Pordenone Udine) e Antonio Paoletti (Venezia Giuia). Tra gli altri industriali c'erano Roberto Cimolai (carri ponte di San Giorgio di Nogaro), Alessandro Vescovini della Sbe Varvit di Monfalcone, Paolo Vernier della Midi di Cordovado. All'evento, organizzato dalla Lega regionale, presente il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e tanti importanti esponenti del Carroccio sul territorio.

Il ministro dell'Economia ha così avuto occasione di tastare il polso della manifattura del Nord Est, di percepire l'umore di chi produce e lavora. Tra gli argomenti principali la possibile nuova crisi energetica per affrontare la quale le imprese che consumano di più (acciaio, vetro, chimica, plastica, fonderie) chiedono interventi urgenti. Ma si è parlato pure di costo del denaro, dei ventilati dazi americani sulle merci europee, di indirizzi macroeconomici e prospettive per l'anno appena cominciato. Poche le indiscrezioni emerse sui contenuti, ma il ministro ha comunque dato un segnale di fiducia nelle possibilità dell'Italia.

Ieri invece Giorgetti ha toccato con mano due importanti realtà industriali friulane. Prima si è recato alla Fantoni di Osoppo, dove è stato accolto dagli imprenditori Paolo e Giovanni Fantoni, con i quali ha pranzato nella mensa dello stabilimento. Nel pomeriggio, dopo un passaggio in Regione con il presidente Fedriga, gli assessori e i vertici delle Partecipate, è stato ospite alla Pmp, nel quartier generale di Coseano, accompagnato dal presidente del gruppo e presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo.

Numerosi i temi oggetto di confronto alla Pmp tra il ministro dell'Economia e il presidente Pozzo: risorse umane e immigrazione qualificata, innovazione della sicurezza sul lavoro, sostegno agli investimenti, infrastrutture e riqualificazione delle zone industriali. Pozzo – insieme a lui anche il vicepresidente di Confindustria Udine Nicola Cescutti, la presidente di Ance Angela Martina e il Dg di Confindustria Udine Michele Nencioni -, ha colto l'occasione per illustrare lo stato di salute dell'economia del territorio, oltre ad avanzare alcune concrete istanze della categoria. «Le imprese e gli imprenditori devono essere il fulcro del sistema – ha evidenziato Pozzo –. Senza le aziende non c'è sviluppo, futuro o occupazione. È essenziale riconoscere alle nostre imprese il ruolo centrale che meritano». Urgente la questione delle risorse umane. «Si tratta di un tema cruciale - ha aggiunto Pozzo - . La crescita delle nostre imprese sarà proporzionale alla qualità e alla quantità del capitale umano a disposizione. Sviluppo e crescita passano necessariamente dalla creazione di sistemi che attraggano forza lavoro, nazionale ed estera, trattenendo e valorizzando quella già presente». Un altro tema sensibile è quello della sicurezza sul lavoro. «Dobbiamo affrontarlo con determinazione – ha affermato Pozzo – per raggiungere un obiettivo condiviso: una drastica riduzione degli infortuni. Oggi, troppo spesso, la responsabilità viene attribuita esclusivamente all'impresa e all'imprenditore. È necessario adottare un approccio sistemico e promuovere soluzioni innovative». Si è parlato anche di infrastrutture, di sostegno alla crescita e all'internazionalizzazione delle Pmi e di innovazione.

E proprio l'industria 5.0 è stata al centro della visita di Giorgetti alla Fantoni di Osoppo. Qui il ministro, nella mattinata, ha fatto un tour del campus che ha permesso la visita di alcuni degli impianti produttivi e i cantieri in completamento. Durante il tragitto, sono stati illustrati i più recenti investimenti tecnologici, con un focus sulle soluzioni in ottica Industria 4.0, che includono automazione avanzata, digitalizzazione dei processi e tecnologie sostenibili. Confronto anche su temi cruciali per il settore legno-arredo: i costi dell'energia che limitano la competitività delle aziende italiane, l'evoluzione verso l'Industria 5.0 e gli ulteriori investimenti che l'azienda sta pianificando. Nell'appuntamento in Regione, infine, Fedriga ha avuto modo di sottolineare come «il Friuli Venezia Giulia sia una pedina fondamentale dell'economia del nostro Paese. Il ministro ha potuto constatare la dinamicità del Friuli Venezia Giulia sul fronte economico finanziario, con una sempre maggiore apertura verso l'Europa centrale, il forte impatto del sistema logistico sul territorio e l'esempio virtuoso delle realtà finanziarie». —

La visita di Giorgetti in Friuli Venezia Giulia: in alto alla Pmp con Pozzo e Fedriga; qui sopra a sinistra alla Fantoni e a destra in Regione a Udine

LA VERTENZA

Sciopero alla Flex oggi incontro al Mimit

TRIESTE

Si è svolto ieri mattina il presidio, con sciopero dei lavoratori, davanti ai cancelli della Flex, azienda di elettronica che la corporate statunitense, Flextronics, starebbe cedendo al fondo tedesco FairCap. «Troppo facile avere un problema, vendere quote aziendali e lavarsene le mani – ha detto Alessandro Gavagnin, segretario Fim-Cisl di Trieste –. Chiediamo che la Flex rimanga sul tavolo ministeriale e affronti in maniera seria il problema e che venga un possibile acquirente che rispetti il requisito fondamentale per noi, cioè il mantenimento della piena occupazione». Intanto si attende l'esito del tavolo al Mimit di oggi al quale siederanno tutte le parti insieme con Regione Fvg, Confindustria Alto Adriatico e ministero del Made in Italy. —

L'intervista

Alessandro Mutinelli

«Iwb ha vinto la sfida in Borsa Ora per crescere puntiamo sul Nord Est e sul Prosecco»

Il colosso del vino festeggia 10 anni a Piazza Affari. «I dazi non fanno mai bene»

MAURIZIO CESCON

«Ricordo perfettamente il brivido lungo la schiena quando suonai la campana di Piazza Affari al debutto». Sono passati esattamente 10 anni da quel 29 gennaio 2015 quando Iwb (Italian wine brands), grazie alla spac innovativa "Ipo Challenger" promossa dalla Electa di Simone Strocchi, fece l'ingresso in Borsa, prima azienda italiana a scegliere il mercato finanziario, seguita poi solo da Masi. In questo tempo il valore del titolo Iwb è più che raddoppiato e l'azienda, che non ha terreni propri, ma ha il quartier generale, cantine e stabilimenti tra Verona e Vicenza, ha raggiunto un fatturato di 400 milioni di euro, con la produzione di 160 milioni di bottiglie e una marcata vocazione all'export, che rappresenta oltre l'80% dei ricavi in 90 Paesi. Presidente e ad di Iwb era nel 2015, quando suonò la campana di piazza Affari, il manager trentino Alessandro Mutinelli. Che ancora oggi è saldamente al comando del gruppo vitivinicolo, uno dei tre più importanti operatori del settore in Italia.

Presidente la festa per i 10 anni della quotazione in Borsa è l'occasione adatta per fare un bilancio. Come sono andate le cose?

«È stata una sfida con tante incognite. Poteva essere molto difficile conquistare la fiducia degli investitori, visto che prima di noi nessun imprenditore del vino aveva scelto la strada della Borsa. Ma abbiamo raggiunto i risultati che avevamo promesso. In Borsa siamo entrati con l'obiettivo di rappresentare un soggetto consolidatore nel mondo del vino, siamo infatti partiti dall'unione di Giordano vini e di Provinco Italia. Negli anni siamo cresciuti con cinque acquisizioni (Svinando, Raphael Dal Bo, Enoitalia, Enovation Brands, Barbanera). Iwb rappresenta un esempio di come la finanza, abbinata a capacità e visione imprenditoriali, consenta di accelerare la crescita. Oggi siamo una vera public company, con migliaia di azionisti. Puntavamo a fare un gruppo di almeno 400 milioni di fatturato, partendo da 140 milioni e ci siamo riusciti già nel 2021. La fedeltà di tanti investitori sarà premiata con un dividendo straordinario di 0,5 euro per azione (l'assemblea è chiamata a deliberarlo oggi, *ndr*). E prevediamo pure un riconoscimento per i nostri collaboratori».

Una cantina di barriques

Alessandro Mutinelli

I MERCATI

Notiamo un calo nei mercati tradizionali, Italia, Francia e Spagna, una crescita negli Usa

Avete raggiunto traguardi importanti, ma adesso quali sono gli obiettivi? Su cosa state lavorando?

«Quando abbiamo deciso la quotazione, a partire dal 29 gennaio 2015, volevamo arrivare in cima ed era il progetto Iwb. Ma quando sei in cima, vedi che ci sono altre montagne più belle, da scalare. E così il viaggio deve continuare. Fuor di metafora, diciamo che ci sono alcuni mercati da aggredire, penso agli Stati Uniti e all'Italia dove non abbiamo mai davvero posto il focus. Ci piacerebbe ottenere una spinta più forte sui brand di gruppo e sui quali intendiamo investire ancora più risorse. La base produttiva e industriale ce l'abbiamo, adesso sviluppiamo l'attività di sales marketing. E poi c'è da giocare la partita Prosecco, del quale siamo i secondi produttori».

Proseguirete anche nella politica delle acquisizioni? È realistico attendere sviluppi già nel 2025?

«Il mercato italiano è estremamente frazionato e tenuto conto della contingenza nazionale con i consumi che stanno soffrendo, ci saranno occasioni per comperare cantine o società, sia in Italia che all'estero, forse già entro l'anno. Siamo molto attenti a cosa acquistiamo, devono essere realtà che hanno un senso commerciale e industriale».

Il mercato del vino fa fatica. È un fenomeno che vi preoccupa?

«Notiamo un calo nei mercati tradizionali, come Italia, Francia, Spagna, ma nel contempo una crescita negli Stati Uniti e in tutto il mondo che si è aperto. Altri mercati, invece, come Germania e Regno Unito, sono stabili. I motivi della flessione? Il principale è l'inflazione: incide la perdita di potere d'acquisto dei consumatori, i redditi restano invariati, ma i prezzi sono saliti, in particolare in Italia ma non solo. Conta poi il cambio di attitudine del consumo, con il fenomeno Prosecco e l'esplosione delle bollicine a scapito dei rossi. Infine la maggiore attenzione al salutismo e l'impatto delle campagne sull'alcol alla guida e le norme del Codice della strada».

Ma c'è una via d'uscita? I consumi torneranno ad aumentare?

«Il vino rappresenta uno stile di vita del mondo occidentale, che ha conquistato quote di mercato anche fuori dai Paesi tradizionali. Tutti festeggiano con una bottiglia di vino o di spumante, non certo con una lattina di Coca Cola. Nel momento in cui ci saranno condizioni economiche migliori, il trend delle vendite tornerà positivo».

C'è qualche mercato estero che vedete come una possibile nuova frontiera?

«Intanto c'è da dire che il 50% del vino italiano va in soli quattro Paesi: Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Svizzera, quindi è fondamentale consolidare le posizioni. In generale, la Cina è stata una promessa non mantenuta, anche i cinesi sono diventati importanti produttori di vino e tendono a bere i loro bianchi e rossi. Ma tanti Paesi messi insieme possono creare fatturato. L'Est Europa, per esempio, va bene, sono popolazioni che hanno aumentato il reddito medio, che apprezzano la cultura legata all'enogastronomia italiana. Ci sono infine segnali interessanti dall'Africa».

I dazi ipotizzati dalla nuova amministrazione americana sembrano uno spauracchio per la nostra economia. È davvero così?

«I dazi non fanno mai bene, vediamo cosa accade. Magari Trump ci risparmia anche stavolta. Ma le tariffe fanno aumentare i prezzi e quindi portano inflazione. Penalizzerebbero i consumi in un momento in cui anche gli Stati Uniti soffrono con il caro vita».

Qualcuno dice che la crisi del vino è dovuta anche alla freddezza dei giovani. Condivide questa analisi?

«A 18, 20 anni non ci pensavamo nemmeno noi a bere vino. Ci si arriva a una certa età, è un prodotto complicato, fatto di scoperte. C'è una moltitudine di etichette, un giovane difficilmente riesce a scegliere con cognizione di causa. La comunicazione del vino, fatta a volte in modo escludente, non ha giocato a favore dei giovani».

Nella partita dei dealcolati Iwb conta di esserci?

«Non possiamo non esserci, ma è necessario presentare al consumatore un prodotto di qualità. Noi ci abbiamo lavorato parecchio e i risultati li abbiamo ottenuti. I dealcolati possono essere una nicchia, una valida alternativa per chi deve guidare un mezzo, o per chi segue precetti religiosi o convinzioni salutistiche».

Il gruppo Iwb è molto radicato nel Nord Est. Cosa significa per voi questo territorio?

«Se dovessi ripartire ripartirei dal Veneto e dal Friuli, da dove viene buona parte del nostro Prosecco. Tra Verona e Vicenza abbiamo stabilimenti e uffici. Per noi è un'area irrinunciabile, importantissima». —

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

I prodotti private label trainano Pam Il fatturato 2024 si attesta a 330 milioni

Nicola Brillo

Pam Panorama consolida il segmento dei prodotti a marca del distributore, registrando nel 2024 una crescita a doppia cifra del fatturato, che si attesta a circa 330 milioni di euro (quota a valore in crescita del 2%, superiore alla media di mercato). Con 3.200 referenze e 11 linee a marchio, la società veneziana consolida il successo nel segmento dei supermercati a gestione diretta (escluso dunque il franchising dal conteggio). L'obiettivo è raggiungere quota 3.600 referenze nel 2025 e portare il peso delle private label al 30% del fatturato entro il 2026, puntando su qualità e convenienza per rispondere alle esigenze di una clientela sempre più consapevole. Non si tratta solo di prodotti che puntano sul prezzo, ora le catene della Gdo lavorano anche a prodotti di fascia più alta.

L'insegna Pam

«Le nostre linee a marchio si rivolgono ad una clientela ampia e diversificata, dalle famiglie in cerca di prodotti di qualità a prezzi accessibili ai consumatori più esigenti, attenti alla provenienza e alla sostenibilità – spiega Gerardo Luca Sinesi, responsabile Mdd (marca del distributore) Pam Panorama –. E per chi cerca esperienze gastronomiche più raffinate abbiamo rilanciato il brand "Tesori dell'Arca", nato negli anni '90 e da poco riportato sui nostri scaffali, con oltre 220 prodotti che spaziano tra diverse categorie merceologiche, inclusi freschi e ortofrutta. Questa linea premium incarna i valori di autenticità, qualità e accessibilità, offrendo prodotti di eccellenza a un prezzo competitivo».

Nei punti vendita della Gdo italiana si stanno facendo sempre più spazio i prodotti di vari marchi, ma che fanno capo direttamente al supermercato. Una sfida aperta qualche anno fa alle marche industriali.

«Si tratta di una crescita incrementale, che si riflette non solo nell'aumento del fatturato, ma anche nel tasso di riacquisto dei prodotti, ovvero nella fidelizzazione dei clienti, un dato che ci soddisfa particolarmente» aggiunge Sinesi.

I dati confermati dai principali istituti di ricerca mostrano che, in generale, la Mdd ha una forte penetrazione nelle regioni del Nord Italia, con quote che si avvicinano alla media europea. —

FINANZA

Mediobanca sull'Ops Montepaschi Cda pronto al rifiuto: troppi rischi

Il board di Piazzetta Cuccia si riunisce oggi per dare una valutazione sull'offerta dell'istituto di Siena

ROBERTA PAOLINI

Mentre continua l'andamento divergente dei titoli di Mps e Mediobanca, con il Monte Paschi che ha perso circa l'8% dal lancio dell'Ops, oggi il consiglio di amministrazione di Mediobanca si appresta a prendere una posizione formale sull'Ops lanciata dalla banca senese che, ufficiosamente, è già stata definita come ostile. La maggior parte degli analisti ha giudicato criticamente la proposta. L'attesa è che il Cda rigetti l'operazione. D'altronde nei diversi report circolati in questi giorni sono emersi dubbi sulla solidità e sulla logica industriale e finanziaria che sottendono l'offerta.

Gli analisti sollevano dubbi sull'esecuzione e ritengono incerte le possibili sinergie

L'incontro di oggi sarà anche un importante momento di confronto interno. Infatti, nel board di Mediobanca sono presenti due consiglieri espressi dalle minoranze: Sabrina Pucci e Sandro Panizza, nominati nel 2023 dai soci Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio (che detiene il 19,8% di Mediobanca), e il gruppo Caltagirone (accreditato del 7,8%).

Intanto, in Borsa, la performance delle azioni dei due istituti continua ad ampliare la forchetta del concambio. Ieri il Monte ha registrato un calo del 2%, portandosi a 6,36 euro, mentre Mediobanca ha guadagnato un altro 0,2%, chiudendo a 16,5 euro. Il valore delle 2,3 azioni Mps offerte per ogni titolo Mediobanca è sceso a 14,63 euro, con uno sconto dell'11,3% rispetto al valore di mercato di Mediobanca. Attualmente, l'Ops valorizza Mediobanca 12,19 miliardi di euro, rispetto alla capitalizzazione di 13,75 miliardi, creando un gap di circa 1,56 miliardi che, se colmato, comporterebbe un'ulteriore diluizione per i soci di Mps o l'iniezione di capitali freschi.

La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

Diversi analisti, tra cui Morgan Stanley, hanno espresso preoccupazioni riguardo ai rischi di esecuzione dell'operazione, che potrebbero compromettere l'effettivo utilizzo delle Attività Fiscali Differite (Dta), che ammontano a circa 1,2 miliardi. Pur riconoscendo un potenziale valore sulla carta, gli esperti di Morgan Stanley avvertono «che i rischi di esecuzione e la possibilità di una perdita di ricavi possano compromettere l'utilizzo pieno delle Dta previste». Mantenendo invece una «visione costruttiva su Mediobanca come entità indipendente».Barclays, dal canto suo, riconosce i vantaggi del cross-selling, ma sottolinea che potrebbero emergere sinergie negative, soprattutto a causa del cambio di controllo e dell'incertezza sulle reazioni dei manager chiave, in particolare nelle divisioni Corporate & Investment Banking (Cib) e Wealth Management di Mediobanca.

Deutsche Bank evidenzia che l'acquisizione potrebbe consentire a Mps di diversificare il proprio profilo di utili, grazie alla solida divisione di investment banking di Piazzetta Cuccia, al business del credito al consumo e alla partecipazione del 13% in Assicurazioni Generali. Tuttavia, la banca tedesca mette in evidenza come questo cambiamento strategico potrebbe introdurre incertezze. Hsbc rileva invece la diversità dei modelli di business e solleva numerosi dubbi sui benefici e il successo della combinazione. «L'accordo era il meno prevedibile tra le banche italiane, data la differenza nei modelli di business» affermano gli analisti che mettono in dubbio il livello delle sinergie potenziali annunciate: 300 milioni di euro sui costi, 300 milioni di euro sui ricavi e 100 milioni di euro sui finanziamenti.

Sul fronte dell'Antitrust Ue, la portavoce della Commissione ha confermato che l'ops non è stata notificata alla Commissione, lasciando alle parti in causa il compito di determinare se l'operazione debba essere segnalata sotto le normative europee sulle concentrazioni. La portavoce ha inoltre precisato che «a seguito della cessione della maggior parte della partecipazione pubblica in Mps, che ha comportato la perdita del controllo sulla banca, il Monte non è più vincolato dal precedente impegno ad astenersi dalle acquisizioni».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,628	0,95	3,5	3,573	3,15	-
3M	143,02	0,51	141	142,8	15,16	-
A						
A2A	2,231	-0,84	2,231	2,29	4,94	7.043,55
Abbvie	166,8	-	162,66	163,16	-3,14	-
Abitare in	4,29	-1,83	4,23	4,36	3,93	116,37
Acea	18,27	-0,98	18,26	18,78	-0,87	3.926,71
Acinque	2,09	0,97	2,04	2,09	0,86	403,80
Adidas	254,5	0,39	254,6	256,5	3,69	-
Adobe	422,45	0,81	403,2	423,6	-1,82	-
Advanced Micro Devic	109,8	-7,19	108,94	113,72	-0,68	-
Aedes	0,164	-0,61	0,157	0,164	-2,02	5,15
Aeffe	0,756	-4,30	0,756	0,788	-6,97	86,26
Aeroporto di Bologna	7,72	1,05	7,64	7,74	3,08	275,89
Air France-Klm	7,65	2,46	7,572	7,66	-7,69	-
Airbnb	121,62	-1,52	118,84	121,28	-1,69	-
Airbus Group	166,4	-0,66	164,36	167,98	7,77	-
Alcoa	33,4	-5,69	34,05	34,05	-5,79	-
Alerion Cleanpwr	15,2	0,66	15,1	15,38	-5,87	821,88
Alkemy	11,05	-	10,8	11,05	-4,98	62,43
Allianz	313,3	1,56	310	313,9	5,21	-
Alphabet Classe A	185,68	-2,11	180,6	187,92	3,33	-
Alphabet Classe C	187,04	-2,23	182,7	189,04	3,60	-
Altea Green Power	5,56	0,36	5,27	5,65	-13,01	100,69
Altria Group	50,43	2,66	50,05	50,55	-2,12	-
Amazon	221,35	-0,74	208,35	222,8	5,66	-
Amc Entertainment	3,227	-	3,147	3,19	-10,97	-
American Airlines Group	16,334	0,04	15,322	15,968	-2,82	-
American Express	301,1	0,17	301,1	308,9	5,93	-
American Tower Reit	180,98	-	176,02	176,74	2,93	-
Amgen	266,65	1,93	261,65	266,65	4,13	-
Amphenol Corp	65,14	-12,13	65,73	69,77	3,19	-
Amplifon	25,84	0,74	25,32	25,84	4,09	5.854,87
Anheuser-Busch	47,43	1,87	47	47	-3,15	-
Anima Holding	6,6	-0,15	6,555	6,63	0,21	2.115,48
Antares Vision	3,22	-0,16	3,16	3,24	3,41	227,88
Apple	217,45	2,62	208,35	217,75	-12,14	-
Applied Materials	164,46	-8,43	165	171,04	14,63	-
Aquafil	1,35	-2,17	1,34	1,382	-1,28	103,43
Ariston Holding	3,444	-0,12	3,396	3,472	1,42	437,83
Ascopiave	2,8	0,18	2,775	2,815	1,53	654,43
Asml	648	-7,51	619	674,9	4,60	-
At&T	22,865	6,08	21,66	22,9	0,02	-
Autostrade M.	2,55	-	2,55	2,55	-1,92	11,14
Avio	16,26	-2,40	16,26	16,74	20,05	441,68
Axa	36,46	1,53	35,04	36,6	5,65	-
Azimut H.	25,52	-0,12	25,12	25,62	7,19	3.672,79
B						
B&C Speakers	15,85	-	15,75	16	-5,74	174,45
B. Cucinelli	120,8	-	119	121,3	14,80	8.255,02
B. Desio	8,16	5,15	7,66	8,16	15,33	1.037,07
B. Generali	49,22	0,41	45,62	49,3	9,65	5.748,64
B. Ifis	21,44	-0,83	21,34	21,72	2,65	1.168,29
B. Profilo	0,1855	0,54	0,183	0,186	-1,04	124,88
B.Co Santander	4,9005	0,40	4,7505	4,908	11,80	78.723,13
B.F.	4,48	-0,44	4,48	4,5	3,11	1.175,11
Basf	47,08	0,13	43,97	47,24	10,83	-
BasicNet	7,22	-1,63	7,16	7,34	-7,20	394,45
Bastogi	0,458	-0,43	0,44	0,463	-7,32	55,79
Bayer	21,445	2,22	20,62	21,535	10,16	-
Bbva	10,82	0,98	10,82	10,84	15,78	34.205,17
Beewize	0,55	-0,90	0,55	0,55	-0,41	6,21
Beghelli	0,332	-	0,331	0,332	1,07	66,38
Beiersdorf	128,85	2,26	127,5	127,5	2,55	-
Berkshire Hathaway	447,1	1,75	437,4	447,45	0,62	-
Borgosesia	0,576	-2,37	0,566	0,598	-0,09	27,61
Boston Scientific	96,5	-0,52	98	98	10,80	-
Bper Banca	6,55	-1,21	6,494	6,612	8,73	9.382,78
Brembo	8,877	-0,83	8,804	8,913	-1,64	2.990,29
Brioschi	0,051	2,00	0,0486	0,0526	-11,77	39,67
Broadcom	198,6	-14,82	194,44	221,95	1,39	-
Buzzi	39,06	-1,61	38,78	39,52	11,04	7.615,72
C						
C3.Ai Inc	30,15	-8,33	29,745	29,98	-0,49	-
Cairo Comm.	2,525	0,80	2,485	2,545	2,59	335,98
Caixabank	5,698	-0,66	5,68	5,68	11,44	-
Caleffi	0,734	-1,61	0,734	0,734	3,65	11,68
Caltagirone	6,92	-0,86	6,86	6,98	7,56	835,83
Caltagirone Ed.	1,61	1,58	1,585	1,64	14,14	197,42
Campari	5,598	-1,06	5,572	5,664	-7,52	6.878,81
Carel Industries	19,14	-1,34	18,88	19,52	4,37	2.172,17
Coinbase Global	265,7	-9,58	263,75	277,35	20,09	-
Comcast	36,165	-	35,865	35,865	-5,70	-
Comer Industries	28,6	-1,04	28,6	29	-7,85	827,39
Commerzbank	18,1	-0,06	18,045	18,2	16,35	-
Conafi	0,215	-	0,215	0,215	-21,89	7,90
Constellation Brands	177,85	-	173,85	175,5	-19,78	-
Continental	69,56	0,96	68,84	69,76	6,42	-
Corning	47,47	-7,75	50,1	50,1	14,12	-
Costco Wholesale	897,4	-	890	890	1,77	-
Credem	11,52	0,88	11,3	11,58	5,93	3.910,28
Credit Agricole	14,305	0,60	14,24	14,64	7,59	-
Crowdstrike Hold	354	-	340,2	363,3	6,17	-
Csp Int.	0,297	-1,00	0,297	0,302	-4,95	11,98
Cvs Health	53,06	3,13	51,05	51,67	18,81	-
Cy4Gate	4,09	-4,33	4,06	4,555	-13,29	100,85
D						
Daimler Truck Hd	39,35	-1,21	39,68	39,68	6,65	-
Daimlerchrysler	57,56	1,43	56,56	57,65	5,90	-
D'Amico	3,835	-0,13	3,78	3,875	-2,24	487,93
Danaher	235,75	-	232,15	235,7	3,14	-
Danieli	24,5	-0,61	24,05	24,55	2,72	1.011,34
Danieli r nc	18,78	-0,95	18,58	18,88	-0,32	769,32
Datalogic	4,72	-1,67	4,72	4,815	-5,76	281,19
De' Longhi	31,96	-1,48	31,86	32,34	7,70	4.917,90
Dell Technologies	99,18	-9,26	97	103,96	-1,56	-
Deutsche Bank	18,962	-0,38	18,75	19,052	15,56	-
Deutsche Boerse	237,2	-	0	237,5	6,52	-
Deutsche Lufthansa	6,274	1,16	6,15	6,308	-0,62	-
Deutsche Post	35,91	0,64	35,44	35,94	5,24	-
Deutsche Telekom	29,84	1,67	29,49	29,95	3,80	-
Dexelance	8,45	-	8,16	8,5	-5,52	226,91
Diasorin	106,2	1,34	104,55	106,25	4,76	5.833,61
Digital Bros	11,86	-3,42	11,66	12,28	7,68	175,02
Digital Value	21,35	-3,17	21,3	22,1	-12,15	225,10
Dollar General	69,85	-	68,8	69,69	-6,28	-
Dominion Energy	51,54	-	51,53	51,53	3,97	-
Doordash	168,2	-	167,1	170,98	-4,17	-
doValue	1,37	1,93	1,302	1,374	-5,51	259,10
E						
E.On	10,99	1,48	11,04	11,085	-2,64	-
E.P.H.	0,014	-9,68	0,014	0,016	-86,25	0,07
Edison r nc	1,91	-0,78	1,895	1,95	4,71	211,37
Eems	0,1855	3,17	0,1801	0,1905	-0,59	1,63
El.En	10,88	-0,91	10,71	11,25	-5,19	881,60
Electronic Arts	112,56	2,29	109,16	111,42	-27,73	-
Eli Lilly & Company	763,7	2,39	736,1	763,8	-0,78	-
Elica	1,54	1,32	1,515	1,54	-9,34	96,75
Emak	0,904	0,89	0,883	0,904	0,55	146,48
Emerson Electric	122,28	-	122,54	123,42	-0,32	-
Enav	3,914	-0,31	3,902	3,948	-3,40	2.137,00
Endesa	21	-	20,96	21,32	2,89	-
Enel	6,759	1,17	6,686	6,857	-3,24	67.684,27
Enervit	3,27	-	3,25	3,27	0,82	57,95
Eni	13,41	0,01	13,34	13,51	3,15	45.433,10
Equita Group	4,19	-0,24	4,16	4,23	3,76	220,65
Erg	19,4	2,11	18,96	19,67	-2,75	2.877,63
Ericsson - Class B	7,568	1,23	7,062	7,486	5,38	-
Esprinet	4,542	1,38	4,402	4,58	5,04	228,57
Essilorluxottica	256,6	0,23	253,8	257,1	8,79	-
Estee Lauder Companies	78,8	1,03	78,2	79,6	9,30	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,83	-3,70	17,74
Eurocommercial Prop.	23,1	0,65	23,1	23,1	0,75	1.227,91
EuroGroup Laminations	2,424	-1,38	2,42	2,48	-11,08	231,94
Eurotech	0,894	-0,22	0,88	0,9	16,14	31,74
Exxon Mobil	104,02	0,25	103,66	103,92	1,66	-
F						
Facebook	627,5	2,37	579,4	631,8	6,75	-
Faurecia	10,235	0,49	10,08	10,355	19,83	-
Fedex	263,7	-	256,35	256,35	-1,02	-
Ferrari	408,5	-0,61	402,3	412,1	-0,24	79.733,95
Ferretti	2,93	-0,34	2,89	2,955	5,03	998,82
Fidia	0,019	-10,38	0,0182	0,021	-52,91	0,98
Fiera Milano	4,7	1,51	4,565	4,745	1,77	327,36
Fila	9,62	-2,34	9,62	9,84	-4,46	422,76
Fincantieri	7,484	3,09	7,23	7,55	7,10	2.376,81
Fine Foods & Ph.Ntm	6,92	0,58	6,8	6,94	-7,54	151,96
FinecoBank	18,185	1,06	17,56	18,3	7,40	11.018,75
First Solar	154,2	-4,63	154,08	156	-3,25	-
FNM	0,435	-0,91	0,435	0,44	0,66	190,60
Freeport-Mcmoran	34,905	-3,12	35,5	35,5	-2,13	-
Fresenius	36,92	0,76	36,65	37	14,78	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-1,73	0,55	0,578	2,69	34,50
Gamestop Corp	25,995	-4,08	25,9	26,175	-12,56	-
Garofalo Health Care	5,08	-1,55	5,08	5,16	-5,17	466,04
Gasplus	2,83	-	2,82	2,93	-4,32	128,72
Gaz De France	15,455	-0,26	15,5	15,745	1,75	-
Gefran	8,8	-2,22	8,8	8,98	-2,50	129,03
General Electric	185	-3,90	183,5	192,5	15,61	-
General Motors	51,9	-	51,19	52,15	-2,07	-
Generalfinance	12,45	0,40	12,25	12,6	-2,67	154,54
Generali	30,25	1,92	29,45	30,45	9,12	46.710,54
Geox	0,442	-0,67	0,426	0,445	-17,73	115,13
Giglio Group	0,377	0,53	0,371	0,378	2,05	9,86
Gilead Sciences	90,78	-	90,51	90,81	-0,90	-
Goldman Sachs Group	600,1	-1,06	594,4	604,4	11,66	-
GPI	10,04	-1,38	10,04	10,44	-3,32	293,99
Grandi Viaggi	1,08	-	1,05	1,085	-2,62	51,58
GVS	4,855	-1,42	4,81	4,92	0,41	926,81
H						
Hapag-Lloyd	133,7	-	130,7	130,7	-13,33	-
Harley-Davidson	26,92	-0,15	26,96	26,96	-15,57	-
Hecla Mining	5,078	-3,28	5,252	5,252	12,05	-
Heidelberg Cement	135	-	134,75	134,75	11,93	-
Hellofresh	11,505	0,97	11,665	11,675	-4,34	-
Hera	3,506	3,79	3,39	3,556	-1,28	5.034,03
Hewlett Packard Enterprise	21,66	-6,68	22,34	22,34	9,60	-
Home Depot	399,1	1,24	392,4	398,9	5,05	-
Honeywell International	211,4	-1,61	210,05	210,05	-3,25	-
Hugo Boss	44,44	-2,71	43,84	43,84	9,71	-
I						
Iberdrola	13,42	2,21	13,4	13,505	0,11	-
Ibm	211,75	-1,56	211,4	213,25	2,24	-
Igd - Siiq	2,515	0,80	2,48	2,54	0,34	274,64
Illimity bank	3,7	-0,80	3,7	3,744	12,15	314,04
Immsi	0,493	-2,57	0,493	0,506	-3,21	172,15
Indel B	21,6	-	21,6	21,8	-3,39	126,30
Inditex	48,56	-0,45	48,96	48,96	-2,10	-
Industrie De Nora	7,09	1,58	6,86	7,11	-7,18	360,78
Infineon Technologie	33,37	-4,49	32,37	33,37	8,77	-
Ing Groep	16,02	0,01	16,036	16,09	7,28	-
Intel	19,61	-2,51	19,01	20,2	5,36	-
Intercos	14,04	-0,43	13,92	14,2	1,99	1.364,08
International Consolidated Air	3,846	-1,11	3,862	3,862	7,35	-
Interpump	45	-1,19	44,26	45,3	6,91	4.964,40
Intesa Sanpaolo	4,176	-0,43	4,145	4,2015	8,55	74.718,98
Intuitive Surgical	544,2	-1,89	549,1	549,7	9,95	-
Inwit	10,1	1,92	9,95	10,15	1,51	9.269,95
Irce	2,08	-	2,06	2,08	4,33	58,53
Iren	2,068	0,88	2,046	2,096	7,16	2.672,09
It Way	1,108	0,73	1,108	1,108	0,66	11,70
Italgas	5,635	1,17	5,54	5,695	3,02	4.517,46
Italian Exhibition Gr.	7,4	-1,86	7,36	7,44	15,89	230,67
Italmobiliare	26,1	0,19	25,85	26,25	1,00	1.108,59
Iveco Group	11,2	-0,75	11,085	11,305	20,00	3.036,00
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	250,75	-0,42	250	251,8	10,53	-
Johnson & Johnson	143,96	2,80	139,46	143,96	0,72	-
Juventus FC	2,5045	-0,24	2,426	2,538	-16,57	637,21
K						
Kering	261,05	1,62	251,8	264,1	12,69	-
Keurig Dr Pepper	30,225	-	29,88	30,185	-1,02	-
KME Group	0,889	-0,67	0,889	0,919	-0,39	244,72
KME Group r nc	1,37	-	1,325	1,37	2,46	19,05
L						
Lam Research	71,35	-6,68	71,8	73	13,45	-
Landi Renzo	1,77	-1,01	1,762	1,812	0,22	76,82
Lazio	0,932	-3,92	0,924	0,948	-6,74	65,46
Leonardo	29,2	-0,82	28,75	29,55	13,94	17.046,00
Linde Plc	417,4	-0,57	419,4	419,4	3,81	-
Lockheed Martin	474,6	0,68	470,95	474,25	2,68	-
Lottomatica Group	14,31	2,07	13,98	14,34	9,88	3.546,83
Lowes Companies	253,3	-	252	252	4,38	-
Lumen Technologies	4,8495	-	4,9575	5,676	1,61	-
Lumentum Holdings	71,62	-23,89	72,8	72,96	13,19	-
LU-VE	28,1	-2,94	28,05	28,9	5,89	652,20
Lvmh	750,7	4,39	729	751,6	16,66	-
Lyft	13,164	-	12,79	12,79	1,71	-
M						
Maire	9,19	-2,49	9,095	9,37	14,18	3.094,87
Marathon Digital	18,8	-	18,8	18,8	-7,96	-
Marr	9,87	0,82	9,74	9,92	-1,97	655,60
Marvell Technology	98,53	-18,06	98,5	120,62	12,88	-
Mastercard	513,9	0,96	502,9	510,7	-0,09	-
Mcdonald's	274	1,01	270,55	272,25	-3,53	-
Mediobanca	16,5	0,18	16,295	16,635	14,30	13.430,30
Medtronic	86,01	0,76	82,82	85,36	13,21	-
Met.Extra Group	2,1	-	2,1	2,1	-4,68	1,23
Mfe A	3,048	-0,39	3,02	3,076	4,14	1.017,21
Mfe B	4,134	1,27	4,062	4,182	-0,02	971,90
Microchip Technology	55,05	-	52,69	54,76	0,64	-
Micron Technology	87,47	-11,61	87,24	93,82	20,60	-
Microsoft Corp	407,25	-4,06	390,05	413,25	3,86	-
Microstrategy	325,2	-8,27	311,5	339,4	18,07	-
Mittel	1,76	0,28	1,75	1,76	0,01	142,44
Moderna	40,155	-1,56	38,25	41,495	10,90	-
Moltiply Group	36,95	1,37	35,75	37,2	1,60	1.475,26
Moncler	61,46	0,23	60,62	61,7	21,25	17.015,85
Mondadori	2,1	-	2,095	2,11	0,08	550,61
Mondelez International	55,53	1,65	54,41	55,11	-4,85	-
Mondo TV	0,084	1,20	0,08	0,0905	-30,27	5,84
Monrif	0,0502	0,40	0,05	0,0502	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,362	-2,00	6,314	6,54	-4,51	8.148,87
Morgan Stanley	128,92	-2,14	129,18	130,5	9,06	-
Munich Re	531	-	525,8	527,8	4,79	-
N						
Nemetschek	113,8	-	113,7	113,7	15,07	-
Neodecortech	2,8	-	2,8	2,83	-2,99	39,64
Neste	13,09	1,12	12,875	13,105	9,67	-
Netflix	921,3	-0,83	908,9	935	8,47	-
Netweek	0,0396	32,00	0,038	0,0396	351,59	0,67
Newlat Food	11,74	-0,51	11,64	11,96	-2,36	522,56
Nexi	4,876	0,06	4,839	4,964	-8,30	6.047,59
Next Re Siiq	3,08	-	2,94	3,08	-1,28	33,92
Nextera Energy	67,86	-2,05	69,34	69,74	-1,91	-
Nike	71,82	2,28	69,18	71,82	-2,69	-
Nikola Corp	0,83	-2,90	0,8	0,85	-36,07	-
Nokia Corporation	4,3255	0,13	4,25	4,395	3,07	-
Nordea Bank	11,58	-0,56	11,355	11,89	7,45	-
Nvidia Corp	112,68	-18,36	112,68	128,48	6,76	-
Nxp Semiconductors	207	-	206	206	0,49	-
O						
Occidental Petroleum	46,92	-1,44	46,54	47,63	2,50	-
Olidata	0,2255	-4,45	0,225	0,236	-27,82	45,40
On Semiconductor	52,08	-	50,61	50,61	-12,09	-
Oracle	156,56	-10,92	156,56	171,36	11,87	-
Orange	10,31	1,53	10,33	10,33	7,50	-
Orsero	12,8	-0,31	12,78	12,94	1,68	227,08
OVS	3,334	0,12	3,28	3,36	-1,41	802,83
P						
Palantir Technologies	70,32	-9,29	67,42	73,45	3,36	-
Palo Alto Networks	180,94	-0,06	175,64	181,02	1,38	-
Paypal	85,36	-	82	85,51	3,57	-
Pepsico	146,58	3,34	142,98	145,74	-3,31	-
Pfizer	25,415	2,58	24,785	25,475	-2,27	-
Pharmanutra	50,8	-1,17	50,6	51,8	-4,79	500,47
Philips	26	0,39	25,42	26,02	5,62	-
Philogen	18,25	-0,82	18	18,6	-5,34	534,21
Piaggio	2,14	1,42	2,094	2,15	-2,08	755,65
Pininfarina	0,77	2,12	0,73	0,772	6,78	58,78
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,9	0,37	747,47
Piquadro	2,07	2,48	2	2,07	0,53	101,90
Pirelli & C.	5,858	0,10	5,822	5,912	6,88	5.850,99
PLC	1,595	-1,54	1,56	1,615	-6,15	42,96
Plug Power	1,8764	-8,56	1,8492	1,9858	-6,62	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,7	0,64	37,28	37,86	4,02	-
Porsche Pref	62,88	1,91	61,56	61,9	5,22	-
Poste Italiane	14,48	1,05	14,18	14,505	5,25	18.726,99
Procter & Gamble	159,4	2,13	156,44	160,14	-2,15	-
Prosiebensat1 Media	5,53	3,36	5,39	5,525	13,63	-
Prysmian	65,7	-8,75	65,02	68,32	17,17	21.358,02
Puma	31,74	-1,40	31,25	32,63	-24,66	-
Q						
Qualcomm	161,8	-2,13	156,46	166,42	10,64	-
R						
Rai Way	5,65	0,36	5,62	5,68	3,48	1.533,46
Ratti	1,96	-1,01	1,94	1,96	-4,71	54,14
RCS Mediagroup	0,89	0,45	0,884	0,894	2,67	463,23
Recordati	56,8	1,43	55,9	56,8	10,39	11.702,83
Reddit Inc	170,32	-4,86	158,12	169,38	10,08	-
Regeneron Pharmaceuticals	652,8	0,31	654	654	-4,90	-
Renault	49,13	0,08	48,93	49,29	5,14	-
Reply	153,7	-1,41	150,5	154,2	0,71	5.805,63
Repsol	11,185	-1,24	11,27	11,7	0,10	-
Revo Insurance	12	-2,04	12,1	12,3	-0,31	300,80
Rheinmetall	725	-1,09	704	745	18,61	-
Risanamento	0,0283	0,35	0,028	0,0284	-3,50	51,11
Robinhood Markets	45,6	-6,75	45,5	47,1	36,74	-
Rockwell Automation	270,3	-	261,5	270	0,65	-
Roku	75,99	-	75,2	75,2	-0,07	-
Rwe	28,62	-0,10	28,54	29	1,11	-
S						
S. Ferragamo	7,235	-0,55	7,14	7,285	8,19	1.246,97
Sabaf	14,4	-0,69	14,35	14,5	-3,70	183,87
Safilo Group	0,988	0,92	0,973	0,998	7,61	414,99
Saipem	2,382	-1,24	2,365	2,407	-2,69	4.864,51
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	327,3	2,46	311,65	329,25	-0,48	-
Sanlorenzo	34,35	0,88	33,3	34,45	4,41	1.211,43
Sanofi	101,56	1,40	101,02	102,34	7,31	-
Sap	261,1	-0,97	257,35	268,05	11,29	-
Seco	1,616	3,59	1,566	1,626	-12,21	210,28
Seri Industrial	2,35	-1,47	2,34	2,39	-8,13	128,45
Servicenow	1093,8	-	1047	1048,6	5,11	-
Sesa	61,15	-0,08	59,5	61,8	-1,23	962,79
Siemens	200,9	-3,62	197,4	205,95	9,38	-
Starbucks Corp	94,85	1,26	92,78	94,8	5,88	-
Stellantis	12,982	1,47	12,748	13,02	2,35	37.350,83
STMicroelectr.	24,37	0,33	23,46	24,68	1,69	22.353,85
Stryker	377,8	-	374,4	376,9	5,52	-
Super Micro C	28	-13,50	27,8	30,4	8,32	-
SYS-DAT	5,4	-	5,31	5,4	5,57	169,14
T						
T Rowe Price Group	106,74	-	107,74	107,78	-3,86	-
Tamburi Inv.	8,27	-0,60	8,19	8,31	-0,45	1.538,83
Target	132,96	-	129,68	129,68	0,14	-
Technogym	10,85	-0,64	10,72	10,97	4,43	2.198,36
Technoprobe	6,235	-3,63	6,02	6,4	13,41	4.242,78
Telecom It. r nc	0,3007	0,91	0,2952	0,302	3,72	1.806,77
Telecom Italia	0,258	1,22	0,253	0,2609	5,02	3.955,00
Telefonica	3,847	1,88	3,777	3,853	-4,06	-
Tenaris	18,64	1,03	18,285	18,655	1,85	21.732,30
Terna	7,798	1,09	7,712	7,874	1,23	15.505,68
Tesla	380,25	-3,37	360,8	387,1	-2,74	-
Tesmec	0,0626	-0,63	0,0619	0,063	-4,67	38,23
Tessellis	0,202	2,96	0,1962	0,2075	-11,40	54,47
Texas Instruments	180,32	-	175	182,9	4,08	-
The Coca-Cola Company	60,13	2,40	59,03	60,3	-1,54	-
The Italian Sea Group	7,79	-	7,65	7,85	5,48	415,10
The Kraft Heinz	28,8	3,00	28,175	28,9	-8,65	-
The Travelers Companies Inc	237,6	-	230	230,5	2,18	-
The Walt Disney	107,66	0,11	105,78	108	-1,18	-
Thyssenkrupp	4,664	4,18	0	4,684	13,43	-
Tinexta	7,9	0,70	7,675	7,935	0,43	374,50
Toscana Aeroporti	15,8	-3,07	15,8	16,1	11,54	297,31
Trevi	0,2655	0,38	0,2625	0,268	-3,84	83,22
Triboo	0,528	-0,38	0,514	0,53	-11,61	14,93
Tripadvisor	16,8	-0,74	16,715	17,02	18,47	-
Txt e-solutions	36	-0,69	35,15	36,25	4,26	473,30
U						
Uber Technologies	65,85	0,20	63,25	65,92	11,68	-
Unicredit	43,845	0,21	43,23	44,275	14,74	68.520,97
Unidata	2,75	-0,36	2,72	2,92	-6,41	86,34
Unipol	12,92	-0,23	12,7	12,99	8,17	9.315,85
United Airlines Holdings	100,08	-1,67	97,92	100	5,38	-
Unitedhealth Group	517,9	2,68	506	522,7	2,60	-
V						
Valsoia	10,3	0,49	10,1	10,3	-0,73	109,18
Varta	0,9665	-10,51	0,9	1,069	-28,32	-
Verizon Communications	38,37	1,75	38,085	38,385	-1,90	-
Viatris Inc	10,83	-	10,845	10,845	-14,23	-
Virgin Galactic Holdings	4,972	-	4,7205	5,12	-7,67	-
Visa - Classe A	316,7	0,68	311,55	317,2	2,61	-
Volkswagen	98,12	1,26	96,66	99,06	9,32	-
W						
Walmart	91,03	0,92	90	91,03	2,73	-
Warner Bros Discovery	9,94	-	9,61	9,61	-5,22	-
Waste Management	200,8	-	198,82	198,82	3,88	-
Webuild	3,002	0,60	2,946	3,01	5,87	3.057,34
Webuild r nc	12,1	3,42	11,7	12,4	16,86	18,86
Wec Energy Group	93,82	-	92,5	94,46	0,00	-
Wells Fargo & Co	73,76	0,08	73,31	73,31	6,82	-
Western Digital	61,31	-6,11	62,48	62,97	10,32	-
WIIT	18,28	-0,87	18,06	18,48	-3,51	519,89
Workday	253,35	2,63	256,2	256,2	-6,75	-
Z						
Zalando	34,51	3,60	33,9	34,21	1,40	-
Zest	0,1585	-0,63	0,156	0,1595	-5,00	25,14
Zignago Vetro	9,85	0,10	9,72	9,86	5,52	880,87
Zoom Video Communications	77,59	-	74,67	75,88	-1,82	-
Zucchi	1,43	1,06	1,4	1,435	-5,77	5,57

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	894.84	-0.72
Cac 40	7906.58	-0.27
Dax (Xetra)	21280.32	-0.54
FTSE 100	8503.71	0.02
Ibex 35	11997.10	0.12
Indice Gen	58362.30	0.19
Nikkei 500	3354.32	-0.13
Swiss Market In.	12416.61	1.05

EURIBOR 24-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,903	2,943
1 Mese	2,735	2,773
3 Mesi	2,641	2,678
6 Mesi	2,6	2,636
1 Anno	2,528	2,563

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.65	84.6
Argento (per kg.)	865.7	925.56
Platino p.m.	950.00	0.0000
Palladio p.m.	1002.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,053	0,55	1,36
Giappone	162,21	-1,03	-0,52
G. Bretagna	0,84106	-0,36	1,43
Svizzera	0,9453	-0,43	0,44
Australia	1,67	0,60	-0,43
Brasile	6,2375	0,82	-2,92
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5096	0,54	0,99
Danimarca	7,4625	0,02	0,06
Filippine	61,408	0,43	1,84
Hong Kong	8,1987	0,53	1,61
India	90,88	0,61	2,19
Indonesia	17007,37	0,63	1,11
Islanda	146,3	0,00	1,67
Israele	3,8064	1,27	0,47
Malaysia	4,6106	0,58	-0,75
Messico	21,5878	1,80	0,17
N. Zelanda	1,8464	0,55	-0,37
Norvegia	11,8095	0,51	0,12
Polonia	4,2193	0,13	-1,30
Rep. Ceca	25,102	0,02	-0,33
Rep.Pop.Cina	7,6306	0,55	0,62
Romania	4,975	-0,02	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4134	0,04	-0,21
Sud Corea	1507,97	0,42	-1,58
Sudafrica	19,6537	2,09	0,18
Svezia	11,496	0,32	0,32
Thailandia	35,402	0,37	-0,77
Turchia	37,6265	0,67	2,42
Ungheria	408,78	-0,02	-0,62

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	1266	99,98	0,00
14.02.25	3096	99,88	0,00
14.03.25	2275	99,68	2,24
31.03.25	2799	99,56	2,23
14.04.25	1594	99,48	2,10
14.05.25	2301	99,27	2,11
30.05.25	3087	99,16	2,21
13.06.25	758	99,08	2,07
14.07.25	2262	98,87	2,08
14.08.25	1792	98,63	2,17
12.09.25	1766	98,46	2,16
14.10.25	1256	98,28	2,12
14.11.25	2038	98,06	2,15
12.12.25	7328	97,95	2,10
14.01.26	18193	97,69	2,15

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	482,98	512,55
Sterlina	609,02	646,31
4 Ducati	1.145,5	1.215,63
20 $ Liberty	2.503,74	2.657,03
Krugerrand	2.587,77	2.746,2
50 Pesos	3.120	3.311,02

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,982	99,974	0,00
14.02.25	99,884	99,876	0,00
14.03.25	99,678	99,668	2,24
31.03.25	99,563	99,55	2,23
14.04.25	99,482	99,4	2,10
14.05.25	99,272	99,255	2,11
30.05.25	99,159	99,132	2,21
13.06.25	99,077	99,054	2,07
14.07.25	98,868	98,847	2,08
14.08.25	98,634	98,621	2,17
12.09.25	98,46	98,437	2,16
14.10.25	98,276	98,263	2,12
14.11.25	98,062	98,044	2,15
12.12.25	97,95	97,88	2,10
14.01.26	97,686	97,719	2,15
BTP			
01.02.2025	99,969	99,83	0,00
01.03.2025	100,17	100,168	2,22
28.03.2025	100,11	100,11	2,26
15.05.2025	99,709	99,686	2,28
01.06.2025	99,651	99,642	2,34
01.07.2025	99,727	99,722	2,28
15.08.2025	99,295	99,284	2,33
29.09.2025	100,69	100,683	2,08
15.11.2025	100,108	100,094	2,03
01.12.2025	99,69	99,681	2,13
15.01.2026	100,973	100,946	2,04
28.01.2026	100,687	100,65	2,09
01.02.2026	98,11	98,07	2,34
01.03.2026	102,2	102,11	1,88
01.04.2026	97,26	97,23	2,39
15.04.2026	101,54	101,52	2,04
01.06.2026	98,93	98,91	2,23
15.07.2026	99,45	99,52	2,24
01.08.2026	96,48	96,42	2,40
28.08.2026	100,91	100,83	2,14
15.09.2026	102,11	102	2,05
01.11.2026	108,19	108,2	1,59
01.12.2026	97,9	97,8	2,28
15.01.2027	96,93	96,86	2,36
15.02.2027	100,75	100,5	2,21
01.04.2027	97	96,93	2,40
01.06.2027	99,29	99,18	2,24
15.07.2027	101,97	101,91	2,21
01.08.2027	98,75	98,69	2,31
15.09.2027	95,9	95,82	2,47
15.10.2027	100,05	99,92	2,35
01.11.2027	110,21	110,17	1,87
01.12.2027	100,04	99,96	2,31
01.02.2028	98,13	98,09	2,41
15.03.2028	92,78	92,67	2,65
01.04.2028	102,04	101,94	2,30
15.07.2028	92,98	92,65	2,56
01.08.2028	103,42	103,28	2,32
01.09.2028	106,84	106,72	2,17
01.12.2028	100,01	100,18	2,46
01.09.2029	104,66	104,57	2,35
15.02.2029	91,05	90,98	2,75
15.06.2029	99,71	99,63	2,53
01.07.2029	101,72	101,6	2,53
01.08.2029	100,55	100,44	2,51
01.10.2029	100,12	100	2,61
01.11.2029	110,55	110,35	2,25
15.12.2029	103,95	103,84	2,51
01.03.2030	102,65	102,57	2,52
01.04.2030	92,19	92,08	2,83
15.06.2030	103,09	102,97	2,60
01.08.2030	89,42	89,37	2,94
15.11.2030	104,58	104,45	2,64
01.12.2030	92,25	92,16	2,91
15.02.2031	101,78	101,55	2,75
01.04.2031	87,47	87,39	3,05
01.05.2031	116,67	116,22	2,38
15.07.2031	101,49	101,18	2,78
01.08.2031	84,9	84,89	3,13
15.11.2031	99,27	99,08	2,89
01.12.2031	86,19	86,09	3,11
01.03.2032	90,08	89,88	3,03
01.06.2032	85,06	84,86	3,14
01.12.2032	94,42	94,25	2,99
01.02.2033	116,58	116,36	2,73
01.05.2033	107,31	107,13	2,87
01.09.2033	93,06	92,9	3,09
01.11.2033	106,7	106,58	2,95
01.03.2034	105,47	105,27	3,00
01.07.2034	102,51	102,27	3,08
01.08.2034	112,2	111,74	2,92
01.02.2035	102,07	101,93	3,15
01.03.2035	98,33	98,1	3,15
01.08.2035	100	99,74	3,21
01.03.2036	80,03	79,95	3,47
01.09.2036	86,6	86,49	3,40
01.02.2037	103,26	103,1	3,19
01.03.2037	73,27	73,18	3,60
01.03.2038	94,16	94,2	3,42
01.09.2038	90,95	90,81	3,44
01.08.2039	112,09	111,97	3,34
01.10.2039	102,42	102,28	3,44
01.03.2040	90,72	90,73	3,54
01.09.2040	112,03	111,87	3,40
01.03.2041	74,63	74,46	3,71
01.09.2043	104,95	104,88	3,55
01.09.2044	109,44	109,37	3,51
01.09.2046	88,65	88,43	3,63
01.03.2047	80,47	80,42	3,69
01.03.2048	90,6	90,49	3,65
01.09.2049	96,14	95,85	3,64
01.09.2050	74,22	74,21	3,74
01.09.2051	62,57	62,46	3,74
01.09.2052	68,2	68,16	3,77

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.08
La Luna Sorge alle 7.19 e tramonta alle 15.39
Il Santo San Tommaso d'Aquino
Il Proverbio
Mâl si pense, mâl si fâs.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regionâl pe lenghe furlane)

Ambiente e servizi

Sopra, le operazioni di rimozione di un albero caduto in strada. Accanto, un giardiniere che si occupa della potatura con la tecnica del "tree climbing"

L'allarme dei giardinieri «Ci manca un luogo dove conferire il verde»

Il problema, sollevato da 270 ditte, riguarda sfalci e potature nell'intera provincia
Le ecopiazzole presenti in città non sono attrezzate per accogliere volumi elevati

Chiara Dalmasso

Erba, ramaglie, tronchi di alberi recisi abbandonati per mesi a bordo strada, nei cortili delle case e nei terreni intorno alla città: uno scenario che presto potrebbe diventare realtà, se non si troveranno soluzioni al problema del conferimento di questa tipologia di rifiuto. «Siamo esasperati, sono anni che lottiamo per una causa che riguarda tanto noi quanto i nostri clienti». A parlare sono Lorenzo Rassatti e Matteo Tosolini, fondatori di "Giardinieri in proposta", un gruppo che a livello regionale comprende 270 ditte artigiane (su circa 600 presenti sul territorio), facendo le veci di un'associazione di categoria. Il tema, oltre a suscitare l'esasperazione degli addetti ai lavori, con l'assist della consigliera Pd Manuela Celotti, è all'ordine del giorno anche a livello regionale, con un incontro previsto il prossimo 6 febbraio nella sede di Udine.

I PROBLEMI

«A Udine non esistono impianti dove conferire il verde in modo autorizzato: i centri più vicini sono Moraro, Aviano e Villesse. Per raggiungerli impieghiamo tempo, fatica e carburante, e tutto ciò grava sui costi a carico del cliente» dicono all'unisono i cinque portavoce della causa, Paolo Cescutti, Federico Baldan, Gianpaolo Piutti, Lorenzo Rassatti e Matteo Tosolini. Le ecopiazzole presenti sul suolo comunale, via Stiria e via Rizzolo, «non sono ancora attrezzate per accogliere certi volumi». Il verde derivante da sfalci e potature, infatti, è classificato come rifiuto urbano e quindi va smaltito secondo i criteri stabiliti per i rifiuti urbani. «Servono accordi puntuali con le aziende che gestiscono la differenziata sul territorio, perché le piazzole vanno adeguate a svolgere questo tipo di servizio, con un probabile aumento della Tari» spiegano i giardinieri. «Dato che potrebbero volerci anni, abbiamo chiesto alla Regione una deroga per mancanza di impianti, ma non ci è stata concessa. Ci hanno detto che la soluzione momentanea potrebbe essere creare depositi temporanei in campi specifici, acquistati o a noleggio, dove accumulare fino a trenta metri cubi di verde». Poi interverrebbe una ditta specializzata, a pagamento, incaricata di ritirare il tutto. «Il tema è che con i nostri furgoncini i campi non sono praticabili, soprattutto in questa stagione, con pioggia e fango il rischio è di impantanarsi».

A monte una legge che classifica le ramaglie come rifiuti urbani

IL VERDE COME RIFIUTO

La stortura, secondo i giardinieri, è a monte, nella legge approvata lo scorso dicembre, che riporta, tra le altre attività che producono rifiuti simili agli urbani, anche quelle "di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato". «Non è stato accolto l'emendamento, proposto da tutte le sigle di settore, che avrebbe permesso di distinguere la parte biodegradabile da quella arborea, rendendo la gestione del materiale meno onerosa per il servizio pubblico» precisano i giardinieri. «Senza le indicazioni tecniche per lo smaltimento, il nostro settore si trova in difficoltà, per di più in un momento di intenso lavoro per le potature invernali».

«Penalizzati rispetto alle aziende agricole e boschive: loro possono riciclare»

LA DISCRIMINAZIONE

«Ci sentiamo profondamente discriminati – proseguono i giardinieri – rispetto alle aziende agricole e boschive, che non hanno i nostri stessi problemi di smaltimento». E questo perché le eccedenze che provengono dalle loro potature sono catalogate come sottoprodotti e non come rifiuti urbani, per un cortocircuito normativo che Rassatti e Tosolini definiscono «irrazionale». A curare il verde orizzontale, allora, vengono chiamate soprattutto le aziende agricole, «che ai comuni costano meno», mentre per il verde verticale si coinvolgono i boscaioli. «A scapito della qualità del lavoro e della sicurezza di tutti» chiosano i giardinieri, ribadendo di aver sempre adempiuto a tutte le richieste di legge. «Che il verde sia considerato uno scarto, poi, è un controsenso. Il nostro mestiere non è fare rifiuti». —

IN REGIONE

Celotti (Pd): «La giunta poco attenta e incisiva»

Manuela Celotti

«La questione sfalci deve diventare una priorità, perché adesso il problema verrà scaricato sui Comuni e continuerà a gravare sui giardinieri, che già oggi non sanno dove conferire erba e ramaglie. Una situazione critica che il Partito democratico cerca di portare all'attenzione della Giunta regionale ormai da un anno, ma sul quale registriamo poca attenzione e incisività da parte dell'assessore alla Difesa dell'ambiente». Lo sostiene la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), già prima firmataria di una mozione e di un emendamento, approvato in sede di finanziaria. «Bisogna dare gambe all'impegno preso dal Consiglio regionale per rendere la Regione regista della filiera per la gestione dei residui da sfalci e potature. «Resta comunque assurdo che lo stesso materiale, se prodotto in ambito forestale o agricolo possa essere convertito in energia, se prodotto in ambito urbano invece diventi un rifiuto». —

CONFARTIGIANATO

«Fondamentale confrontarsi»

Oltre a esprimere soddisfazione per il cambio di identificazione dei rifiuti da manutenzione del verde, da qualche settimana assimilati ai domestici, Confartigianato ribadisce l'importanza dell'incontro previsto per il 6 febbraio al palazzo della Regione: «Il fatto che i residui di sfalci e potature debbano essere conferiti nelle ecopiazzole comunali, dislocate in forma diffusa sul territorio, era una novità attesa dalle imprese del verde di Confartigianato Fvg che, attraverso l'associazione di categoria, si sono spese a livello regionale e nazionale per raggiungere questo obiettivo. Un passo altrettanto importante sarà quello relativo all'incontro previsto per il 6 febbraio in Regione, dove si troveranno a confronto i rappresentanti delle imprese del verde di Confartigianato, la Regione e gli altri enti coinvolti e tutte le società che gestiscono i rifiuti urbani, oltreché Ausir e Anci. L'incontro affronterà il problema delle attuali difficoltà dei centri di raccolta comunali nel recepire la nuova norma, a causa di problematiche tecniche e dimensionali. Infatti, ad oggi, non tutte le ecopiazzole sono in grado di affrontare con la stessa ricettività grandi quantità di rifiuti verdi». —

Il progetto, sostenuto da Comune e Banca 360 Fvg, coinvolge sei scuole
In ogni classe posizionati 35 vasi. D'estate i ragazzi li porteranno a casa

Per abbattere la Co2 aule sempre più green con piante selezionate

Simone Narduzzi

Trentacinque piante per delle aule sempre più verdi, le scuole libere di respirare. E sperimentare un progetto inedito, promosso dal Comune di Udine. Si chiama "Aule verdi" l'iniziativa che sta coinvolgendo sei scuole del sesto Istituto comprensivo di Udine: quattro primarie e due secondarie. L'obiettivo quello di sensibilizzare ciascun studente sull'importanza della natura, del rispetto che va applicato nel preservarla, ogni giorno. Anche in classe: ogni classe, per l'occasione, è stata così fornita di trentacinque piante accuratamente selezionate per le loro caratteristiche. Nello specifico, per la loro capacità di mitigare l'inquinamento interno e di deattivare gli agenti inquinanti "mangiando" inoltre anidride carbonica. Le piante sono: Pothos, Sansevieria, Clorophytum, Chamadorae e Spathyphillum.

A condurre il progetto è Carolina Zanier, educatrice sovente coinvolta in laboratori artistici aventi l'obiettivo di stimolare una coscienza ecologica e un'alfabetizzazione naturale: «Lo scorso maggio ho proposto quest'iniziativa al dirigente Leonardo Primus. L'idea era quella di attivarla per quest'anno scolastico: la sua risposta è stata entusiastica. Dopodiché è arrivato il bello». Nonché il difficile, la prima incognita legata ai fondi necessari per effettuare l'acquisto delle piante, 230 in totale. «Su tale fronte – spiega Zanier – mi sono permessa di lanciare un appello al Comune, in particolare all'assessore Marchiol, che sin dall'inizio si è attrezzato per trovare dei possibili sponsor. In questo modo, abbiamo trovato un sostegno molto importante da parte della Banca 360 Fvg, nella persona del presidente Luca Occhialini. Anche lui si è dimostrato entusiasta e desideroso di contribuire». L'acquisto è stato così coperto ed effettuato attingendo alla floricoltura La Margherita di Mortegliano. La palla, di conseguenza, è passata agli stessi studenti: «Il mio ruolo – prosegue l'educatrice – consiste nell'andare in ogni scuola e spiegare come trattare le piante, dal posizionamento all'irrigazione. In generale, devono essere gli studenti a occuparsene: d'estate, per esempio, le piante verranno portate a casa dai ragazzi». Non solo: «In queste settimane costruiremo delle centrali che verranno posizionate nelle aule per monitorare i livelli di Co2. Quindi faremo un confronto con le aule che non hanno piante. Verrà inoltre monitorato il benessere psico-fisico derivato dall'introduzione delle piante in classe. Si tratta di un progetto unico in città e in provincia perché coinvolge un intero istituto scolastico».

AULE VERDI
E IL NOME DEL PROGETTO CHE HA INTRODOTTO LE PIANTE A SCUOLA

L'iniziativa è partita dall'educatrice Carolina Zanier: «Vado nelle scuole e insegno agli studenti a prendersene cura»

"Aule verdi" da qui in poi punta a essere replicato in un numero crescente di aule: «Le piante che abbiamo scelto si propagano per talee: sarà quindi sufficiente mettere un ramo in un bicchiere perché questo faccia crescere delle radici che potranno poi essere trapiantate nei vasi. In questo modo potremo riempire di piante altre aule a costo zero». —

INTERVENTI E DECISIONI

Ricordo di Rosignoli

La presidente del Consiglio comunale, Rita Nassimbeni, ha voluto ricordare, in apertura di seduta, la memoria di Giorgio Rosignoli.

Foibe 10 febbraio

Stefano Salmè ha raccolto le firme per un Consiglio straordinario sulle foibe. Avrebbe voluto fosse il 10 febbraio, ma la maggioranza punta a quello ordinario del 24.

Piano paesaggistico

Via libera, dopo una lunga discussione, alla variante di conformazione del Piano regolatore comunale al Piano paesaggistico regionale

LA PRIMA SEDUTA DELL'ANNO

Uno scorcio della seduta del Consiglio comunale. In alto a destra, il sindaco Alberto Felice De Toni tra gli assessori Alessandro Venanzi e Federico Pirone. Sotto, i capigruppo Francesca Laudicina e Luca Vidoni / FOTO PETRUSSI

Parallelo tra Shoah e Gaza Il centrodestra lascia l'Aula

Scontro in Consiglio sulla mozione presentata da Fiore di Spazio Udine
Nella maggioranza non votano Scalettaris e Colautti. Astenuta Gatta (Misto)

Mattia Pertoldi

Il primo Consiglio comunale dell'anno si conclude con uno scontro – come peraltro ampiamente atteso – sul collegamento teorico proposto dal centrosinistra tra l'Olocausto – ieri non a caso ricorreva proprio il Giorno della memoria – e la guerra tra Israele e Hamas, con particolare riferimento al ruolo di Gerusalemme nel conflitto. Maggioranza e opposizione, infatti, non trovano una sintesi per arrivare a un testo comune per commemorare il 27 gennaio e così il centrodestra, in palese polemica, abbandona l'Aula di palazzo D'Aronco al momento del voto.

LA MOZIONE DI SPAZIO UDINE

Lo scontro si accende sul testo presentato da Antonella Fiore. La capogruppo di Spazio Udine, nel dettaglio, sostiene che il Giorno della memoria non sia «soltanto un momento per commemorare le vittime dell'Olocausto, ma una riflessione profonda sul dolore di tutte le minoranze perseguitate». Nei paragrafi successivi, quindi, si arriva al Medio Oriente. «Non possiamo ignorare – scrive Fiore – che il 7 ottobre 2023 è stato segnato dall'attacco brutale e inaccettabile di Hamas, che ha portato morte e sofferenza a tante famiglie israeliane. Tuttavia, la risposta sanguinaria di Israele non può essere accettata come una semplice difesa del proprio diritto di esistere. Ogni azione che priva un popolo dei suoi diritti fondamentali e della possibilità di vivere in libertà e dignità, come accaduto al popolo palestinese, deve essere condannata. La memoria dell'Olocausto vissuto dal popolo ebraico deve rimanere un monito universale, un richiamo alla pace, alla giustizia e al rispetto reciproco, affinché mai più si ripeta una tragedia simile, contro nessun popolo o comunità».

LA MOSSA DEL CENTRODESTRA

Un testo del genere non è capace di unire tutto il centrosinistra – e infatti ad esempio il vicepresidente del Consiglio comunale Pierenrico Scalettaris di Azione non partecipa al voto perchè «date come questa, il 25 aprile e il Giorno del ricordo sono fondanti della nostra Repubblica e non ci dovrebbe essere bisogno di dibattito» –, figuriamoci se è in grado di trovare l'appoggio della minoranza. Così, mentre Michele Zanolla di Identità Civica accusa la maggioranza, sui social, di essere «contro Israele e invece amica «degli ayatollah» iraniani, il meloniano Giovanni Govetto presenta una sua (contro)mozione composta, in estrema sintesi, da un copia-incolla di quella di Fiore con l'esclusione della (molto ampia) sezione dedicata al ruolo di Israele. L'obiettivo, politico, è quello di farsela appoggiare oppure di avere un motivo valido per lo strappo.

NESSUN ACCORDO E SCONTRO

La pausa concessa dalla presidente Rita Nassimbeni per provare a trovare un punto di sintesi non serve a nulla e, anzi, Govetto ritira la sua mozione. «Era stata proposta con spirito costruttivo – spiega il meloniano – evitando riferimenti a situazioni geopolitiche che potevano portare contrasto in Aula macchiando un tema che meritava ampia condivisione. A questo punto che se la cantino e se la suonino da soli in maggioranza». Al rientro in sala Ajace, pertanto, i banchi del centrodestra restano vuoti. Non soltanto, però, perchè a mancare è anche il sostegno di due esponenti moderati della maggioranza, oltre a Scalettaris. Non vota la mozione di Fiore, infatti, nemmeno Alessandro Colautti, che però rientra in sala «soltanto per garantire il numero legale, non riconoscendomi nel testo». Si astiene, invece, Antonella Eloisa Gatta del Misto. «Il centrodestra ha scelto ancora una volta di scappare invece di affrontare la discussione» la chiosa del capogruppo dem Iacopo Cainero. —

Il capogruppo dem Cainero: ancora una volta la minoranza ha scelto di scappare

L'AFFIDAMENTO

Illuminazione pubblica Ok alla concessione da 40 milioni in 18 anni

Il Consiglio comunale ha approvato, con i voti della maggioranza e l'astensione del centrodestra, l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica e semaforica attraverso una concessione – e non una vera e propria gara d'appalto – del valore di circa 40 milioni nei prossimi 18 anni.

La delibera, già approvata dalla giunta De Toni e passata in Commissione, prevede infatti, come spiegato dall'assessore competente in materia, Eleonora Meloni, un canone annuo da 1 milione 800 mila euro, per un totale pertanto di 32 milioni 400 mila, cui si sommano 8 milioni 133 mila a titolo di importo dei lavori di riqualificazione e di adeguamento normativo. Stando sempre a quanto dichiarato da Meloni, nel caso di affidamento attraverso un appalto, i conti sarebbero saliti fino a 45 milioni.

L'assessore Eleonora Meloni

Entrando nel dettaglio della concessione, questa prevede un pacchetto di interventi, anche di manutenzione, su 34 semafori presenti sul territorio comunale, una dozzina di pannelli con messaggi mobili e migliaia di lampioni. La fornitura, inoltre, include l'erogazione del servizio stesso, la fornitura di energia elettrica agli impianti e ai sistemi oggetto di affidamento, nonchè, come accennato, la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel recente passato, ha sottolineato Meloni, la scelta dell'amministrazione ha consentito una serie di interventi di ammodernamento e sostituzione di componenti obsolete con tecnologia a led di più di 10 mila lampade a scarica su un totale di 14 mila punti luce. Da marzo, quando scatterà il nuovo affidamento, toccherà adesso ai restanti 4 mila cui si affiancherà una serie di interventi tecnologici e di cablaggio. —

M.P.

BOTTA E RISPOSTA

Grandi mostre in città Pirone: limiti evidenti

Botta e risposta a palazzo D'Aronco sul tema delle grandi mostre a Casa Cavazzini. L'ex assessore Maurizio Franz – tra i principali sostenitore della bontà di questa scelta – ha infatti presentato un'interpellanza all'attuale titolare della delega della Cultura, Federico Pirone, citando, come esempio virtuoso da imitare, Illegio.

«Nessuno mette in discussione la bontà di quell'esperienza – ha detto Pirone –, ma non tutti i modelli sono semplicemente esportabili da una realtà all'altra. E lo schema che la precedente giunta aveva deciso di portare avanti ha dimostrato di possedere limiti evidenti» Come testimonia il fatto, ha concluso Pirone, che l'ultima mostra organizzata dal centrodestra «ha prodotto un disavanzo da 800 mila euro su una spesa da 1 milione 200 mila». —

M.P.

SABATO
14.00/18.00

DOMENICA
10.30/13.00 - 14.00/18.00

TUTTI I GIORNI
PER SCUOLE E GRUPPI
su prenotazione

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

MIRS MUSEO / VIA ROMA, 115 / PASIANO DI PORDENONE (PN)　　MIRSMUSEO.IT

Comune di
Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Contenitori Culturali Creativi

SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Cerimonie e iniziative

DALLA PREFETTURA AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Gli insigniti delle medaglie in prefettura /FOTO PETRUSSI

La cerimonia di Aned al parco della Rimembranza

La corona deposta sul monumento ai caduti

Una Memoria lunga 80 anni «La democrazia è merce rara»

Consegnate le medaglie d'onore ai familiari degli internati militari dopo l'armistizio Bordin: «È l'unica ricorrenza civile condivisa in tutti i Paesi dell'Unione europea»

Chiara Dalmasso

Sotto un cielo plumbeo che sembra fatto apposta per amplificare l'eco di un dolore lungo ottant'anni, ieri si sono svolte le celebrazioni per il giorno della Memoria. A Udine sono stati diversi gli appuntamenti per ricordare il momento, impresso nelle coscienze e nei libri di storia, dell'apertura dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, il 27 gennaio 1945.

LA CERIMONIA IN PREFETTURA

Trentacinque medaglie d'onore sono passate dalle mani del prefetto della provincia di Udine, Domenico Lione, in quelle dei familiari degli internati militari dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, insigniti delle onorificenze. Un momento solenne, che ha trasformato la sala conferenze della Prefettura in uno scrigno di memoria. «Una cerimonia formale e al contempo molto commovente – ha commentato il prefetto –, organizzata con l'obiettivo di dimostrare ai familiari di chi visse quel dramma la vicinanza delle istituzioni». Erano presenti, infatti, venticinque sindaci del territorio, oltre al rettore Roberto Pinton, al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, all'assessore alle Finanze Barbara Zilli e alla professoressa Paola Del Din, ex partigiana, medaglia d'oro al valor militare. «Quando i testimoni diretti della Shoah iniziano a scarseggiare – ha ricordato Bordin – diventa ancora più importante questa giornata, l'unica ricorrenza civile condivisa in tutti i paesi dell'Unione europea». Il momento della consegna delle medaglie, è stato anticipato dalla ricostruzione storica degli eventi, curata da Andrea Zannini, docente di Storia dell'Europa all'università di Udine.

ANED AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Mentre alcuni loro coetanei assistevano al concerto per il giorno della Memoria nell'ampia sala del Giovanni da Udine, due classi dell'istituto Cecilia Deganutti partecipavano alla cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale degli ex deportati nei campi nazisti (Aned) al parco della Rimembranza. «Siamo qui per ricordare, tra gli altri, la donna a cui è intitolata la nostra scuola, ex partigiana scomparsa a soli 31 anni alla Risiera di San Sabba» spiega al microfono uno studente, in coda a un appuntamento solenne, con protagonisti Marco Balestra, presidente di Aned, che ne ha ricordato i valori fondanti con un lungo e accorato discorso, e Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine. Al centro delle riflessioni di entrambi, il ruolo dei giovani, responsabili di ipotecare la memoria, e le incursioni contro la democrazia. «In un'Europa che mostra come la democrazia vera sia merce rara davanti all'avanzata di democrazie di facciata, facciamo fatica a cancellare l'idea della differenza come una minaccia» ha detto il sindaco, invitando, per contro, a valorizzare le minoranze e la diversità, «sempre fonte delle innovazioni più interessanti».

IL CONCERTO AL TEATRONE

Anche il parterre del Giovanni da Udine è stato protagonista delle celebrazioni, con due concerti speciali dedicati al giorno della Memoria: il primo, alle 11 di mattina, aperto solo alle scuole; il secondo, in serata, produzione del teatro Nuovo stesso, con la Fvg Orchestra e il coro polifonico di Ruda, diretto da Paolo Paroni e con le voci di Mimosa Campironi, Fabiana Noro e lo stesso Paroni. —

AL GIOVANNI DA UDINE

Il concerto e tutti gli eventi del 27 gennaio sul sito del Mv

Il concerto che ieri sera, al teatro nuovo Giovanni da Udine, ha chiuso le celebrazioni del Giorno della Memoria. Sul sito del Messaggero Veneto, la fotogallery completa degli appuntamenti della giornata immortalati nelle foto Petrussi.

DOMENICO LIONE

«Commozione»

«Una cerimonia intensa, in cui ho visto tanti familiari dei militari internati versare lacrime per l'emozione di ricevere la medaglia» ha dichiarato il prefetto Domenico Lione, ricordando che al momento solenne hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni, i venticinque sindaci dei paesi degli interessati dalla consegna, il presidente del Consiglio regionale e l'assessore alla Finanza Barbara Zilli. «Un grazie particolare alla professoressa Del Din».

ALBERTO FELICE DE TONI

«Serve unità»

«L'Europa dove nacque l'olocausto fa parte del passato. Ma ancora oggi facciamo fatica a cancellare l'idea della differenza come una minaccia» ha detto il sindaco. «Tuttavia, è proprio dalle diversità e dalle minoranze che nascono le più grandi innovazioni, e dalle alleanze deriva il successo. Le divisioni sono sempre penalizzanti. Il nostro nemico dev'essere uno solo: la guerra, contro cui le forze democratiche restino unite».

MARCO BALESTRA

«Poca fiducia»

«Mai come in un momento in cui imperversano movimenti come l'anti–antifascismo, dobbiamo difendere la memoria e i valori che ci hanno guidato in questi ottant'anni» ha dichiarato il presidente dell'Aned, ricordandone il momento fondativo: «A livello simbolico, la pronuncia del giuramento di Mauthausen, il 16 maggio 1945». E ancora: «Per credere nel futuro serve fiducia, che abbiamo perso, per colpa delle attuali istituzioni democratiche».

IL PROGETTO

I luoghi dell'Olocausto tra lezioni in classe e visite ad Auschwitz

Coinvolti gli studenti di Marinelli, Copernico e Marinoni

I binari del campo di concentramento di Auschwitz dove un gruppo di studenti udinesi si recherà in febbraio

Raffaella Sialino

Ieri l'80° anniversario dell'apertura da parte delle truppe dell'Armata rossa, nel 1945, dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e il 20° anniversario dell'istituzione della Giornata della memoria: per comprendere meglio cosa sia stata e come sia stata possibile la Shoah, il progetto "Lungo le strade della memoria", curato dall'associazione Quarantasettezeroquattro di Gorizia, a Udine viene proposto nella rete interscolastica di "Diamo ali alla memoria" (con finanziamento della Regione) dagli Istituti Marinelli (capofila), Copernico e Marinoni, per condurre gli studenti in un viaggio all'interno delle tragiche memorie dell'Olocausto.

Il viaggio di cinque giorni sarà il momento centrale di un'esperienza formativa più ampia che inizierà questa settimana con incontri preparatori nelle scuole, performance e visite virtuali per chi non potrà partecipare al viaggio vero e proprio, in programma dal 25 febbraio al 1° marzo. I partecipanti partiranno da Udine con il Memobus e, dopo una tappa alla Risiera di San Sabba, si dirigeranno a Cracovia, dove visiteranno, tra gli altri, il quartiere ebraico Kazimierz, sinagoghe, cimitero ebraico ed ex ghetto, i musei della Farmacia e Schindler e e, lungo la strada, alcuni luoghi occupati dai nazisti e i resti del campo di concentramento di Plazow. Oltre, ovviamente, ai campi di Auschwitz 1 e Auschwitz 2 Birkenau. Al rientro a Cracovia, l'ultimo giorno, formeranno gruppi di lavoro per un momento di riflessione, restituzione e rielaborazione.

Analizzare, riflettere, confrontarsi e comprendere sono, infatti, i quattro imperativi che animano il progetto, nella consapevolezza che lo sgomento, l'incapacità di comprendere una brutalità percepita come disumana e lo smarrimento sono le sensazioni principali che prova chi visita i luoghi della memoria. Le lezioni preliminari sono costruite pensando agli studenti quali attori del processo di apprendimento, coinvolgendoli nella ricostruzione storica del quadro globale delle persecuzioni che accolga al suo interno sguardi e prospettive diverse fra loro, a partire dall'utilizzo di fonti, testi politici, immagini e testimonianze dei sopravvissuti. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738

GEMONA DEL FRIULI Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

RESIA Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004

TAVAGNACCO Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929

TARCENTO Di Lenarda
Piazza Libertà, 5 Tel. 0432785155

CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163

TORVISCOSA Grigolini
Piazza del Popolo, 2 Tel. 043192044

MALBORGHETTO VALBRUNA Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

RAVEO Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025

PALMANOVA Lipomani
Borgo Aquileia, 22 Tel. 0432928293

TALMASSONS Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016

FLAIBANO Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

PAULARO Romano
P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018

MUZZANA DEL TURGNANO Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465

PASIAN DI PRATO Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

SUTRIO Visini
Piazza XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

AL MORETTI

Violenza al parco: condannato a 10 anni

I fatti risalgono al 2022 e furono commessi ai danni di una minorenne. Accuse anche di stalking e violenza privata

Violenza sessuale al parco: condannato a 10 anni di reclusione. Un cittadino ghanese di 32 anni, Sumaila Baba, nei giorni scorsi è stato condannato dal Tribunale di Udine a dieci anni di reclusione per il reato di violenza sessuale commesso, nell'ottobre del 2022, ai danni di una minorenne.

Alla ragazza – secondo la ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine dopo la presentazione della denuncia – era stata offerta, da parte del 32enne, la possibilità di fumare uno spinello. La giovane, dopo aver consumato lo stupefacente, è stata condotta in un campo poco distante e circondato da alberi. Ed è lì che l'uomo ha abusato di lei che ha cercato di opporsi e di porre fine alle violenze, ma senza riuscirvi.

Questo il fatto più grave al quale, nei mesi successivi, sono seguiti altri tentativi di approccio che hanno portato alle accuse di stalking e violenza privata. Nell'agosto dell'anno successivo, Baba ha rivisto la ragazza nella zona di via Aquileia e l'ha invitata a seguirlo al parco Moretti per consumare droghe. Di fronte al rifiuto di lei, l'ha presa per un braccio e ha cominciato a strattonarla. Poi la minorenne è riuscita a prendere un autobus e si è diretta verso la questura, in cerca di aiuto. Lui poi aveva anche cercato più volte di mettersi in contatto con lei chiamandola al cellulare. Poco più di una settimana dopo, l'uomo ha atteso la ragazza di fronte a una struttura sanitaria e, all'improvviso, ha allungato le mani toccandole il fondoschiena. Il pm aveva chiesto la condanna a dodici anni di reclusione. Il Collegio, formato dai giudici Daniele Faleschini Barnaba, Roberto Pecile e Camilla Del Torre, ha deciso di condannarlo alla pena di dieci anni di reclusione, nonché al pagamento delle spese processuali. E ne ha ordinato l'espulsione in seguito all'espiazione della pena. È stata anche decisa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e da ogni incarico in scuole o strutture frequentate da minorenni. «Valuteremo se fare ricorso in Appello – ha spiegato il difensore di fiducia di Baba, l'avvocato Paolo Coseano – nel momento in cui avremo contezza della sentenza per esteso. Il giudice la depositerà entro i prossimi novanta giorni». —

A.R.

Ex firma del Messaggero Veneto, raccontò lo sport goriziano. Forse un malore: aveva 64 anni

Incidente in scooter fatale Addio a Fabrizio Tomadini

Marco Silvestri / MARIANO

È stato colto da un improvviso malore mentre si trovava in sella al suo scooter ed è caduto sull'asfalto.

Non c'è stato nulla da fare per Fabrizio Tomadini, il popolare "Tom", ex storica firma e redattore del Messaggero Veneto, deceduto domenica sera a 64 anni lungo la strada della Boatina al confine tra Cormons e Corona, frazione di Mariano del Friuli. La tragedia si è consumata poco prima delle 22 all'altezza del sovrappasso ferroviario che si trova subito dopo la zona artigianale e industriale cormonese.

Tomadini, probabilmente, stava tornando a casa e stava percorrendo la strada in direzione di Corona dove viveva in via Trieste in un'abitazione all'angolo con via Gino de Finetti quando è sopraggiunto (questa l'ipotesi più accreditata) un malore improvviso che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo a due ruote. Lo scooter, secondo alcune ricostruzioni, ha anche urtato contro una sorta di cordolo posizionato vicino alla carreggiata e il sessantaquattrenne è stato sbalzato rovinosamente a terra. Tutto – fanno sapere le forze dell'ordine che hanno effettuato i rilievi – è avvenuto senza il coinvolgimento di nessun altro mezzo e senza la presenza di testimoni che abbiano assistito alla scena. Ad accorgersi di quanto successo sono stati, invece, due automobilisti di passaggio che stavano percorrendo la medesima strada e che si sono arrestati quasi in contemporanea quando hanno visto l'uomo a terra a pochi metri dallo scooter. Sono scesi dalle proprie auto e hanno prestato i primi soccorsi. Nello stesso tempo hanno anche chiamato i sanitari del 118 (è intervenuta la Croce verde goriziana) giunti tempestivamente sul posto con un'ambulanza assieme anche alle pattuglie dei carabinieri della stazione di comando di Cormons.

L'equipe medica si è subito attivata per prestare le cure ma non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. I primi accertamenti effettuati da parte dei carabinieri sembrano propendere, dicevamo, per il malore improvviso, anche se le indagini sulle dinamiche di quanto è successo sono fatte a 360 gradi, non tralasciando alcuna ipotesi alternativa.

Scrisse di calcio, basket e hockey: dai suoi servizi emergevano la sua grande passione e la personalità

La notizia della scomparsa di Fabrizio si è sparsa in un baleno, con sgomento e sconcerto in tutto il Goriziano. Al dolore privato della famiglia si associa quello di tanti amici, ne aveva tanti ovunque andava, conoscenti ed ex colleghi. "Tom" è stato brillante testimone e cantore per tantissimi anni di eventi che hanno segnato la storia dello sport goriziano ed in particolare del calcio, del basket e dell'hockey che ha raccontato e descritto con grande passione e personalità. La sua verve e la sua pungente vena ironica lasciavano il segno nei suoi scritti, nella sua speciale rubrica "La campana dello zio Tom", nei suoi servizi e resoconti sportivi e nelle sue tante narrazioni sportive. —

FABRIZIO TOMADINI
VIVEVA A CORONA E AVEVA 64 ANNI
FU REDATTORE DEL MESSAGGERO VENETO

LA SENTENZA

Rubò le mance nei bar Il giudice gli infligge sei mesi di reclusione

Sei mesi di reclusione per i furti nei bar di salvadanai e mance. Un cittadino tunisino di 36 anni ieri è stato condannato dal giudice Roberto Pecile a sei mesi di reclusione per quanto accaduto nel mese di gennaio dello scorso anno nel centro di Udine, in tre diversi locali: da Dusci, al bar Hausbrandt e al Caffè Beltrame.

In particolare l'uomo, l'8 gennaio si era impossessato di un salvadanaio in porcellana contenente i proventi delle mance, per circa 200 euro. Un paio di giorni dopo, il 10 gennaio, aveva rubato due contenitori con dentro denaro alla caffetteria Hausbrandt di via delle Erbe. E il giorno dopo ancora, l'11 gennaio, analoga azione anche all'interno della pasticceria Beltrame: da lì erano sparito un barattolo contenente il denaro da donare poi all'Enpa, l'Ente nazionale per la protezione animali.

In relazione a tali episodi, la pubblica accusa ha chiesto al giudice la condanna dell'imputato a un anno e sei medi si reclusione, più duecento euro di multa. Il giudice, considerando anche tutta una serie di perizie acquisite nel tempo e relative alla capacità di intendere e di volere dell'imputato, ha emesso una condanna a sei mesi di reclusione. Il cittadino tunisino, infatti, era stato giudicato parzialmente incapace di intendere e di volere. In un caso anche totalmente. Ed è per questo motivo che ne omettiamo le generalità.

All'imputato non è stato contestato, alla fine, il fatto del bar Beltrame in quanto non era stata presentata alcuna querela.

L'avvocato difensore, Denaura Bordandini, aveva fatto notare che, in uno dei locali, le immagini erano di scarsa qualità e non si riusciva a vedere il volto della persona in azione. Il legale inoltre, facendo riferimento alle sopra richiamate perizie, aveva chiesto al giudice l'applicazione dell'esimente o, eventualmente, dei domiciliari in un'abitazione del Pordenonese dove l'uomo avrebbe potuto essere ospitato da un familiare. —

CHIESTO UN INCONTRO AD ARRIVA E COMUNE

No alla violenza su treni e bus Le iniziative dei sindacati

Una risposta ai più recenti casi di aggressione verificatisi tanto in Regione quanto sul territorio nazionale nell'ambito del trasporto pubblico. "La violenza non prende il treno": questo il nome dell'iniziativa nazionale promossa dalle segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl ferrovie, Fast e Orsa con particolare riferimento alle aggressioni subite dal personale ferroviario: da oggi fino al 4 febbraio, allora, il personale front-line di Trenitalia indosserà una spilletta dedicata, priva di loghi sindacali, con la scritta dedicata per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su un problema sociale sempre più grave.

«Questa iniziativa – si legge nel comunicato stampa – vuole accendere i riflettori sugli oltre 800 episodi violenti registrati nel 2024 ai danni di capitreno, addetti di stazione e altri lavoratori ferroviari, episodi che spesso non si limitano agli atti fisici ma includono minacce, sputi e insulti, che sfuggono alle statistiche ufficiali». Da tempo, le organizzazioni sindacali sono impegnate a chiedere interventi concreti per affrontare questa emergenza. Nello specifico: «Installazione di tornelli per il controllo degli accessi nelle stazioni; aumento dei presidi di polizia ferroviaria per garantire maggiore sicurezza; inasprimento delle pene per chi commette reati contro il personale ferroviario».

La spilla che verrà indossata dal personale front-line di Trenitalia fino al 14 febbraio contro ogni aggressione

Se la violenza non prende il treno, questa risulta ospite sgradito anche sui mezzi di trasporto cittadino. Dopo l'ultimo episodio di aggressione ai danni di un'autista avvenuto sabato, con un sampietrino scagliato da un giovane contro la vetrata di un mezzo della linea 10, la segreteria territoriale Filt-Cgil di Udine ha chiesto ad Arriva Udine nonché al sindaco Alberto Felice De Toni e all'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol un incontro volto a trovare le soluzioni necessarie per prevenire il verificarsi di nuovi episodi.

«Riteniamo che le continue aggressioni, oltre che a mettere a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici – recita il testo all'interno della missiva –, alla luce di quanto successo, metta a repentaglio anche la sicurezza dei cittadini che fruiscono del servizio di trasporto pubblico». —

La piccola costruzione a Lurinz di Forni Avoltri risale al 1880. È sopravvissuta alla tempesta Vaia
Realizzata per la Madonna, era stata inglobata dalla vegetazione che le è cresciuta intorno

Riscoperta un'edicola nel bosco I volontari restaurano l'ex voto

Due immagini dell'edicola restaurata dai volontari

IL RECUPERO

TANJA ARIIS

I volontari di Sigilletto, frazione di Forni Avoltri, hanno restaurato l'edicola che era stata realizzata per voto alla Madonna a fine Ottocento in località Lurinz e hanno ripristinato pure il sentiero che conduce a essa. La tempesta "Vaia", tra fine ottobre e inizio novembre 2018, aveva divelto quella foresta di abeti e faggi, spezzando gli alti alberi, seminando la distruzione nei boschi in località Lurinz, non molto distante dall'abitato di Sigilletto. Ma proprio in quel punto era sbucata, in mezzo alla desolazione, la piccola maina (come viene chiamata in loco questo tipo di costruzione religiosa) di Lurinz. Pochi sapevano persino che esistesse, solo qualcuno in paese ricordava la sua storia. Era stata realizzata per voto alla Madonna nel 1880 da una famiglia che abitava in quella località in una casa che nel tempo era rimasta disabitata e, in seguito all'abbandono, era crollata. La maina poi era stata inghiottita dal bosco che le era cresciuto tutt'intorno, ma che in qualche modo le ha sempre fatto da scudo e, in fondo, l'ha anche protetta. Persino quando nel 2018 la furia di Vaia (che in Carnia, in oltre 20 dei suoi paesi, distrusse 3.400 ettari di foreste, abbattendo 723 mila metri cubi di legname e sommando poi alla perdita del bosco di quei giorni il dilagare del bostrico) si era abbattuta su quegli alberi, travolgendo tutto, tranne lei. Anzi, è stato a quel punto che, inaspettatamente svelata, è stata riscoperta la piccola edicola.

Una decina le persone che hanno lavorato per ricostruirla e sistemare il sentiero

«Forse una casualità, forse un segno, chi lo sa – commenta l'assessore comunale al Turismo e Commercio di Forni Avoltri, Sara Moz –. È bello pensare che il suo significato, a prescindere da chi creda o meno, abbia il simbolo della rinascita». Moz tiene a ringraziare con tutto il cuore, a nome dell'amministrazione comunale e della comunità di Forni Avoltri, i volontari di Sigilletto che hanno lavorato alacremente per recuperare sia la maina in località Lurinz sia il sentiero che dall'abitato porta a Lurinz, rendendoli disponibili a tutti. «Pochi in paese – premette Moz – conoscevano l'esistenza della maina, in fondo si è riscoperta grazie a Vaia. I volontari di Sigilletto, una decina, hanno pulito il sentiero per accedervi, prima non percorribile, e poi hanno ristrutturato la maina. Hanno permesso a tutti di riscoprire entrambi. Ora vi si può accedere sia dal centro abitato di Sigilletto o da una strada forestale che parte dall'abitato di Frassenetto e che è stata realizzata per estratte il legame schiantato da Vaia. Desidero ringraziare davvero i volontari, rivolgo loro un grande plauso per questa opera a favore della comunità. Grazie a chi ha avuto la pazza idea – è il plauso dell'assessore Moz – di iniziare questo lavoro, non facile perché il sentiero praticamente non esisteva più, a chi lo ha inizialmente aiutato in questa sua folle e bellissima idea, a chi ha completato il tutto con un delizioso tocco, a chi ci ha sempre creduto e ha sempre sostenuto questa iniziativa. Grazie a tutti coloro che hanno fatto parte di questo piccolo, ma bellissimo progetto, con le loro forze, le loro energie, le loro mani, il loro tempo.

Ora sarà possibile regalarsi una bella passeggiata in mezzo alla natura visto che il sentiero va a collegarsi con la nuova pista forestale sotto l'abitato di Frassenetto, dando così l'opportunità di formare un simpatico percorso ad anello percorribile da grandi e piccini». —

L'INIZIATIVA

Invecchiamento attivo Laboratori creativi fra Pontebba e Resiutta

PONTEBBA

Il progetto "Cervelli Sani e Cre@ttivi" il 2025 si apre con tanti laboratori a Pontebba e Resiutta per promuovere l'invecchiamento attivo con attività artistiche e interattive stimolando socialità e cognizione. Dopo il successo del primo laboratorio di scrapbooking e questo mese un laboratorio di pittura, ci si può iscrivere ad altri appuntamenti: a febbraio c'è un laboratorio di fotografia e allenamento mnemonico, a marzo quello di land art. Ogni laboratorio artistico dura 8 ore in sessioni da 2 ore l'una. A queste attività si affiancano 4 laboratori di allenamento cognitivo: promuovono attività legate a interventi comportamentali e di coinvolgimento degli anziani per prevenire il rischio di decadimento cognitivo. Gli incontri si terranno alternativamente a Resiutta e Pontebba e culmineranno in una mostra nelle sale del Comune di Pontebba.

Il Progetto ha come capofila il Comune di Pontebba e come partner il Comune di Resiutta ed è coordinato dalla Cooperativa Cramars di Tolmezzo. Per partecipare o informarsi sui laboratori e modalità di iscrizione, si può contattare Cramars (info@coopcramars.it, tel. 043341943). Le attività sono progettate per essere accessibili e aperte a tutti gli anziani interessati. Il progetto, finanziato dalla Regione mira da un lato ad allenare le funzionalità del cervello per mantenere alta la qualità della vita, dall'altro a creare una rete sociale virtuosa grazie al coinvolgimento dei partecipanti in attività laboratoriali artistiche e creative. «Una bella opportunità per i nostri cittadini di fare gruppo divertendosi e passare dei momenti in compagnia– commenta l'assessore comunale di Pontebba Arianna Donadelli – mantenendo la mente allenata e aperta verso nuove capacità ed esperienze. Ritengo importante che l'Amministrazione porga l'attenzione alle fasce considerate più fragili della popolazione in aumento». «Il progetto si inserisce in una visione di sviluppo attento e inclusivo– afferma la vicesindaco di Resiutta, Miriam Zuzzi– che pone enfasi sull'importanza di offrire opportunità di crescita e benessere anche nei piccoli paesi di montagna. In contesti come il nostro, dove le risorse sono spesso limitate, attività come quelle del progetto rivestono un valore maggiore, poiché contribuiscono a mantenere alta la qualità della vita degli anziani, stimolando socialità, creatività e salute cognitiva». —

T. A.

TOLMEZZO

Una primula per la vita L'iniziativa in piazza

TOLMEZZO

La prossima domenica il Centro di Aiuto alla Vita, associazione di volontariato attiva a Tolmezzo dal 2010, presenta l'iniziativa "Una primula per la vita". L'appuntamento è in piazza XX Settembre, sul sagrato del Duomo, dalle 9 alle 12. «Con un gesto di solidarietà – spiegano al Centro di Aiuto alla Vita – ci consentirete di continuare nella nostra attività di sostegno a chi ci chiede aiuto perché sta affrontando una gravidanza in situazioni di difficoltà o sta vivendo l'esperienza della maternità senza poter disporre di quanto necessario per la crescita della creatura che si è appena affacciata alla vita o garantire una vita dignitosa a tutto il nucleo familiare». L'impegno profuso è tanto. «Ce la mettiamo tutta – assicurano i volontari – perché la neomamma possa sentirsi accolta con il suo vissuto, i problemi concreti e contingenti e, con noi al suo fianco, possa spiccare il volo fiera con il suo bimbo tra le braccia». —

T. A.

IL PROGETTO

Unione sportiva Ovaro Sono 150 gli iscritti

OVARO

Sono riprese a pieno ritmo le attività dell'Unione sportiva Ovaro. Trascorse le feste natalizie, dopo una breve pausa, sono riprese a pieno ritmo le molteplici attività proposte dell'associazione. Nella palestra macchine delle scuole elementari si danno appuntamento gli appassionati del fitness e del power pump, negli orari concordati con l'istruttrice Katia Del Fabbro. In mezzo alla natura, fra strade sterrate e sentieri, Ilaria Rotter cura il fit walking, disciplina emergente che ha nella camminata ad alta frequenza il suo punto di forza. Affollatissime le serate nella palestra delle scuole medie, con il tennistavolo coordinato da Danilo Perez, la ginnastica di mantenimento affidata a Dimitra Theocharis e la pallavolo mista gestita da Cristina Di Giovanni e Daniela Babolin. Nel pomeriggio, poi, Jessica Mecchia si occupa dei più piccoli con attività motorie di base.

Un programma per tutti, che coinvolge quasi 150 iscritti, reso possibile anche dalla disponibilità delle strutture messe a disposizione gratuita dal Comune con il nulla osta dell'Istituto Comprensivo. Attività che esaltano ancora di più la vocazione sociale dell'impegno dell'Us Ovaro, che intende proseguire nel suo progetto di educazione attraverso il movimento e di aggregazione sociale. Le adesioni sono sempre possibili rivolgendosi alla sede sociale di Ovaro in via Caduti 2 maggio (tel. 043367454, unionesportivaovaro@yahoo.it).—

T.A.

GLI INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO

Uffici postali chiusi a Sutrio e Ampezzo

SUTRIO

Sono in partenza questa settimana, nell'ambito del progetto "Polis", i lavori negli uffici postali di Sutrio e Ampezzo. Agli utenti interessati, che normalmente si rivolgono a tali sedi, sarà garantita la continuità dei servizi rispettivamente a Cercivento e a Mediis di Socchieve. Da domani gli uffici postali di Sutrio, che si trova in viale Europa Unita, e di Ampezzo, che è situato invece in piazzale Ai Caduti, saranno interessati da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza.

Le due sedi sono inserite infatti nell'ambito di "Polis – Casa dei Servizi Digitali", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale dell'Italia e il superamento del digital divide. Durante il periodo dei lavori Poste italiane garantirà ai cittadini di Sutrio e Ampezzo la continuità di tutti i servizi. Ciò attraverso uno sportello dedicato presso l'ufficio postale di Cercivento (in via Taviele), per la clientela di Sutrio, aperto martedì e giovedì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45. La clientela di Ampezzo potrà invece rivolgersi all'ufficio postale di Mediis (in via Roma) di Socchieve, aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 13.45. —

T.A.

La tragedia a Gemona

L'INCIDENTE DEL 19 FEBBRAIO 2024 IN VIA DELLA TURBINA

Morì in un canale L'amico alla guida accusato di fuga e omicidio stradale

L'auto su cui viaggiava il 20enne Pittana finì nel Ledra
In tribunale l'udienza preliminare e poi il rinvio al 19 maggio

GEMONA

Ammesse le parti civili e contestato il reato di fuga al conducente. Sono questi i dettagli emersi ieri in Tribunale a Udine dove c'è stata l'udienza preliminare, davanti al Gip Giulia Pussini, per l'incidente mortale costato la vita al giovane gemonese Matteo Pittana (avvenuto il 19 febbraio del 2024), in via della Turbina a Gemona.

Imputato Ludovico Piva, di Osoppo, difeso dall'avvocato Giuseppe Nais. Durante l'udienza sono state ammesse le costituzioni delle parti civili del padre e della madre della vittima, anche in rappresentanza del fratello minore, con l'avvocato Salvatore Spitaleri e dell'Associazione familiari e vittime della strada Ets, di Milano, con l'avvocato Marco Cavallini.

«Al conducente dell'auto – spiega l'avvocato Spitaleri –, che non era assicurata, è stata contestata e aggiunta al reato di omicidio stradale, su richiesta del pm Luca Olivotto, anche l'aggravante della fuga, per essersi, Lodovico Piva, allontanato dal luogo dell'incidente, insieme all'altro giovane Worge Antonio De Prato, di Trasaghis, abbandonando, dopo lo schianto sull'argine, il corpo ormai esanime del giovane Matteo nell'auto finita nel canale Ledra, senza segnalarlo ai carabinieri».

È stata inoltre disposta la citazione in giudizio per la responsabilità civile della madre di Piva, quale comproprietaria dell'auto non assicurata (chiamata dunque a rispondere in solido in sede civilistica). La prossima udienza si terrà il 19 maggio 2025.

Ad attendere gli esiti della prima udienza, fuori dal Tribunale di Largo Ospedale Vecchio, un gruppo di parenti e giovani amici di Matteo, per «manifestare la vicinanza alla famiglia, il ricordo del giovane amico e la richiesta di verità e giustizia rispetto a quanto accaduto».

Gli amici hanno voluto anche ricordare Matteo con delle magliette colorate con un logo che ricorda la grande passione del giovane per la bicicletta da cui spunta un bellissimo fiore, con la scritta: "Verità e Giustizia per Matteo". I familiari vogliono ringraziare quanti stanno seguendo, anche attraverso i mezzi di informazione, il processo, «perché se nulla potrà restituire Matteo alla sua famiglia e ai suoi cari, proprio nel processo possano chiarirsi i dolorosi contorni di questa tragica vicenda, a partire proprio dall'abbandono dell'auto nel canale Ledra».

«Il pm – ha chiarito l'avvocato Nais, che segue la posizione di Piva – ha contestato la violazione suppletiva, oltre che dell'articolo 589 bis del Codice penale (Omicidio stradale), anche dell'articolo 589 ter (Fuga del conducente in caso di omicidio stradale) che prevede un aumento della pena nelle ipotesi di fuga intesa non come omissione di soccorso – a volte si fa confusione –, ma come condotta di chi, nel momento in cui si verifica un incidente, non si ferma per fornire i dati o comunque collaborare alla ricostruzione dell'accaduto. Il giudice ha ammesso le costituzioni di parte civile e, su mia richiesta, ho infatti domandato i termini a difesa, ha rinviato l'udienza al 19 maggio, anche per consentire alle parti civili di citare il responsabile civile». —

A.R.

In alto Matteo Pittana. Sotto la maglietta realizzata in suo ricordo e, a destra, il luogo dell'incidente

Un ventina le persone che si sono presentate con la maglietta a Udine
La mamma: «Il sostegno della gente che ci vuole bene è un conforto»

Il messaggio dei parenti: «Verità e giustizia per Matteo»

LE REAZIONI

SARA PALLUELLO

L'attesa di una giusta sentenza, la vicinanza alla famiglia Pittana da parte di un'intera comunità. Davanti al tribunale di Udine, ieri, erano una ventina tra amici e parenti per ricordare quando accaduto nella notte del 19 febbraio 2024, in cui Matteo Pittana ha trovato la morte. Indossavano le magliette realizzate in sua memoria, segno di un amore che non muore. Sulle t-shirt una bici, simbolo del suo ingegno, e un soffione, simbolo di leggerezza e libertà. «Volevo che il ricordo di mio figlio rimanesse vivo e che chiunque l'avesse, portasse con sé qualcosa di lui» racconta mamma Rosita. La maglietta è un atto di resistenza emotiva. Una poesia, sul retro, scritta da un'amica di famiglia racconta Matteo. Un ragazzo che credeva nei propri sogni e insegnava agli altri a fare lo stesso. Un giovane che, con la sua bici fatta a mano da pezzi vecchi di una del papà Luca e il suo cuore generoso, insegnava a non lasciare mai indietro nessuno. Non solo a parole, ma nei fatti, «come quando donava ciò che aveva, senza chiedere nulla in cambio» ricorda Rosita. I genitori hanno affrontato dolorosamente l'ingresso in aula. «Non avremmo mai immaginato di trovarci qui – hanno raccontato –. Siamo provati, ma non siamo soli. Il sostegno delle persone che ci vogliono bene è un conforto, è il segno che la comunità ci è vicina». L'attesa di una sentenza giusta non è solo un desiderio di giustizia, ma un atto di responsabilità nei confronti di un ragazzo che non ha avuto il tempo di mostrare ciò che avrebbe potuto diventare. Un ragazzo che, seppur giovane, aveva già imparato a guardare al mondo con occhi attenti e generosi. «La battaglia non è solo per la giustizia, ma per evitare che passino messaggi sbagliati – concludono –. La verità la meritiamo tutti. È giusto che tutti possano parlare, che ogni angolo di questa vicenda venga portato alla luce». —

SAN DANIELE

Progetto Orchidea: 25 anni di solidarietà

La cerimonia per celebrare i 25 anni del Progetto Orchidea

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Grande successo per la serata di festeggiamento dei primi 25 anni di attività del Progetto Orchidea, nato per garantire adeguate cure odontoiatriche ai disabili gravi non collaboranti ospiti dell'Istituto Santa Maria dei Colli di Tricesimo e poi consolidatosi, diventando un modello sanitario virtuoso e vincente. In tantissimi hanno partecipato all'evento celebrativo, svoltosi nei giorni scorsi nel Duomo di San Daniele – dove si sono esibiti i cori Vôs de Mont, di Tricesimo, e Picozza, di Carpacco – e contraddistinto da una finalità solidale, dal momento che le offerte raccolte nell'occasione saranno destinate al Progetto Orchidea, per l'acquisto di un sollevatore motorizzato a supporto dei pazienti con mobilità ridotta. Fra i presenti, amministratori comunali, consiglieri regionali, utenti, personale medico. Avviato, in forma pionieristica, su intuizione e spinta dei dottori Pietro Garlant, specialista ambulatoriale operante nel Distretto sanitario di San Daniele, e Ugo Cugini (primario anestesista nell'ospedale della cittadina collinare), il Progetto Orchidea aveva subito manifestato la propria efficacia, consolidandosi e arrivando a strutturarsi in un'attività programmata quattro volte al mese; in una seconda fase era stato esteso pure alle persone colpite da disabilità ma collaboranti. —

SAN DANIELE

Dopo la campanella Incontri al Manzini

SAN DANIELE

L'Isis Manzini di San Daniele ripropone il ciclo "Dopo la campanella", che tra febbraio e maggio offrirà lezioni multidisciplinari a cura dei docenti dell'istituto, aperte a tutti. Gli incontri si terranno il venerdì, alle 18.30, al Manzini: prima relatrice la docente Maria Fabbro, che il 21 febbraio individuerà "Pillole di geometria nella letteratura greca", analizzando i "Problemi di duplicazione in Platone ed Eratostene". Il tema del 7 marzo sarà "Era diventato un luogo di tenebra. A journey into the Heart of Darkness" (con Giulia Centazzo), quello del 21 "Dalle note di Johann Sebastian Bach alle parole di Thomas Mann, la cultura musicale tedesca dalla riforma luterana al Novecento" sarà con Cristina Bozza. Ultime due date, il 4 aprile e il 9 maggio. —

L.A.

La consegna del riconoscimento a sorpresa in chiesa davanti ai fedeli
Il commissario: unanime il sostegno all'istanza del consiglio pastorale

Monsignor De Tina cittadino benemerito «A Nimis dal 1978 e qui voglio restare»

Il commissario Mareschi consegna a monsignor De Tina il riconoscimento a "cittadino benemerito"

LA CERIMONIA

LUCIA AVIANI

Che ci fosse qualcosa di insolito monsignor Rizieri De Tina, parroco pastorale di Nimis, lo aveva capito scorgendo nei banchi in prima fila il commissario del Comune, Giuseppe Mareschi, con fascia tricolore indosso. Era del tutto fuori strada, però, nell'interpretazione della presenza alla messa del rappresentante dell'istituzione locale, nonché di una "platea" di fedeli particolarmente nutrita: «Nel corso della liturgia domenicale del 26 gennaio – spiega il sacerdote – era prevista la consegna del Vangelo ai bambini che si accingono a fare la prima Comunione: pensavo che la solennità del momento e il clima di festa che percepivo fossero collegati a tale iniziativa. Mai avrei immaginato che sarei stato io il protagonista della giornata». Così è andata, invece, perché tutto lo speciale "apparato" ruotava attorno a lui, guida spirituale a Nimis, Chialminis, Ramandolo e Torlano da ben 46 anni, più di metà della sua vita: amatissimo dai fedeli e dalla comunità in genere, dall'altro ieri monsignor Rizieri è ufficialmente "cittadino benemerito" di Nimis, per atto emesso dal commissario su istanza del Consiglio pastorale, diretto da Pietro Nocera.

La chiesa gremita in occasione della celebrazione

«Essendo io un tecnico, e operando qui da meno di un anno – spiega Mareschi –, ho coinvolto i sindaci che si sono avvicendati alla guida del Comune negli ultimi decenni, informandoli di aver ricevuto dal Consiglio pastorale la richiesta di conferimento della cittadinanza onoraria a monsignor De Tina. Tutti si sono detti d'accordo. Dal momento che, però, don Rizieri risiede a Nimis e che dunque il riconoscimento non avrebbe potuto essere attribuito nella formula proposta, lo abbiamo convertito in cittadinanza benemerita. Abbiamo tenuto il provvedimento segreto fino all'ultimo: ho firmato la delibera venerdì, in modo che non venisse pubblicata fino a ieri, e domenica abbiamo fatto la sorpresa al sacerdote, al termine della messa. È stato molto contento».

Il diretto interessato, che ha da poco compiuto 80 anni e che è originario di Zompicchia di Codroipo, conferma: «È stata una cosa inaspettata ma estremamente gradita. A Nimis arrivai nel novembre del 1978 e qui intendo restare: ho già comunicato ai parrocchiani che desidero riposare nel cimitero del paese e che sulla lapide non vorrò alcun titolo, solo nome, cognome e le parole "Fi di Diu"». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

La biblioteca conta 959 iscritti Oltre 12.700 i prestiti di libri

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Anno ricco di attività e risultati per la biblioteca di villa de Brandis, quello che si è concluso da poco. Secondo il rapporto annuale fornito dagli uffici comunali, la struttura è rimasta aperta per 978 ore distribuite su 233 giornate, registrando 3.989 accessi e un totale di 12.715 prestiti, con un indice di 2,12 per abitante, ben oltre la media per i comuni delle stesse dimensioni. Gli utenti attivi sono stati 959, con 86 nuovi iscritti nel corso dell'anno. Numeri che registrano una leggera flessione rispetto allo scorso anno, ma comunque positivi e di rilievo all'interno dell'intero Sistema bibliotecario del Friuli. Negli ultimi 12 mesi, sono state inserite a catalogo complessivamente 809 nuove acquisizioni. Il materiale posseduto ha raggiunto le 48.596 unità inventariate.

Come sottolineato dall'assessore alla cultura Katiuscia Di Lena, «molte sono le cose nel pentolone che vengono realizzate. Come amministrazione puntiamo molto sull'offrire ai cittadini delle attività, eventi e spettacoli che creino aggregazione, ma che siano soprattutto di qualità. Un plauso va fatto al personale degli uffici e della biblioteca che lavora con la competenza, attenzione ma soprattutto dedizione». Il programma culturale ha incluso 127 eventi che hanno coinvolto circa 9.455 persone. Tra questi, gli incontri con autori di rilievo come Enrico Galiano, Matteo Bussola e Andrea Maggi, ma anche iniziative rivolte ai bambini, come il progetto "Primi passi da lettore" e le attività legate al programma "Nati per Leggere", che ha visto 29 appuntamenti con la partecipazione di oltre 490 bambini e genitori.

La sede della biblioteca comunale dentro villa De Brandis

La narrativa si conferma il genere preferito dagli utenti e, in particolare, i romanzi di nomi italiani: "Oliva Denaro" di Viola Ardone è il libro più prestato, seguito da "La portalettere" di Francesca Giannone, al terzo posto "Volevamo prendere il cielo" di Federica Bosco. A disposizione dell'utenza anche l'abbonamento a 19 riviste di argomenti diversi e quelle più apprezzate risultano essere Panorama, Gardenia, Riza Psicosomatica e Salute Naturale.

Oltre agli eventi legati ai volumi, c'è stata la rassegna "Estate in Villa" che ha animato con concerti, spettacoli teatrali e degustazioni, attirando 2.149 partecipanti e segnando un incremento rispetto agli anni precedenti. Particolarmente significativo il coinvolgimento delle scuole, con progetti specifici dedicati a varie fasce d'età, tra cui la Festa dell'albero e il percorso "La memoria del legno". —

CIVIDALE

Fondi per l'agricoltura Il Consiglio di Stato dà torto al Ministero

CIVIDALE

A inizio 2024, si era vista dare ragione dal Tar del Friuli Venezia Giulia, ora dal Consiglio di Stato. L'azienda dell'imprenditore vinicolo cividalese Paolo Rodaro ha diritto a ottenere un contributo statale (per un importo di circa 50 mila euro) a sostegno della realizzazione di una struttura per la spumantizzazione, dotata di impianti frigoriferi: la sentenza, emessa nei giorni scorsi, chiude un iter apertosi tre anni fa, quando Rodaro aveva partecipato a uno specifico bando, destinato a interventi di potenziamento produttivo nelle aziende agricole.

«Inizialmente – spiega l'imprenditore – risultavamo in graduatoria; dopo alcuni mesi, però, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ci aveva comunicato che non avevamo i requisiti per aderire. Avevamo trasmesso le necessarie integrazioni documentali, ma senza successo. A quel punto avevamo presentato ricorso al Tar, che al principio del 2024 ci aveva dato ragione; ma la sentenza era stata impugnata al Consiglio di Stato, che ora ha confermato il parere del Tar Fvg, condannando al pagamento delle spese legali il Ministero».

A parere di quest'ultimo le opere programmate dall'azienda cividalese non rientravano nelle finalità del bando. La sentenza ha invece specificato che anche i "coltivatori diretti" e i "piccoli imprenditori agricoli" sono catalogabili sotto la voce "imprenditore agricolo" prevista dal Codice civile, che all'articolo 2135 riconosce le attività di trasformazione agricola come "connesse" e idonee per l'accesso ai benefici, senza distinguere tra grandi e piccoli imprenditori. Nel rifiutare la domanda, il Ministero aveva erroneamente escluso che i beni acquistati (impianti di coibentazione, refrigerazione e altre attrezzature) fossero funzionali all'attività di trasformazione. Il ricorso di Rodaro – assistito dall'avvocato Pietro Mussato – è stato dunque accolto, e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è stato condannato a rifondere le spese legali. —

L. A.

PREMARIACCO

Rassegna dei presepi Budulig al primo posto

PREMARIACCO

Si è chiusa domenica scorsa, con la cerimonia di premiazione, la tradizionale rassegna di arte presepiale di Premariacco: fra le 140 opere in mostra la giuria popolare ha collocato al primo posto l'allestimento realizzato da Loretta Budulig, al secondo quello "firmato" da Manuela Iuretig, al terzo il presepe del Gruppo Volontari Oratorio di Latisana. La giuria ha poi decretato tre vincitori nelle categorie quadri, sculture e presepi: nella prima si è imposto Johnny Cester, nella seconda Anna Maria Fanzutto, nell'ultima Claudio De Lucchi. Nove segnalazioni di merito per gli artisti più votati, Marcello Fabris, Stefano Russo, Cosimo Pica, Livio Moro, Alessandro Micoli, Susanna Carlevaris, Giorgio Burgnich, Laura Bruni e Franco Caporale, Franco Beltrame. —

L. A.

PASIAN DI PRATO

Lavori dopo il rogo al centro minori Aedis: un'altra struttura a Passons

La cooperativa ospiterà ragazzi con problemi giudiziari. Il sindaco: non porterà alcun valore aggiunto

Viviana Zamarian / PASIAN DI PRATO

Un cantiere aperto, a Santa Caterina, nella palazzina che ospitava il centro per minori stranieri non accompagnati – gestito da Aedis – a due anni dal rogo in cui il 31 dicembre 2022 perse la vita un ragazzo di 17 anni di origini albanesi. E la richiesta per realizzare in un'altra frazione di Pasian di Prato, Passons, una comunità socio educativa arrivata dalla stessa cooperativa. Mentre dunque sono stati avviati i lavori – come confermato dal presidente Michele Lisco per la sistemazione del tetto e dell'appartamento danneggiato dalle fiamme –, è giunta al Comune la domanda per la creazione di una struttura destinata all'accoglienza di 12/13 minori preadolescenti e adolescenti, di sesso maschile, di età compresa tra i 14 e i 18 anni (eventualmente fino ai 21 anni in caso di prosieguo amministrativo per specifiche situazioni), con un profilo di bisogno socioeducativo che richiede l'attivazione di percorsi specifici di reinserimento, al di fuori della propria famiglia. Il nuovo progetto (inizialmente era stato proposto un altro centro per minori stranieri che aveva portato alla costituzione di un comitato spontaneo di cittadini contrario all'apertura e promotore di una raccolta di 500 firme e di un presidio, poi una casa mamma- bambino con il successivo ritiro di entrambe le richieste) si rivolge ai minori per i quali è stato disposto dall'Autorità giudiziaria un provvedimento quale la misura precautelare, cautelare, la sospensione del processo e messa alla prova, la misura di sicurezza del riformatorio giudiziario e, in generale, misure alternative alla detenzione. La perplessità ci sono a Pasian di Prato. «Da parte nostra, come amministrazione comunale – spiega il sindaco Juli Peressini –, abbiamo convocato la cooperativa per approfondire meglio la progettualità proposta e valutarla alla luce delle esigenze del nostro territorio. È evidente che a Passons, una piccola comunità d'impronta fortemente residenziale, caratterizzata dalla presenza preponderante di famiglie con bambini e persone anziane fragili, tale struttura non potrà apportare un valore aggiunto. Dalle prime interlocuzioni avute con la cittadinanza, questa iniziativa sta già causando timori, che come sindaco devo ascoltare e tutelare, e in questo continuerò a impegnarmi». «Il territorio è ancora allarmato dalle vicende accadute la scorsa primavera-estate – riferisce Peressini – dal tragico incendio di fine 2022 e dalle notizie che raccontano delle difficoltà di gestione di queste strutture e di convivenza delle stesse con la popolazione. Stiamo monitorando con attenzione la vicenda, con il coinvolgimento delle istituzioni sovra-comunali preposte, al fine di segnalare e far comprendere che tali strutture dovrebbero essere inserite in contesti protetti, che permettano di costruire progettualità di supporto a questi ragazzi, senza andare a discapito di contesti abitativi che presentano delle esigenze specifiche opposte e che rischierebbero di destabilizzare i contesti sociali pre-esistenti, con il rischio di creare tensioni sociali ed emotive».

I lavori (per un importo di 400 mila euro), intanto, proseguono a Santa Caterina. «Avremmo potuto iniziare anche prima – riferisce Lisco – ma purtroppo abbiamo dovuto affrontare molti ostacoli burocratici che hanno rallentato i tempi. Non sappiamo ancora che cosa faremo una volta terminati i lavori, che spero vengano conclusi in primavera. Servono sicuramente più normative che ci tutelino nella gestione dei minori stranieri non accompagnati, per poter aumentare i controlli, altrimenti è impossibile e il fatto che ci sia uno Stato latitante non aiuta affatto». —

I lavori partiti nella palazzina che a Santa Caterina ospitava il centro per minori stranieri dove il 31 dicembre 2022 scoppiò un rogo FOTO PETRUSSI

L'eurodeputata Cisint all'incontro della Lega a Pozzuolo

POZZUOLO E CAMPOFORMIDO

Incontro della Lega Cisint agli iscritti: «Vicini al territorio»

POZZUOLO

L'eurodeputata Anna Cisint (Patriots for Europe) è stata ospite delle sezioni Lega Pozzuolo e Lega Campoformido. Nel locale "Alla Cavalleria" a Pozzuolo hanno dato il benvenuto al pubblico il referente locale Luca Monticolo di Pozzuolo e il segretario della sezione Lega Campoformido Christian Romanini a dimostrazione della collaborazione tra le due sezioni. Hanno portato il saluto del gruppo in consiglio regionale Alberto Budai e della segreteria regionale il deputato Graziano Pizzimenti, facendo il punto sulle attività della Lega sia a Palazzo Oberdan a Trieste sia a Montecitorio con le riforme in corso quali la reintroduzione delle province. Romanini ha sottolineato quanto «la Lega si conferma un partito attento al legame con il territorio: sia "orizzontalmente" con la rete tra le sezioni locali, sia "verticalmente" tra la base e i vertici del Partito, che dimostrano attenzione a ogni livello istituzionale». Davanti a oltre un centinaio di persone ha quindi preso la parola Cisint che ha fatto una panoramica sulla situazione a livello europeo e locale, toccando vari temi legati alla sua attività di europarlamentare del gruppo "Patriots for Europe": iniziative in ambito agricolo, azioni a contrasto dell'immigrazione clandestina, rapporti tra Europa e Islam. L'eurodeputata Cisint ha dato un messaggio di speranza: «Siamo dalla parte giusta della storia e il tempo ci darà ragione, ma dobbiamo avere coraggio. Tra venti anni, nonostante le minacce, avrò la soddisfazione di dire che ho combattuto per i nostri ideali». —

PAGNACCO

Torna a casa dei nonni trova una bomba a mano usata dal regio esercito

PAGNACCO

La visita alla casa dei nonni defunti nella campagna intorno a Pagnacco; un oggetto che spunta, sospetto, desta attenzione e curiosità. Timore: una bomba. La mattinata di ieri, per una donna residente a Treppo Grande, è stata così movimentata dal ritrovamento di un residuato bellico risalente alla Seconda guerra mondiale. Un pezzo di storia, ordigno potenzialmente pericoloso: una bomba a mano Oto, di quelle in dotazione al regio esercito nel secolo scorso.

Un esempio di bomba Oto

Costituita da un corpo bomba di alluminio verniciato di rosso, la Oto conteneva una trentina di grammi di tritolo che, al momento dell'esplosione frammentavano una sfera di piombo contenente pallini di piombo destinati a rompersi al momento della detonazione.

La spoletta (ovvero il congegno destinato a provocare l'esplosione) era composta da una palla di piombo tenuta fra un tappo a forma di cono e un detonatore a molla.

Tale ordigno, associato alla Odero-Terni-Orlando, una società impegnata a partire dal 1927 nella costruzione di navi, macchine e artiglierie, entrò in servizio intorno al 1935 e venne impiegato anche nel corso della Guerra civile spagnola.

La bomba rinvenuta giaceva deposta nella stalla adiacente all'abitazione, oramai disabitata. Da qui allora la segnalazione da parte della donna ai carabinieri. Sul posto, di conseguenza, sono intervenuti gli agenti della stazione di Feletto Umberto con il supporto degli artificieri del nucleo antisabotaggio del comando provinciale dei carabinieri di Udine.

L'ordigno, che risultava in pessimo stato di conservazione e si trovava in una posizione ritenuta rischiosa, è stato pertanto rimosso dagli esperti e fatto brillare in un'area idonea. —

S.N.

CAMPOFORMIDO

Libri, corsi e laboratori L'Università senza età punta su nuove attività

Roberta Zavagno / CAMPOFORMIDO

Sono tante le iniziative promosse dall'Università senza età di Campoformido. Venerdì 31 gennaio, alle 20.40, al mulino di Basaldella, nella ricorrenza della Giornata della Memoria, la docente Giusy Mondani terrà il secondo incontro "Le donne nell'arte" parlando di genere femminile, arte e Shoah. Il 7 febbraio, alle 18, sempre al mulino di Basaldella, Maria Cristina Cecati presenterà il suo libro Un "Tot", sette donne e una Micia, classificatosi secondo al settimo premio letterario internazionale al femminile Maria Cumani Quasimodo.

Otto donne protagoniste, tutte o quasi dai 70 anni in su, e La Micia, accomunate dal negozio di frutta e verdura del borgo udinese dove si servono, si trovano in un viaggio inaspettato, dove il tempo ormai passato si carica di ricordi e, per quello che resta, solo un Tot deciderà per loro. Ad aiutare queste donne ce ne sarà una che le condurrà verso un finale a sorpresa con colpi di scena.

Ancora cultura il 14 febbraio (alle 18 al mulino di Basaldella) con Walter Tomada che presenterà il libro "Friulani Eretici, storia millenaria di disobbedienti, irriducibili e bastian contrari". Il volume sta riscontrando un ottimo successo sia per lo stile narrativo che per i contenuti proposti. «Con il 2025 – spiega Mauro Romanello, presidente dell'Università senza età – siamo ripartiti alla grande. Il programma ruota intorno ai criteri di educazione degli adulti, formazione continua, permanente, ricorrente (attraverso corsi teorici e pratici) anche per persone in attività lavorativa; sviluppa inoltre iniziative per favorire l'uso sociale del tempo libero». Il catalogo delle proposte si sviluppa attorno a sei grandi tematiche: informatica, attività fisica, lingue straniere e italiano per stranieri, laboratori culturali e manuali, attività ricreative in gruppo. Attivo anche il servizio di supporto allo studio, erogato durante l'anno scolastico, ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Campoformido. —

I FUNERALI CELEBRATI IN DUOMO ALLA PRESENZA DI CENTINAIA DI PERSONE

I funerali della presidente del consiglio comunale di Codroipo Carla Comisso celebrati ieri pomeriggio in duomo; sotto, in basso a destra, il sindaco Guido Nardini che è intervenuto per un toccante ricordo

L'addio a Carla Comisso «Esempio di coraggio»

La comunità di Codroipo ha salutato la presidente del consiglio comunale
Il ricordo del sindaco: «Eri capace di far guardare tutti noi oltre l'immediato»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Le parole di una canzone in friulano. Il ricordo che parte da un verso, "tu as doi voi, ca son do stelis…", da quegli occhi come due stelle «profondi, vispi e sensibili che parlavano senza parlare». Quegli occhi con cui la presidente del consiglio ed ex assessore di Codroipo Carla Comisso guardava la comunità con amore mettendola sempre al primo posto. E la "sua" gente era lì, ieri, a salutarla in duomo nella giornata in cui è stato proclamato il lutto cittadino. Lei capace di far guardare tutti «oltre l'immediato. Oltre il facile da ottenere – ha ricordato il sindaco Guido Nardini –. Oltre a noi stessi e alle nostre ragioni, pensando sempre al futuro e ai giovani, ai quali rivolgevi il tuo pensiero e le tue azioni. Per loro sei stata una maestra senza mai salire in cattedra, avvicinando tanti alla politica codroipese e accompagnandoli con coerenza ed esempio nell'arte nobile dello studiare, progettare e agire per cercare di migliorare le comunità». Lei «una "impastatrice d'amore" in ogni relazione che hai vissuto intensamente, fosse nella tua famiglia, che hai amato sopra ogni cosa, nel tuo studio e nel tuo lavoro nel reparto di Cardiochirurgia, che ti ha formata e arricchita, così come nella vita pubblica e nel mondo del volontariato». Agiva e leggeva le situazioni d'istinto, lanciava il cuore oltre l'ostacolo Carla, con forza, con un coraggio da combattente. «La tua onestà e la tua devozione sacrale al mandato che ti è stato dato dai cittadini, la tua rettitudine e la fiducia verso i tuoi compagni di squadra hanno fatto di te un pilastro insostituibile in questa esperienza amministrativa insieme» ha proseguito il sindaco.

Anche nella battaglia contro la malattia, che l'ha portata via a 51 anni, il suo pensiero era sempre rivolto agli altri. «Avevi intuito – ha proseguito Nardini – che "prendersi cura" della città così come delle fragilità, implica superare una barriera ed entrare in intimità con gli altri. E così non è un caso che anche gli anziani, le frazioni – su tutte la tua Lonca – fossero al centro dei tuoi pensieri, insieme a tutti quelli che erano colpiti dalla sofferenza, per i quali ti spendevi nella speranza di migliorare le cose anche di fronte a situazioni che sembravano insormontabili». C'era per tutti, c'era sempre Carla. E la sua comunità ieri si è stretta al marito Michele e ai figli Edoardo e Francesco, sostenendoli come in un abbraccio.

Equilibrata presidente del Consiglio, prima volta nella storia di Codroipo, ha rappresentato la collegialità delle forze politiche che operano per il bene comune della nostra collettività. «Gestivi l'assemblea e i lavori con saggezza ed equilibrio. Mi mancheranno i calci che mi tiravi sotto banco quando il mio temperamento mi faceva andare oltre» ha concluso Nardini. I momenti di gioia e festa passati assieme, fra ironia, la musica che le piaceva tanto e sempre il suo sorriso che illuminava chiunque incontrasse. Quei momenti che tutti porteranno nel cuore.

«Carla ci ha insegnato – le parole di don Ivan Bettuzzi durante l'omelia – cosa vuol dire fiorire nelle vite degli altri, cosa vuol dire abitare le sofferenze e le gioie di una comunità, perché per prima si è fatta abitare da tutto questo, si è fatta abitare dall'amore di Dio, che ha educato il suo cuore a essere un dono per tutti quelli che l'hanno conosciuta, alle volte anche solo sfiorata. Ha appreso che veder fiorire e diventare belle le vite degli altri è la cosa che rende più bella la propria vita. Preghiamo che lo Spirito Santo ci doni la sensibilità per amare ed essere portatori di speranza, ci insegni a coltivare il dono dell'ascolto, ad agire con umiltà e gioia ogni volta che incontriamo un cuore triste e afflitto e Carla possa continuare ad aiutarci e sostenerci con il suo sorriso luminoso». Codroipo ha salutato «quella ragazza mingherlina di Lonca dagli occhi brillanti che ha dimostrato un coraggio da combattente». Con quei due occhi come stelle che «ci dicono di continuare a percorrere la strada che abbiamo condiviso con determinazione e forza, come tu ci hai insegnato a fare». —

> «Pensavi sempre al futuro e ai giovani, ai quali rivolgevi le tue azioni»

SEDEGLIANO

Ricordo della Shoah C'è La storia (di) Vera

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

A ottant'anni dalla liberazione del campo di Auschwitz, l'amministrazione di Sedegliano organizza un evento commemorativo per riflettere sulla tragedia dell'Olocausto. L'incontro si terrà oggi, alle 20.30, in sala consiliare, e offrirà un'opportunità di approfondimento su una delle pagine più buie della storia umana. L'iniziativa prevede la lettura animata di brani tratti dal libro di Ivano Urli, "La Storia (di) Vera", che racconta la drammatica esperienza di una bambina nata a Kiev, deportata nei campi di concentramento e successivamente giunta in Friuli e diventata donna a Lestizza. La narrazione sarà affidata agli attori Flavia Valoppi e Claudio Moretti. «Abbiamo scelto questa rappresentazione – sottolinea l'assessore Marcella Bravin – perché sentiamo il dovere morale di raccontare le atrocità dei campi di concentramento. Ricordare significa impedire che la memoria si affievolisca, ribadendo con forza che ciò che è stato non può essere dimenticato, taciuto o ignorato». L'evento non vuole solo essere un tributo al passato, ma anche un monito per il presente. «Le guerre continuano a insanguinare il mondo e crediamo sia fondamentale contrastare i meccanismi dell'odio, – aggiunge Bravin – ricordando che gli esseri umani hanno sempre la possibilità di scegliere la strada della pace e della convivenza». —

IN BREVE

Pozzuolo
Mail per recupero crediti A&T 2000: è un virus

Mail inviate ieri mattina con l'account della società che gestisce rifiuti A&T 2000, con sede a Pozzuolo, con cui vengono richiesti soldi ma si tratta di un virus. Come ha informato la stessa società nel sito internet e nelle pagine social ufficiali: «È arrivata, ad alcuni di voi, una mail che proviene da un nostro account, ma in realtà è una mail che contiene un virus. L'oggetto della mail in questione è: recuperi 2025/26. Vi preghiamo di non aprirla e di non cliccare su nessun link al suo interno». L'avviso è comparso immediatamente dopo aver ricevuto alcune segnalazioni da parte di alcuni cittadini che si sono visti recapitare l'invito al pagamento.

Mortegliano
Torna in biblioteca l'ora del racconto

La biblioteca di Mortegliano è pronta con il primo appuntamento dell'anno dell'ora del racconto. Le lettrici volontarie aspettano tutti i bambini dai 3 anni per raccontare tante meravigliose storie, assieme al gruppo Ragazzi si cresce: l'incontro è in programma questo pomeriggio alle 17. Domani invece, gli appuntamenti con le letture ripartono anche nella biblioteca di Bertiolo, alle 17.15 con "Storie per crescere", iniziativa a cura dei lettori volontari che faranno scoprire ai piccoli partecipanti fiabe e nuovi incredibili racconti. Sempre a Bertiolo si proseguirà poi il 5 febbraio (alle 17.15, in biblioteca) con "Storie da gustare" sempre a cura dei lettori volontari.

POZZUOLO

Conoscere la musica con la Filarmonica

POZZUOLO

Dodici incontri di gruppo per sperimentare la musica in tutti i sensi: dall'ascolto dei suoni alla produzione musicale, dal ritmo alla danza, dall'esplorazione sonora ai primi strumenti musicali, uno spazio dove creare relazioni attraverso il filo conduttore della musica. A promuoverli la scuola di musica della Filarmonica di Pozzuolo.

Il corso per bambini di 3 e 4 anni (mercoledì 16.15-17) è rivolto ai bambini che frequentano la sezione anticipataria (ovvero che compiranno 3 anni entro il 30/04/2025) o dei piccoli della scuola dell'infanzia. Il corso 5-6 anni (mercoledì 17-18 dal 5 febbraio) è invece rivolto ai bambini che frequentano la sezione dei medi o dei grandi della scuola dell'infanzia mentre il corso 6-10 anni (giovedì dalle 18.15 alle 19.15 dal 6 febbraio) è destinato ai bambini che frequentano la scuola primaria, dalla classe prima alla classe quarta.

I corsi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di partecipanti e si svolgeranno alla Casa della musica a Pozzuolo (Per iscrizioni contattare il numero 3382515634). Un modo diverso e nuovo, dunque, per tutti i piccoli partecipanti di conoscere il mondo musicale. —

PALMANOVA

Rifiuti abbandonati in strada Le telecamere scoprono 29 casi

Il nuovo sistema di videosorveglianza ha permesso di rintracciare i responsabili
Il vicesindaco Piani denuncia: «I costi di smaltimento ricadono su tutti i cittadini»

Francesca Artico / PALMANOVA

Videocamere a intelligenza artificiale: ripresi ben 29 abbandono dei rifiuti a Palmanova. È questo il primo risultato delle sei telecamere posizionate sul territorio comunale, suddivise in due postazioni a rotazione, attivate per monitorare nelle 24 ore l'abbandono dei rifiuti, diventato ormai inaccettabile per la città Unesco.

Il rilevamento nei primi mesi di utilizzo delle videotrappole dotate di tecnologie per la visione notturna (ad alta risoluzione e con elettronica intelligente e che, attraverso algoritmi legati all'intelligenza artificiale) possono valutare la scena ripresa e le azioni di abbandono, per poi inviare i filmati criptati alla Polizia Locale del Comune, verranno valutati dagli agenti, caso per caso per poi procedere con il riconoscimento del trasgressore. Delle rilevazioni ad oggi segnalate, 10 si riferiscono ad abbandoni a mano e 19 a soggetti che si sono avvicinati ai cassonetti con l'auto e qui hanno lasciato a terra i rifiuti, senza conferirli correttamente. Le telecamere vengono cambiate di posizione ogni tre mesi, come previsto dal contratto stipulato per un anno tra Comune di Palmanova e Alma Sicurezza, la ditta fornitrice.

Alcuni rifiuti abbandonati fuori dal cassonetto già pieno: il Comune sta monitorando questi illeciti

«Vogliamo informare, prima di tutto, ma se questo non basta, è necessario sanzionare chi non rispetta le regole della convivenza civile – dice il vicesindaco e assessore all'Ambiente Luca Piani –. Continuiamo a ricevere segnalazioni di abbandoni di rifiuti, anche ingombranti, fuori dai cassonetti, quando è disponibile un centro di raccolta intercomunale in via Palmanova a Bagnaria Arsa. I costi di recupero e smaltimento dei rifiuti illecitamente abbandonati ricadono sulle tasse di tutti noi cittadini e questo non è giusto per i molti che si comportano in modo corretto. Vogliamo ricordare che, se il cassonetto è colmo, non bisogna lasciare i rifiuti a terra ma portarli nei cassonetti liberi più distanti. Se si riscontrano problemi con la raccolta, come cassonetti pieni, rotti o quant'altro, la segnalazione deve essere direttamente a Net (tramite sito o numero verde), in quanto gestore del servizio, e non al Comune perché così si allungano i tempi di gestione dell'intervento».

L'amministrazione palmarina ha anche realizzato e posato, nelle vicinanze delle batterie di cassonetti più problematiche, una cartellonistica dedicata, dove vengono riportate tutte le informazioni utili per la raccolta dei rifiuti, comprese le giornate di raccolta dei singoli rifiuti differenziati e il numero verde (800 520 406), messo a disposizione da Net, per richiedere lo svuotamento dei cassonetti di vetro, verde e ramaglie già colmi. Inoltre su www.netaziendapulita.it/comuni/palmanova è possibile segnalare malfunzionamenti della raccolta. Rimane a disposizione l'ecopiazzola intercomunale di via Palmanova (strada per Bagnaria Arsa), aperta il martedì 10.30-13, giovedì 14-16 e sabato 9.30-13 quale Centro del Riuso. —

IN BREVE

Marano

Apre lo sportello per aiutare con il web

Nasce lo Sportello di Facilitazione digitale per aiutare i cittadini con l'uso delle tecnologie e dei servizi digitali della pubblica amministrazione. È attivo al centro civico di via Sinodo martedì (dalle 9.30 alle 13.30) e giovedì mattina, su appuntamento.

Aquileia

Servizio civile Le proposte in Pro loco

La Pro Loco Aquileia cerca due volontari per altrettanti progetti: la promozione del patrimonio storico, artistico e culturale del centro-nord Italia; e i luoghi della cultura in Fvg tra arte e artigianato. Domande online entro il 18 febbraio.

San Giorgio di Nogaro

Il pedagogista Novara ospite in villa Dora

Una buona educazione mette al sicuro i tuoi figli. È il tema dell'incontro Scuola genitori che si terrà venerdì 7 febbraio a villa Dora di San Giorgio di Nogaro, con il pedagogista Daniele Novara, che presenterà il nuovo libro Mollami.

BICINICCO

La Shoah letta dagli occhi dei bambini C'è un evento

BICINICCO

Una serata per riflettere sulla Shoah attraverso gli occhi dei bambini. Una serata per non dimenticare ed educare alla giustizia e alla pace. È quella indetta dall'amministrazione comunale per domani alle 20.30, al polifunzionale "Don Lino Andrioli", in occasione della Giornata della Memoria, nella quale verrà presentato il libro "Ci sarà ancora domani questo cielo? Infanzie perdute, infanzie ritrovate ai tempi della Shoah". Presenti le autrici, Tiziana Menotti e Fiammetta Bonsignore, moderate da Alessandra Kersevan.

Il volume, frutto di anni di ricerche e approfondimenti storici, racconta dieci storie vere di bambini ebrei, ambientate tra Italia, Cecoslovacchia, Francia e Gran Bretagna, in un arco temporale che va dal 1938 alla fine della Seconda guerra mondiale. Attraverso queste vicende personali e collettive, le autrici ci accompagnano in un viaggio doloroso ma necessario, fatto di privazioni, separazioni e tragedie, ma anche di resistenza e speranza. —

F.A.

A sinistra la collocazione della pietra d'inciampo dedicata a Ivo Spanghero a Scodovacca; a destra la benedizione di entrambe le Stolpersteine davanti al municipio di Cervignano

Grande partecipazione alle cerimonie dedicate a due internati nei lager
Il sindaco Balducci: ci saranno altre 7 pietre per altrettanti concittadini

Partiti e mai più tornati A Cervignano la memoria 80 anni dopo Auschwitz

LA GIORNATA

Il 27 gennaio 1945, i cancelli di Auschwitz si aprono manifestando tutto l'orrore che conteneva. Ieri, 80 anni dopo, a Cervignano si è voluto ricordare la tragedia consumatasi nei campi di sterminio, riportando a casa due suoi figli: Ivo Spanghero e Ettore Zanutel, che laggiù trovarono la morte, posando in loro perenne memoria due pietre d'inciampo. Un cerimonia semplice, ma molto partecipata, alla quale hanno presenziato – composti e emozionati – i ragazzi delle scuole superiori Einstein e Malignani, che con i loro contributi hanno reso questa giornata piena di significato.

Benedette entrambe prima della posa da don Sinhuè Marotta, dapprima è stata posizionata la pietra dedicata a Zanutel davanti all'ingresso del municipio in piazza Indipendenza, alla presenza dei pronipoti Maurizio, Andrea e Nicola Zanutel; quella per Spanghero davanti alla chiesa di Scodovacca, alla presenza dei nipoti Patrizia e Maurizio Balducci che ne hanno ricostruito negli anni la tragica storia.

Il sindaco Andrea Balducci, ricordando il senso del Giorno della Memoria, ha affermato di essere «orgoglioso di aver attivato questo cammino. Servirà a noi, ma anche ai nostri giovani, per non dimenticare e consolidare la nostra memoria collettiva». Ha anche annunciato che dopo le due pietre posate lo scorso anno in memoria di Ennio Ongaro e Girolamo e Gerardo Bulzich, e le due di quest'anno, altre sette andranno a ricordare altri cervignanesi. Molto profonde le parole di Carlo Tomasin, presidente locale degli alpini, che ha ricordato le motivazioni per cui la Repubblica ha istituito la giornata: ricordare la Shoah e lo sterminio del popolo ebreo. Ha quindi citato una frase dello scrittore Giovannino Guareschi, anche lui internato, fatta propria dal presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti: «Una banalissima storia nella quale io ho avuto il peso di un guscio di nocciola nell'oceano in tempesta e dalla quale esco senza nastrini e senza medaglie ma vittorioso perché nonostante tutto e tutti, io sono riuscito a passare attraverso questo cataclisma senza odiare nessuno».

«Allora – ha detto Tomasin – se lo ha detto lui che ha passato la tempesta, cerchiamo di avere anche noi la responsabilità personale di non odiare più». —

F.A.

LA SEDUTA IN CONSIGLIO COMUNALE

Ponte nuovo e rotonda a Latisana Il Comune punta agli espropri

In programma il voto per approvare la variante urbanistica
L'assessore Vignotto: opera necessaria per la sicurezza

Sara Del Sal / LATISANA

Giunge all'approvazione la variante per l'avvio delle procedure per l'esproprio, legate al rialzo del ponte stradale sul fiume Tagliamento. Questa sera, se ne discuterà all'interno del Consiglio comunale che partirà alle 18. «Dopo l'approvazione dello scorso 26 settembre – spiega l'assessore alla sicurezza del fiume Tagliamento, Sandro Vignotto – del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento, e considerato che non sono state presentate delle osservazioni a seguito della pubblicazione della stessa, ora completeremo in questo modo l'iter di adozione della variante».

SANDRO VIGNOTTO
ASSESSORE COMUNALE DELEGATO ALLA SICUREZZA DEL TAGLIAMENTO

Come è noto, è previsto un intervento di rialzo del ponte stradale che insiste sul territorio latisanese e di San Michele al Tagliamento, necessario per portare avanti l'iter di messa in sicurezza da esondazioni del fiume. Il viadotto attuale si è rivelato a rischio anche nell'autunno 2023, quando a seguito di una piena importante è stato chiuso per precauzione. Inoltre, la struttura in questo momento in uso è dotata di piloni che sono inseriti nell'alveo e sui quali spesso si incagliano dei residui arborei portati dalla corrente del fiume. Per mettere realmente in sicurezza l'area, è quindi previsto un nuovo collegamento, che sorgerà poco distante dal precedente e che, per essere realizzato, comporterà una variazione anche alla viabilità dell'area.

Il progetto per il nuovo ponte stradale e la relativa rotonda

Dove oggi c'è un semaforo che regola il transito di chi si dirige o arriva da San Michele a Tagliamento, sorgerà una rotonda, e tutto ciò che si trova oggi sul lato destro della strada in salita, andando verso il Veneto, dovrà essere oggetto di espropriazione, per preparare l'area all'insediamento del ponte stesso oltre che della rotonda. Nello scorso consiglio, era stato chiesto di fare attenzione alla ciclabile che insiste nell'area ma anche di fare in fretta a portare avanti un'opera per la quale sono stati stanziati 46 milioni di euro. Vignotto conferma che la volontà è quella di «sollecitare la prosecuzione dell'iter per la costruzione senza tentennamenti perché l'opera contribuisce alla riduzione del rischio e per noi è un fattore importante, al pari delle altre opere che vanno realizzate».

All'interna della stessa assise, verrà inoltre discusso di variazioni di bilancio di previsione e del Biciplan, ma si provvederà anche all'approvazione del regolamento per la riscossione delle entrate patrimoniali del servizio sociale dei Comuni dell'ambito Riviera Bassa Friulana. In merito a questo documento, l'assessore delegato Carlo Tria anticipa che «verrà offerta la possibilità di ottenere la rateizzazione per i servizi di assistenza alle persone anche al di sotto dei 2 mila euro e viene inoltre formalizzato un iter per la presentazione dei documenti necessari». Inoltre, sempre in Aula si discuteranno due interpellanze presentate dalla civica Latus Anniae, e una da Alleanza per Latisana che riguarda la situazione di pericolo riscontrata in via Beorchia, in cui continuano a verificarsi incidenti e che mira a fare luce su quale sia l'intenzione da parte dell'amministrazione comunale sulla manutenzione della strada e al contrasto della velocità. —

LATISANA

Lavori finiti nell'ufficio postale Attesi nuovi servizi all'interno

LATISANA

Si sono conclusi nei giorni scorsi lavori in corso all'Ufficio postale di Latisana e da ieri l'immobile è tornato all'ente nazionale che provvederà al suo riallestimento interno. Poste italiane dovrebbe quindi riaprire la prossima settimana al pubblico con uno spazio completamente ammodernato.

«Il centro – spiega il sindaco Lanfranco Sette – offrirà una ampia gamma di sevizi aggiuntivi rispetto a prima. Dall'ente abbiamo ricevuto rassicurazioni in merito alle tempistiche per le quali noi raccomandiamo la più celere riapertura. L'utenza finora ha compreso la necessità dei lavori e nel disagio si è adattata a spostarsi a Ronchis o in altri uffici postali per potere ottenere i servizi normalmente erogati dal centro latisanese. Ora confidiamo che le tempistiche vengano rispettate».

I lavori in corso, partiti lo scorso ottobre, erano necessari per realizzare un intervento di ammodernamento finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi e dell'accoglienza che renderanno possibili novità come il rinnovo e richiesta di passaporti o la gestione delle pratiche dell'Inps. Il progetto pensato per Latisana prevede interventi improntati alla sostenibilità ambientale con l'installazione di colonnine per a ricarica di veicoli elettrici, impianti fotovoltaici e spazi esterni per accogliere iniziative culturali di salute e benessere, oltre all'ampliamento dei servizi offerti all'interno dello stesso ufficio postale. Finora era stata indicata come sostitutiva la posta di Ronchis, la più vicina a quella interessata dai lavori in corso. Va ricordato che quella di Latisana non è l'unica struttura in cui si stanno portando a termine dei lavori di ammodernamento molto importanti, ma sono una settantina quelle interessate da interventi in tutta la regione.

L'ufficio delle Poste Italiane in piazza Matteotti a Latisana

La sede di piazza Matteotti è stata infatti inserita nel progetto "Polis – Casa dei servizi digitali" di Poste Italiane, nato per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro paese e il superamento del digital divide. Secondo quanto riferito al primo cittadino, quindi, dalla prossima settimana sarà possibile fruirne. —

S.D.S.

LIGNANO

Tanti giovani musicisti in sala Darsena Ripartono i concerti

LIGNANO

Riparte la XVIII edizione di Lignano d'Inverno alla sala Darsena. Come da tradizione, dopo la pausa di dicembre e gennaio, in cui l'associazione Insieme per la musica partecipa attivamente a diverse iniziative per il periodo di Natale.

Il sodalizio si prepara per il concerto corale che vede riunite tutte le associazioni musicali del territorio e si ritorna a parlare di grande musica affidata a giovani musicisti. Sono quattro i concerti previsti in questa seconda parte di stagione, che vedranno ancora protagonisti alcuni tra i migliori giovani concertisti dei Conservatori della regione, ovvero il Tartini di Trieste e il Tomadini di Udine. Dopo una serie di appuntamenti che hanno spaziato tra diversi repertori e compositori, si riparte domenica 2 febbraio con il Quintetto di Ottoni del Conservatorio Tartini di Trieste. Per i giovani musicisti è prevista un'esibizione che si basa su un programma vario e coinvolgente, capace di spaziare dal repertorio barocco fino ad arrivare ad alcuni compositori del Novecento. Il gruppo è composto da cinque talentuosi musicisti che sono stati selezionati tra i migliori allievi. Tutti loro hanno già all'attivo numerose esibizioni in diverse formazioni orchestrali e cameristiche.

Gli appuntamenti successivi sono fissati per il 16 febbraio con Hanna Schmidt al violino e Matteo Scalet al pianoforte, domenica 2 marzo con Iryna Bobyreva al violoncello e Iryna Lytvyenko al pianoforte e domenica 16 marzo con il chitarrista Eduard Basha. —

S.D.S.

LATISANA

Il ricordo nell'ex ghetto Sette: parlare ai ragazzi

LATISANA

Un momento di riflessione, quello vissuto ieri mattina nella corte Chiarcos, luogo dove un tempo sorgeva il ghetto ebraico. Il sindaco Lanfranco Sette, con una rappresentanza della giunta e il comandante della Polizia locale Alessandro Filippin, si sono ritrovati per «un'occasione di riflessione istituzionale ma anche per celebrare in modo adeguato la Giornata della Memoria – ha spiegato Sette – offrendo un ausilio nella testimonianza di vicende storiche del recente passato. Abbiamo cercato di tramandare anche ai giovani, in svariate occasioni, la memoria di quello che può accadere quando si verifica la perdita di umanità». Il primo cittadino ha ringraziato tutti coloro che sono stati presenti per l'occasione, che si è arricchita di diversi interventi. «Tutto questo serve a contribuire a costruire un atteggiamento serio, rispettoso e consapevole anche nella comunità in cui viviamo, oltre a rimarcare l'importanza di mantenere in vigore le istituzioni democratiche e cristiane» ha concluso. —

Un momento della cerimonia

S.D.S.

È mancato

VALTER BOLDARINO

anni 89

Lo annunciano la moglie, figli, genero, nuora, nipoti, sorella, cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 gennaio alle 15.00 nella chiesa di Lavariano, partenza Zaffiro di Rivignano.

Lavariano, 28 gennaio 2025

*O.F. Gori Mortegliano
Rivignano Teor 0432 768201*

È mancata un' anima buona che ha saputo affrontare la vita con forza e tenacia

ADELAIDE BUNIN ved. PASSELLI

di 98 anni

Lo annunciano le figlie Sandra e Rosalba, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 28 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Ziracco, giungendo dall'abitazione della cara estinta.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Ziracco, 28 gennaio 2025

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

"Cara mamma, il tuo ricordo sarà sempre nel nostro cuore"

Serenamente ci ha lasciati

NERINA MARCIANO ved.MINOTTI

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Tiziana, Sandro, Mariagrazia, la nuora, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 29 gennaio, alle ore 15.30 nella Chiesa di San Giovanni Battista in Godia (Udine), partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in Chiesa a Godia.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorarne la cara memoria.

Udine, 28 gennaio 2025

*Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Ci ha lasciati

VINICIO SCRIDEL

di 95 anni

Lo annunciano addolorati i figli, le nuore, la sorella, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remugnano di Reana, 28 gennaio 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

II ANNIVERSARIO

Sei sempre con noi.

ENZO

Tutti i tuoi Cari, assieme ai Tuoi Amici, Ti ricorderanno con una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Leonardo a Cavalicco, oggi martedì 28 gennaio, alle ore 18.00.

Udine, 28 gennaio 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it*

ANNIVERSARIO

28/01/2020 28/01/2025

CHIARA DOROTEA

Sei ogni giorno nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Ti ameremo sempre.
Mamma, Papà, Elisa.

Tolmezzo, 28 gennaio 2025

of PIAZZA

ANNIVERSARIO

28/01/1985 28/01/2025

BRUNO GILTRELLI

Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.
La moglie, i figli, i nipoti e i cognati, ti ricorderanno con una Santa Messa oggi alle ore 19.00 nella chiesa parrocchiale di Basaldella.

Basaldella, 28 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI - UDINE

III ANNIVERSARIO

28-1-2022 28-1-2025

"Il tuo ricordo è sempre vivo..."

MARCO LONDERO

La mamma e i parenti ti ricordano oggi con una Santa Messa alle 19 nella Chiesa di Paderno.

Udine, 28 gennaio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

CARLA COMISSO

ciao Carla
a noi resterà il ricordo della tua gentilezza
gli infermieri i medici il personale di supporto Anestesia e Rianimazione SMM Udine

Udine, 28 gennaio 2025

Improvvisamente ci ha lasciati

BRUNO DE ANNA

di 73 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Patrik e Alessandra, il genero, la nuora, i nipoti e la compagna.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Bressa di Campoformido,
28 gennaio 2025

*O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662071
CASA FUNERARIA MANSUTTI via Calvario 101 Udine tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari

NOVELLA MORO ved.TONIN

Di 82 anni

Ne danno il triste annuncio Stefano, Elisabetta e l'adorato nipote Nicolò.
La saluteremo mercoledì 29 gennaio alle ore 15.30 nelle celle mortuarie dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 28 gennaio 2025

*O.F. ARDENS Udine Via Colugna 109 0432471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com*

Tristemente ci ha lasciati

UMBERTO SAVOCA

di anni 88

Lo annuncia la cugina Patrizia.
Le esequie avranno luogo il giorno 30/01 ore 14:00 presso la Chiesa del cimitero di S. Vito.

Udine, 28 gennaio 2025

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Serenamente ci ha lasciati

VALENTINO SGOBINO

di 94 anni

La figlia, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti ne piangono la scomparsa.
Il funerale avrà luogo mercoledì 29 alle 15.30 nella chiesa di San Rocco.

Udine, 28 gennaio 2025

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

LE LETTERE

Società

L'immigrazione come occasione

Gentile direttore,
mi consenta alcune considerazioni sull'annoso problema dell'emigrazione, come friulano per averla vissuta personalmente e massicciamente come famiglia da tre generazioni.
Una riflessione che vorrei proferire a quanti in Italia e nella politica (lombarda e romana) hanno avuto la fortuna di non dover emigrare. Straparlare contro gli immigrati, soprattutto se provenienti dal sud del mondo, significa ignorare la storia.
Dai tempi di Abramo, milioni di persone emigrarono ed emigreranno per guerre, fame, eventi climatici, politici, per cercare migliori condizioni di vita. Per ragioni di lavoro, di rappresentanza, di visita parenti e famigliari ho incontrato, fuori dal nostro Paese, friulani, veneti, calabresi, marchigiani, polacchi, sloveni, rumeni.
In Italia occorre trasformare l'immigrazione da problema a occasione per coprire questi posti di lavoro che non riusciamo più a coprire. Pensare di risolvere il problema con l'Albania e con i centri di detenzione, oltre che essere costosi, ci renderebbero ridicoli se non fossero traumatici. Chiedersi perché molti giovani italiani scelgano di diventare a loro volta emigranti ci porterebbe subito a pensare ai gravi problemi di lavoro.
Istituire veri corsi di formazione per immigrati darebbe risposta anche alle richieste di manodopera di molte aziende. Non sono certo i controlli alle frontiere, che per esperienza personale non funzionano, la soluzione, a prescindere dall'impegno delle forze dell'ordine.
Un inciso personale: nel 1960, arrivato a Lucerna (Svizzera) con regolare contratto di lavoro, ho esibito a un giovane in divisa un indirizzo. Risposta (in tedesco): ancora uno zingaro di italiano. Ciò dopo che a Milano, la sera prima, la mia valigia aveva cambiato proprietario. E a Milano, nel 1960, non c'erano immigrati.
Purtroppo, l'informazione, bombardata sui social e in tv senza possibilità di controllo 24 ore al giorno, allontana la gente dalla realtà.
L'immigrazione e il ponte sullo Stretto interessano a Salvini e pochi altri, mentre la sanità, la scuola, la cassa integrazione, la casa, la pensione, i trasporti, la paga che non basta interessa la stragrande maggioranza degli italiani.
A ognuno le conclusioni che ritiene più confacenti.

Sergio Celotto
Cordenons

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Da Attimis a Chions, premiate le scuole del 20° concorso presepi

Passaggio di consegne tra gennaio e febbraio con le ultime proposte riguardanti i presepi e le prime escursioni del nuovo anno. Il tutto targato Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Questa e la prossima settimana si concludono alcune delle maggiori rassegne presepiali, come il presepe di sabbia a Ligano Sabbiadoro (2 febbraio) e quello in mosaico di Spilimbergo (9 febbraio). Sono stati proclamati inoltre i dieci vincitori – su 68 partecipanti – della 20ª edizione del Concorso Presepi del Friuli Venezia Giulia per scuole dell'infanzia e primarie, che quest'anno ha avuto come tema "Il giubileo della speranza". A promuovere l'iniziativa il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione tra le Pro Loco d'Italia con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, della Società Filologica Friulana, della Fondazione Friuli e di CiviBank. «Il concorso – spiega il presidente del Comitato regionale Pro Loco, Pietro De Marchi – è stato ancora una volta un'occasione preziosa per i partecipanti di esprimere la loro creatività e di riflettere su temi importanti come la solidarietà, la pace e la speranza». Nella sezione dedicata alle scuole primarie hanno vinto la Carducci di Attimis (Udine) con l'opera "Cammina, Stupisciti, Brilla con noi", la Marconi di Castions di Strada (Udine) con "Pagine di Speranza", la Ortis di Chions (Pordenone) con "Presepe insieme. Presepe di pace", la Slataper di Trieste con "Per imparare a leggere il presente con gli occhi di domani", la Beato Odorico di Pordenone di Zoppola (Pordenone) con "Famiglie e speranza: una luce nel territorio". Per la sezione scuole dell'infanzia si sono distinte quella di Capriva del Friuli (Gorizia) con "Una rete di speranza", la "Ricordo ai Caduti" di Goricizza di Codroipo (Udine) con "I Saperi e i Sapori del Presepio. A te Gesù i nostri doni", la Giol di Fontanafredda (Pordenone) con il racconto "La leggenda dei tre alberi", quella di Mortegliano (Udine) con "Un Natale di speranza" e quella di Muzzana del Turgnano (Udine) con "Il Giubileo della Speranza".

Da sinistra il monte Korada, dove il 9 febbraio ci sarà la traversata di trekking fino al santuario di Maria Zell, e il presepe della scuola di Chions

Nelle Valli del Natisone, intanto, si sono aperte le iscrizioni per la traversata di trekking lungo la dorsale del monte Korada sino al Santuario di Maria Zell. Si svolgerà il 9 febbraio con partenza alle 8.30 dalla vecchia stazione ferroviaria di Cividale del Friuli. I posti sono limitati, per informazioni: segreteria@nediskedoline. it. —

LE LETTERE

A un anno dalla morte

Monsignor Corgnali e il suo libro di poesie

Gentile direttore,
il 21 gennaio è stato il primo anniversario dalla morte di monsignor Duilio Corgnali, per ventidue anni parroco di Tarcento. Uomo di grande cultura con il dono della parola, è stato giornalista, appassionato sostenitore della causa friulana e ora, scopro con meraviglia, anche poeta.
Nell'occasione del primo anno dalla sua morte, come leggo su una locandina, lunedì 20 gennaio, nella sala Margherita di Tarcento, è stato presentato "Un resto di vita", un volume che raccoglie le sue poesie. Dalla veste editoriale del libro, come ho notato nella locandina, intuisco che la produzione poetica di don Duilio non sia poca cosa, anzi.
Non avendo trovato in copertina il nome dei curatori e la casa editrice e volendo condividere a pieno e più a fondo la memoria di questo sacerdote che personalmente ho conosciuto, maggiormente negli ultimi mesi della sua vita, sono andata in libreria alla ricerca di notizie. Mi sono rivolta anche alla Vita Cattolica, dove don Duilio è stato direttore per ben 24 anni. Nulla.
Spero allora che questa pubblicazione non rimanga un omaggio di pochi alla figura di monsignor Corgnali ma sia, non soltanto per coloro che lo hanno conosciuto più intimamente, un lascito cui attingere per entrare, percorrendo una via diversa e particolare, nell'animo e nella coscienza di un uomo, non sempre pienamente capito.

Laura Gritti
Udine

Giorno della Memoria

La speranza di vedere convivere due popoli

Gentile direttore,
mi prendo la licenza di fare alcune semplici considerazioni sul Giorno della Memoria.
Ho l'impressione, infatti, per i più svariati motivi, che forse quest'anno tale data e ricordo potrebbero passare un po' sottotono, o, all'opposto, dare adito a polemiche. Potrebbe, vuoi per il tempo che ci allontana sempre più da quegli orrori indicibili, vuoi dal fatto che sono, inesorabilmente, sempre meno i testimoni o per altro ancora.
Credo che vi siano anche considerazioni che non giudico, assolutamente, che si riferiscono al fatto che Israele, attenzione, Israele, non il popolo ebraico, abbia commesso un genocidio, a sua volta orrendo, a Gaza, soprattutto. Non so se si possa parlare di genocidio a Gaza, questione, alla fin fine, importante ma non decisiva. A Gaza si sono commessi atti atroci che vanno condannati senza esitazioni, dubbi, ambiguità. Vi è stato un unico genocidio che ha avuto nella sua storia ed evoluzione, particolarità e attuazioni che non hanno simili riscontri nell'ambito dei crimini nefandi contro l'umanità? Probabilmente sì. Ma ciò non toglie, assolutamente, che il Giorno della Memoria possa rappresentare, coraggiosamente e andando forse oltre, probabilmente, alla sua stessa determinazione, un atto e un momento che riesca ad avvicinare, nel dolore, due popoli ora divisi, ma che devono trovare una via e una possibilità di convivenza, che li preservi dal loro comune "suicidio", se non si vorranno riconoscere torti e ragioni reciproci.
Lo so, è pura utopia (ma qualcuno scrisse che senza tale luogo una carta del mondo non avrebbe senso), specie se tutto rimane nelle mani e nelle decisioni dei poteri e dei dispositivi di autorità e di controllo, in Hamas come nel governo di Israele, che alimentano e determinano conflitti, odii, terrore.
La speranza deve, a mio avviso, partire dal basso, dalla gente comune, dalla società civile, dalle opposizioni ai semplici meccanismi delle ritorsioni infinite. Ci vuole un atto di coraggio, enorme, che riguarda tutti noi. Una data che non coinvolge soltanto il popolo ebraico. Un cancelliere occidentale tedesco, nel lontano 1970, ebbe il coraggio di inginocchiarsi a Varsavia, di fronte al monumento che ricordava i caduti della resistenza nel ghetto della capitale polacca, trucidati dai nazisti.
Nel Giorno della Memoria, una presa di posizione altrettanto forte da parte di comunità ebraiche, anche solo di una di esse o di personalità di assoluto rilievo ed etica, in memoria dei palestinesi uccisi, feriti, offesi, innocenti di un diritto internazionale negato, rappresenterebbe un gesto di speranza che il nostro presente attende, spesso inconsciamente, perché non ha più la capacità di concepire un altrove che non sia l'impotente previsione di un oggi dilatato nel tempo a venire.

Luca Bidoli
Cervignano

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La festa del Sacro cuore a Orgnano nel 1996

Orgnano, frazione di Basiliano, ogni cinque anni festeggia la solennità del Sacro cuore. Il paese viene addobbato con bandierine, rami di pino, palme, cuori, stelle e altarini raffiguranti il sacro cuore di Gesù, che adornano i portoni e abbelliscono il paese, dando un tocco di solennità. La tradizionale festa eucaristica risale al 1926, quando la famiglia di Pietro Bonoris, nata a Orgnano ed emigrata in Argentina, attraverso due sorelle suore, donò la statua del Sacro cuore di Gesù alla comunità come ringraziamento per essere riusciti a sbarcare nella terra del fuoco. Nella foto dell'archivio di Rino Mattiussi i portatori della statua del Sacro cuore prima della processione a Orgnano nel 1996, per il 70° anniversario della festa.

Il ct Capobianco al liceo Stellini di Udine

Il ct della nazionale femminile di pallacanestro Andrea Capobianco è stato ospite al liceo classico Stellini di Udine per un incontro con gli studenti sul tema "Neuroni a specchio per l'insegnamento delle performance". Un "time out" stimolante e formativo per i ragazzi, dicono gli studenti della 5ª E, sui valori dello sport, sull'osservazione e sull'imitazione degli atleti più celebri come fattore vincente. Capobianco ha trasmesso un messaggio forte e chiaro ai giovani: nello sport, come nella vita, non c'è spazio per l'invidia, ma solo per l'ammirazione verso chi si impegna e raggiunge grandi risultati con passione e dedizione.

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

Dio e l'etica
I progressi della biomedicina

Dalla procreazione artificiale al suicidio assistito, dall'aborto al cambio di sesso Bruno Fabio Pighin: «Intendo promuovere la dignità assoluta di tutte le persone»

IL SAGGIO

ENRI LISETTO

Dallo statuto del concepito alla procreazione artificiale, dalla clonazione embrionale alla maternità surrogata, dalle diagnosi pre-impianto alla piaga dell'aborto, dalla sterilizzazione procreativa al cambio di sesso. "Bioetica teologica" rappresenta una «sintesi globale» della materia ed esce per i tipi di Marcianum Press di Venezia. L'autore è monsignor Bruno Fabio Pighin, ordinario della facoltà di diritto canonico di Venezia, già componente del Comitato etico regionale sulle sperimentazioni, da trent'anni consulente dei medici e giuristi cattolici del Triveneto. Papa Francesco lo ha scelto nel 2024 come suo consultore per la valutazione dei dossier più intricati di carattere etico, teologico e giuridico. In questo volume affronta le questioni più scottanti sulla vita umana, esponendole con rigore scientifico.

Professore, come è nato il progetto di comporre un'opera così impegnativa?

«L'idea di realizzare una sintesi globale sulla bioetica teologica mi è sorta più di venti anni fa. Mi fu suggerita dall'editrice Edb di Bologna, poi estinta, la quale era interessata a una mia pubblicazione del genere. Da allora raccolsi molta documentazione aggiornandola continuamente al progresso biomedico e agli sviluppi psicosociali e giuridici. Poi ho fatto una sintesi tra varie discipline in dialogo tra loro sul terreno della bioetica. Gli interventi del papa mi hanno stimolato a portarla a termine. È noto, infatti, l'assillo del pontefice per le questioni bioetiche. Egli invoca continuamente la fine dei sanguinosi conflitti bellici che stanno provocando orrendi massacri. Ripete con insistenza che ogni guerra tra popoli è una sconfitta per tutti. Ricorda pure altre guerre più subdole che causano un numero spaventoso di vittime nel mondo. Assumono vari nomi: aborto e omicidio volontari, incidenti stradali e sul lavoro, eutanasia e suicidio, pena capitale ed eventi climatici catastrofici, favoriti da politiche dissennate. Sviluppando temi cari a papa Francesco sono certo che quest'opera gli farà piacere».

BIOETICA TEOLOGICA
È IL NUOVO LIBRO
DI BRUNO FABIO PIGHIN

La materia è intrigante. Il suo nuovo volume pone l'accento sugli aspetti negativi appena accennati?

«Certamente gli eventi più tragici che colpiscono vite umane fanno più clamore. Ma il volume si fonda su un principio che sorregge l'intero impianto: il rispetto per la dignità assoluta di ogni persona. Questo cardine certamente porta a condannare ogni forma di violenza, però mette in luce anche le vittorie compiute sul campo sia nel prevenire i mali fisici con diagnosi precoci sia nel curare le malattie più gravi. I progressi della biomedicina consentono di sostituire organi malati con il trapianto e di rigenerare tessuti compromessi. La nuova era della genetica e quella delle cellule staminali aprono orizzonti di vita prima insperati. Tuttavia non si può negare che ogni conquista biomedica va incontro alla sicura sconfitta della morte. Questa viene spesso esorcizzata ignorando l'esigenza del paziente in condizioni critiche di essere accompagnato con le cure palliative, senza renderlo bersaglio dell'accanimento terapeutico o porlo sulla china dell'eutanasia e del suicidio assistito».

Tanti anni di lavoro le hanno permesso di scavare in molti terreni che sono di estrema attualità. Quale è il risultato della sua opera?

«Ho inteso produrne una che colmasse un vuoto nella bibliografia in materia, la quale è sì abbondantissima, ma spesso priva di sistematicità. La nuova composizione è una specie di mosaico unitario che evita il rischio di presentare temi scollati tra loro. Perciò assume la veste di manuale che affronta in forma critica la riflessio-

IL RICORDO

L'umanità travolgente di Enzo Cainero

MARCO GOLDIN

Arrivarci per strade apparentemente secondarie, non le prime cose che ci si aspetterebbe di leggere. Eppure, arrivarci in modo più autentico, considerando lo sfolgorante, e talvolta silenzioso, senso di umanità. Soprattutto per questo si viene ricordati, in un traffico di vita che invece stordisce, anestetizza, rende uguali le persone.

Oggi sono due anni che Enzo Cainero non è più. Non serve dire ancora una volta tutto quello che è stato, nel mondo dello sport, degli alpini, dell'associazionismo, in quello bancario e politico, nella sua professione di commercialista. Nella sua famiglia, marito, fratello, padre, nonno. Non serve perché lo sappiamo, e in quel caso non dovrei nemmeno essere io a ricordarlo.

Ma ci sono appunto strade più secondarie per arrivare all'uomo che Enzo Cainero è stato. Nel primo dei Quattro Quartetti, intitolato Burnt Norton dal nome di un grande maniero, Thomas S. Eliot scrive tra l'altro: "Passi echeggiano nella memoria / giù per il passaggio che non prendemmo / verso la porta che mai aprimmo / nel giardino delle rose". Ecco, proprio l'atteso e l'inaspettato per parlare un'altra volta di lui, percorrendo una strada che forse pochi si aspetterebbero.

È una strada fatta di bellezza, di colori, di occhi che guardano il mare. Quando ci s'innamora di un confine che si distende tra il giardino e il cielo. Non tutti sanno che Enzo Cainero è stato un grande collezionista, e ancor di più ha amato la pittura nella sua essenza di cosa insieme primordiale e infinita. In quel rapporto benedetto tra quotidianità e immenso. Quella relazione che ci fa comprendere fino in fondo la nostra appartenenza al mondo, ed è pura emozione.

Ha amato la pittura non soltanto come un gesto che genera l'incanto del colore, ma ancor di più nella relazione con chi quel colore faceva diventare il racconto della vita. Sì, è stato proprio così, il contatto, lo sfregamento forte con la vita che ha acceso in lui il desiderio di apprendere, di conoscere. E conoscere soprattutto l'umanità che stava alla base di quel mondo che la pittura contribuiva a creare.

Se è partito dagli artisti della sua terra, riconoscendo in loro la comune origine in spazi e luoghi – quei cieli abitati che soprattutto il prediletto Zigaina aveva condotto a perfezione muta –, ha poi alzato lo sguardo per andare oltre i confini noti e raggiungerne altri, sempre compiendo un cammino che andava incontro alla persona.

Così i mari si sono sommati, i cieli hanno dispiegato le ali, la distesa delle campagne ha trovato nuovi colori. Dal verde del Friuli allo scuoiarsi degli Iblei. Da un punto all'altro dell'Italia, in una continuità d'atmosfera che ha sempre portato con sé la fragranza delle cose vere.

E mai nulla che nel collezionare pittura da parte di Enzo Cainero fosse generico. Anzi, la gioia di andare incontro ai pittori, visitarli negli atelier, mangiare assieme a loro, ascoltarne i racconti, proporre i propri. Nella piena consapevolezza che una condivisione di vita fosse la cosa maggiormente augurabile. La sola cosa che sarebbe infine rimasta.

L'umanità travolgente di Enzo Cainero, il motivo per cui non possiamo dimenticarlo, risiede forse più che altrove proprio nel suo amore per la pittura. E da lì si è effuso ovunque.
—

GLI EVENTI IN FRIULI

Convegno sulla storia delle donne artiste del Nord Est

Venerdì 31 alle 9 a Palazzo Tadea a Spilimbergo si terrà un convegno di studi che ha per tema La condizione della donna artista tra Friuli, Venezia Giulia e Veneto (XVII-XX), a cura di Stefano Aloisi ed Enrico Lucchese. Il convegno è stato organizzato a corollario della mostra in corso fino al 23 febbraio a Castions di Zoppola negli spazi della Galleria Civica d'Arte "Celso e Giovanni Costantini. Al

convegno interverranno Linda Borean dell'Università degli Studi di Udine, Alessandro Quinzi dei Musei Provinciali di Gorizia, Vieri dei Rossi Ispettore Archivistico Onorario, Alessandro Fadelli, storico, Roberto De Feo dell'Università degli Studi di Udine; al pomeriggio, Stefania Miotto, ricercatrice, Massimo De Grassi dell'Università degli Studi di Trieste, Vania Gransinigh Casa Cavazzini Galleria di Arte Moderna e contemporanea di Udine, Susanna Gregorat Museo Revoltella Trieste, Francesca Bottacin, Università degli Studi di Urbino.

Monsignor Bruno Fabio Pighin con papa Francesco

ne concernete l'intero arco della vita umana. Essa è suddivisa in tre parti seguendo idealmente il cammino dell'esistenza terrena: la problematica alla sua origine, la cura della salute e delle malattie e il dramma del fine-vita».

Vi sono possibili soluzioni?

«Sono fondamentali. Se poniamo problemi senza indicare possibili soluzioni, sarebbe un'opera buona, ma incompleta. Le problematiche sono condivise, le soluzioni possono prendere strade diverse».

Le religioni dividono?

«Se ci fermiamo al campo della filosofia, divide estremamente di più. Il magistero della Chiesa si è molto impegnato per dare un contributo, è molto ascoltato, anche se non sempre seguito».

La morte...

«la società ha distrutto tanti tabù. Paradossalmente, in questa, che punta al benessere e al consumismo, se n'è creato uno, quello della morte. C'è la censura dei discorsi, delle immagini, non ci si occupa del fine vita se non del suicidio e dell'eutanasia. L'accanimento terapeutico è figlio della stessa cosa, non vuol vedere la morte».

Invece?

«Le cure palliative sono molto importanti e dovrebbero essere allargate, uscire dagli hospice, estese a livello familiare, quando già si capisce che si sta andando verso la fine. Sull'accompagnamento resta moltissimo da fare».

Qual è la maggiore novità della sua opera e a quali lettori si indirizza?

«La nuova trattazione mette in dialogo vari ambiti di sapere interessati ai problemi della vita umana: dalle scienze biomediche a quelle giuridiche, dalle risultanze sociologiche alle risonanze psicologiche. Sull'insieme degli elementi raccolti viene compiuta una valutazione razionale di ampio respiro accogliendo l'apporto dalla fede cristiana. Perciò il presente volume non è chiuso nell'area teologica, ma spazia tra varie discipline trovando i punti di convergenza tra loro. Certamente l'opera costituisce un valido ausilio per docenti e studenti della materia a livello universitario, e inoltre per medici, giuristi e psicologi, infermieri professionali e operatori pastorali. Ma l'esposizione agile e attraente del volume richiama l'attenzione di chiunque è interessato alle questioni più scottanti sulla vita umana». —

TEATRO

Eduardo secondo Balasso «Un testo sempre attuale tra realtà e illusione»

L'attore festeggia trent'anni di teatro con un classico «La commedia ha ancora una freschezza incredibile»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Fa strano, in effetti, affiancare Natalino Balasso — il comico veneto di Porto Tolle che ha sempre preferito la tradizione alla satira — a una commedia seria di Eduardo De Filippo qual è "La grande magia". «Sono trent'anni di teatro di compagnia — ci spiega l'attore — con numerose incursioni nel cabaret; diciamo che cerco di affrontare un po' di tutto, adesso vado bene con i video e con il mio "Circolo Balasso"».

Un passo alla volta, per non perderci. La pièce del maestro napoletano arriverà al Giovanni da Udine con le consuete tre serate: da oggi, martedì 28, a giovedì 30. Quest'ultima replica andrà in scena dalle 19.30, mentre le altre due alle 20.30. Con Michele Di Mauro, regia di Gabriele Russo.

A scanso di equivoci, Balasso: la prosa è da sempre un'esigenza, affiancata — naturalmente — dalla straordinaria capacità d'improvvisazione comica che è una sua peculiarità.

«Le posso svelare il mio costante impegno di scrittura per alimentare vari livelli di teatralità: da quella ridanciana ad un'altra più strutturata. Se serve vado allo Zelig o, al contrario, recito su un palcoscenico. L'importante è non perdere mai la creatività».

Le possiamo chiedere come mai De Filippo?

Natalino Balasso in La grande magia

«La proposta mi arrivò dal regista Russo e così ho inseguito la memoria fino a trovare una rappresentazione televisiva di quest'opera, scritta fra l'altro nel 1948, ma con ancora addosso una freschezza incredibile. Quindi affrontai il copione, un testo che si rivolge al presente proprio perché si concentra su realtà e illusione. La realtà non è sempre quello che sembra. Eduardo, al proposito, non ha mai negato la sua passione per Pirandello. A fine lettura individuai anche pennellate alla Beckett, che arrivò ben dopo col suo teatro dell'assurdo».

I grandi sono sempre capaci di leggere il futuro, concorda?

«Un qualunque scritto lo si può definire classico quando riesce a dialogare con più epoche».

Lei in scena è Calogero Di Spelta, un signore roso dalla gelosia nei confronti della moglie.

«Soprattutto Di Spelta è un borghese e il suo maggior timore è quello di perdere il mondo di benefici acquisiti ed è per questo che lui non si schioda volentieri dal presente, ponendo così le certezze dentro la scatola del mago dove è "conservata" pure la consorte. In verità l'illusionista Otto Marvuglia col suo trucco cerca di favorire la fuga della donna con l'amante».

Un bell'intrigo...

«E così emergono pian piano le complesse relazioni dell'umanità. Calogero sarà vittima di un tempo all'apparenza immobile e rimarrà lui stesso cristallizzato nell'attesa, più o meno la stessa sensazione dei frequentatori assidui dei social intrappolati nelle loro camere e illusi di avere un rapporto con le persone quando l'unica condizione possibile, invece, è la solitudine. Curioso: diciamo comunità, ma ognuno sta in una stanza col proprio telefono».

Basta saperli usare i social, non è tutto sbagliato.

«Un tempo erano la piazza e i bar ad amplificare le voci. Per quanto mi riguarda io cerco di anticipare quello che poi farò in teatro».

Ben diverso è invece il "Circolo Balasso".

«Non è un social, infatti, bensì un insieme di forme d'arte. Lo potremmo definire una piattaforma televisiva con molti contenuti filmici ai quali si accede con un abbonamento. Per adesso sono 4500 gli spettatori ed è proprio con la loro presenza che noi possiamo mandare avanti la baracca. Nel menù sono presenti ben duecento video e quattro pellicole. Stiamo lavorando anche a una soap opera dal titolo "Lagna d'amore"».

La comicità è in buona salute?

«Pare di sì. La moda sta premiando i cosiddetti "stand up comedian" che sono dei monologhisti in piedi, ecco, i quali parlano soprattutto di se stessi e dei fatti della vita. Reggono anche i satiri nonostante la categoria non sia nelle mie grazie. Ridi solamente se l'attore prende in giro il personaggio politico che non sopporti. Altrimenti spegni».

C'è qualcuno che la diverte?

«Mio zio, moltissimo. Assieme a Chaplin e a Corrado Guzzanti. Anche Il gettonato Angelo Duro mi piace, ma nello spazio di una decina di minuti. Poi me lo perdo».

Natalino Balasso, Michele di Mauro e la Compagnia dello spettacolo incontreranno il pubblico a Casa Teatro domani mercoledì 29 alle 17.30, conduce il giornalista Alberto Rochira. —

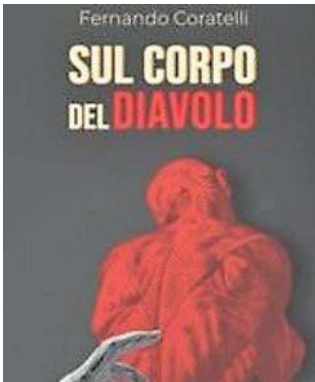
LA PRESENTAZIONE A UDINE

Una spia all'interno delle SS: il giallo su un eroe dimenticato

Giovedì 30 alle 18 alla Libreria Tarantola Ubik di Udine si terrà la presentazione del volume "Sul Corpo del Diavolo" dello scrittore Fernando Coratelli. Il libro racconta una storia poco conosciuta legata alla figura di Himmler.

Felix Kersten (1898-1960), medico finlandese di origine estone, ha in cura nella Berlino del Terzo Reich l'uomo più temuto della Germania Nazista, il capo dell'Ordine Nero Heinrich Himmler (1900-1945). Forzatamente reclutato dalle SS, dal 1939 al 1945, Kersten è stato al fianco dell'uomo più potente e influente dopo lo stesso Hitler, per tutta la durata della seconda Guerra mondiale, a fianco di quel ministro dell'interno che ha messo in atto la difesa della razza ariana prima con il progetto Lebensborn e poi con la Endlösung der Judenfrage, la soluzione finale della questione ebraica.

Nella sua posizione, di potere ma instabile, la sua intelligenza e il suo coraggio gli consentirono sia di esercitare su Himmler un'enorme influenza, convincendolo a liberare decine di migliaia di prigionieri politici e civili sia di diventare involontariamente la prima spia alleata all'interno del quartier generale delle SS.

Sul corpo del diavolo non è solo un romanzo storico ma

La copertina del libro

una vera spy-story che entra nei gangli del potere nazista e che svela al grande pubblico la storia di un eroe contemporaneo dimenticato.

Alla fine della guerra Felix Kersten finì sotto scacco da parte del conte Folke Bernadotte, il quale dopo averlo minacciato di denunciarlo agli Alleati come medico nazista, in cambio chiese il silenzio di Kersten per attribuirsi i meriti delle operazioni di salvataggio dai lager nazisti. Così finì nel dimenticatoio. Anni dopo, alla morte del conte, provò a rivendicare le sue azioni. Fu a metà degli anni Cinquanta del Novecento che una commissione olandese scoprì le azioni messe in atto da Kersten. Tante delle persone liberate scoprirono allora che dovevano la vita al medico. Nel 1960 Charles De Gaulle venne a conoscenza della liberazione di parecchie donne francesi grazie al suo intervento. Decise di conferirgli la Legione d'Onore. Purtroppo, mentre andava a ritirare l'onorificenza che avrebbe potuto farlo uscire dall'oblio della Storia europea, il 16 aprile 1960 morì d'infarto. È solo negli anni Dieci del Duemila che gli storici hanno fatto luce sui sei anni in cui Kersten ebbe in cura il Reichsführer Heinrich Himmler.

Fernando Coratelli è scrittore, autore teatrale e sceneggiatore. Ha pubblicato i romanzi Altrotempo (Cadmo editore), Quando il comunismo finì a tavola (CaratteriMobili, 2011), la short story Lì dove niente può succedere (Lite-Editions), La resa (Gaffi editore e Alba senza giorno (ItaloSvevo edizioni). È autore delle pièce L'ambigua storia di un bicchiere di Merlot, 2013 (Premio Fersen per la miglior regia). Per il cinema ha scritto Stars. A costo dell'amore. —

TAVAGNACCO

The Planets di Holst: un viaggio musicale nel sistema solare

La pianista Iryna Lytvynenko

Prosegue la rassegna di Concerti Immersivi, promossa dall'Associazione RiMe MuTe, in collaborazione con la Fondazione Bon e il Circuito Ert, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto. Domenica 2 febbraio alle 17 il concerto The Planets, opera visionaria di Gustav Holst (1874-1934), verrà interpretata dai pianisti Iryna Lytvynenko e Matteo Di Bella, accompagnati dalle realizzazioni video di Lorenzo Bosich.

Tra il 1914 e il 1916, Holst scrive The Planets, una sinfonia in sette movimenti, ritraendo i pianeti del sistema solare – a eccezione della Terra – in chiave astrologica e cosmologica. Marte e Venere, i due opposti, il primo portatore di guerra e violenza, il secondo portatore di amore e sensualità, sono i primi due ritratti che si rifanno alla mitologia greca. A seguire Mercurio, breve e fuggevole, lascia spazio alla gioia e la grandezza di Giove, il primo dei giganti gassosi oltre la fascia di asteroidi. Saturno è, all'opposto, lento e maestoso, i cui tempi dilatati richiamano la personificazione dell'anziana saggezza. Successivamente vi è Urano, il mago, ispirato all'Apprendista Stregone di Dukas, in coppia a Nettuno, il mistico, privo di una conclusione vera e propria. Il finale è, infatti, un loop infinito, come un eco che rimbalza nella vastità del cosmo.

The Planets sarà un viaggio musicale intorno ai pianeti del sistema solare che saprà ammaliare il pubblico con ricami musicali assolutamente nuovi. La composizione, già celebre al tempo della sua stesura, viene raramente eseguita a due pianoforti, malgrado sia l'organico originale scelto dall'autore stesso. La presenza di un video è, invece, qualcosa di nuovo che aiuterà lo spettatore ad immedesimarsi, rendendolo partecipe del viaggio cosmico intrapreso dai musicisti.

La serata non mancherà di riservare alcune sorprese conclusive con la partecipazione del maestro Lorenzo Ritacco.

The Planets fa parte del progetto Arsenale Suono FVG, sostenuto dal Programma Regionale Fesr 2021-2027 Fvg con Unione Europea, Ministero della Cultura e Regione.

Per maggiori informazioni sull'evento e per l'acquisto dei biglietti (10 euro intero, 5 euro ridotto per studenti, soci Ute e residenti nel Comune di Tavagnacco), è possibile visitare il sito fondazionebon.com. —

UDINE

Rhythm of the Dance al Teatrone

Ben 25 anni di tour con oltre 7 milioni di spettatori in più di 50 paesi del mondo: sono i numeri di Rhythm of the Dance, il grande spettacolo della National Dance Company of Ireland (Compagnia Nazionale di Danza Irlandese) con alcuni tra i più importanti ballerini campioni mondiali di danza irlandese e alcuni dei migliori musicisti e cantanti del repertorio tradizionale. Combinando danza e musiche popolari, impreziosite da scenografie e tecnologie all'avanguardia, questo spettacolo, che è in tour nel mondo dal 1998, guida il pubblico per 2 ore in un viaggio nel tempo, lungo 2.000 anni, alla scoperta delle tradizioni popolari irlandesi e celtiche coinvolgendo ed emozionando gli spettatori sin dal primo minuto in cui si va in scena. grande richiesta da parte del pubblico, vengono annunciate due sole date di Rhythm of the Dance in Italia: il 4 aprile al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 9 aprile 2025 al Gran Teatro Geox di Padova. I biglietti per le due date – prodotte da VignaPR in collaborazione con Fvg Music Live e Zed Live – saranno in vendita online su Ticketone.it, Eilo.it, Ticketmaster.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie dei teatri.

PORDENONE

Sciopero di Ejzenstejn a Cinemazero

Prosegue anche nel 2025 l'esperienza di Serate di Cinema Muto – Capolavori Centenari. Cinemazero, in collaborazione con Le Giornate del Cinema Muto e La Cineteca del Friuli, ripropone la visione dei grandi film del 1925, un'annata particolarmente felice sia per la fabbrica dei sogni di Hollywood, trainata dallo star system, sia per il cinema d'autore europeo, segnato dall'irruzione di un gigante come Sergej Ejzenstejn. Il primo appuntamento è dedicato proprio al regista russo e al suo primo lungometraggio. Oggi, martedì 28, sarà proiettato, dopo un'introduzione critica, Sciopero! (Stačka, Unione Sovietica, 1925, 82'). L'opera costituisce la prima parte della cosiddetta "trilogia della rivoluzione", che comprende i successivi La corazzata Potëmkin e Ottobre. Nel film, che rifiuta completamente la struttura narrativa tradizionale, trovano espressione le percezioni e le pulsioni sociali che caratterizzarono il primo periodo di sviluppo dell'Unione Sovietica: l'adirata negazione del dispotismo, la fiducia nel raggiungimento della giustizia attraverso i metodi di lotta, la certezza che il popolo sia costituito non soltanto da martiri, ma che tutti possano invece contribuire a creare la Storia.

Una scena del film I soliti sospetti, un classico del cinema giallo in programma al Visionario

UDINE

Delitti perfetti: lezioni e film all'insegna del genere giallo

Dal 6 febbraio l'iniziativa del Visionario C'è anche un laboratorio per ragazzi

Delitti (quasi) perfetti. Assassini (quasi) imprendibili. Misteri, paura, tensione. E se il Visionario si tingesse improvvisamente di giallo? Dal 6 febbraio al 6 marzo, sotto il segno della Mediateca "Mario Quargnolo", ecco il programma "monocromatico" messo a punto per la gioia degli appassionati dai 14 anni in su: un corso in 5 lezioni, 3 film in sala, una serata di gioco in Ludoteca e un laboratorio creativo per ragazzi.

Per quanto riguarda il corso, fissato ogni giovedì dalle 18 alle 20, a salire in cattedra saranno prima Giorgio Placereani (critico cinematografico e consulente del Far East Film Festival), poi Enrico Maso (sceneggiatore e docente di sceneggiatura all'Università di Udine) e infine Ilaria Feole (critica del settimanale Film TV e docente alla Scuola Holden). Più precisamente, Placereani andrà in scena il 6 febbraio con Londra: il delitto e le tracce, il 13 febbraio con Los Angeles: il delitto e la città e il 20 febbraio con Parigi: il delitto e le atmosfere, Maso sarà di turno il 27 febbraio con Il giallo non muore mai e la Feole chiuderà il cerchio il 6 mar-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Oh, Canada - I tradimenti	14.25
A Complete Unknown	16.20-19.00
A Complete Unknown V.O.	21.35 (sott. it.)
L'orchestra stonata - En fanfare	14.20
L'abbaglio	16.25-19.00
Here	14.20-21.35
Diamanti	16.25-19.00
No Other Land V.O.	17.05-21.35 (sott. it.)
Maria	14.40-21.35
Wishing on a Star	14.25
Emilia Perez	16.25-19.00-21.40
Io sono ancora qui V.O.	19.00 (sott. it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

A Complete Unknown	18.00
Le linci selvagge	20.45

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

10 giorni con i suoi	16.00-18.30-19.30-20.05-21.30-22.40
A Complete Unknown	16.25-18.05-19.35-21.00-22.00
Emilia Perez	17.40-19.45
Diamanti	17.25-20.45
L'abbaglio	16.50-21.45
Bagman	17.00-22.40
Mulholland Drive (versione restaurata) V.O.	20.30
Sonic 3: Il film	16.10-17.05
A Complete Unknown V.O.	19.00
Città d'asfalto	22.15
Io sono la fine del mondo	16.40-19.05-21.15-22.45
Nosferatu VM 14	22.40
Conclave	16.15
La zona d'interesse	19.20
Mufasa: Il Re Leone	16.50-19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

10 giorni con i suoi	15.30-18.00-20.30
Emilia Perez	17.30-20.30
Io sono la fine del mondo	15.00-17.00-19.00-21.00
L'abbaglio	15.15-18.00-20.45
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30
Nosferatu VM 14	20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30-18.30
Wolf Man	21.00
A Complete Unknown	15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
Oceania 2	15.15
Diamanti	20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

A Complete Unknown	17.45-20.30
Here	17.30-20.40
L'abbaglio	18.00
Family Therapy	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

A Complete Unknown	17.45-21.00
A Complete Unknown V.O.	20.45
Emilia Perez	17.30-21.00
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
Diamanti	18.45
L'abbaglio	18.00
Sonic 3: Il film	17.00
Io sono la fine del mondo	18.50-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Bagman	18.10
A Complete Unknown	17.10-20.20
10 giorni con i suoi	18.30-21.10
Io sono la fine del mondo	18.20-21.00
La zona d'interesse	20.50
L'abbaglio	20.00
Mufasa: Il Re Leone	20.30
Sonic 3: Il film	17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

L'abbaglio	16.15-18.45-20.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.15
A Complete Unknown V.O.	21.15 (sott. it.)
Diamanti	16.00
Here	18.30
Sciopero	20.45
A Complete Unknown	16.00
No Other Land	19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

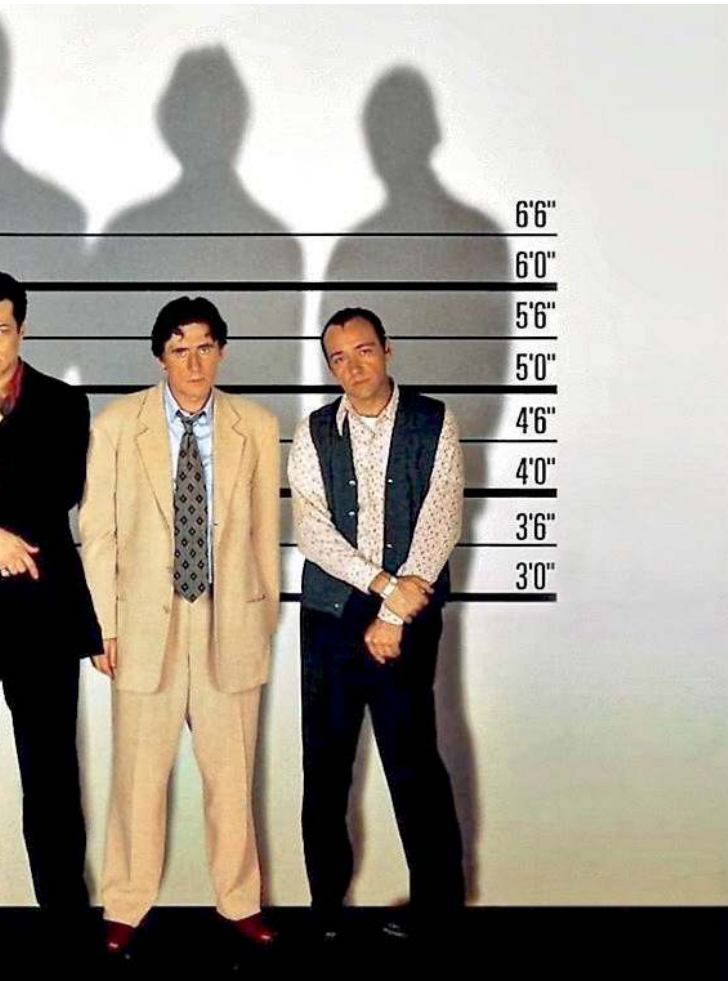
FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Città d'asfalto	21.10
Oceania 2	18.30
A Complete Unknown V.O.	19.00
A Complete Unknown	16.10-21.20
La zona d'interesse	19.10
10 giorni con i suoi	16.20-19.20-21.40
L'abbaglio	16.00
Here	17.30
Wolf Man	21.50
Bagman	22.00
Io sono la fine del mondo	16.15-21.45
Mufasa: Il Re Leone	18.40-21.00
Nosferatu VM 14	21.30
Sonic 3: Il film	16.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Una notte a New York	21.00

zo con Only Murders in the TV.

Sul grande schermo del Visionario, ogni lunedì alle 20.00, avremo l'occasione di ritrovare una tripletta di classici in versione originale con sottotitoli: Invito a cena con delitto (10 febbraio), Gosford Park (17 febbraio) e I soliti sospetti (24 febbraio). Sabato 15 febbraio, alla Ludoteca di via del Sale 21, ogni giocatore potrà invece mettere alla prova le proprie capacità investigative con l'imperdibile Serata in giallo. I più giovani saranno infine i protagonisti del laboratorio per ragazzi di venerdì 21 febbraio, curato da Enrico Maso: due ore per esplorare i meccanismi del cinema giallo e per costruire, tutti insieme, una perfetta crime story.

L'abbonamento al corso (5 lezioni e 3 film) costa 50 euro. È possibile iscriversi a una singola lezione al costo di 12 euro. L'ingresso ai film è consentito anche con biglietto singolo. Per le iscrizioni al corso e al laboratorio gratuito per ragazzi: chiamare il numero 0432 298761 o scrivere a mediateca@visionario.info. Per la serata di gioco: chiamare il numero 0432 1272677 o scrivere a ludoteca@comune.udine.it. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno al Visionario tranne la serata di gioco che si svolgerà alla Ludoteca. —

CINEMA

Golden Globe Al Visionario arriva il film di Walter Salles

La toccante storia di una donna che non si è mai arresa, magnificamente interpretata da Fernanda Torres. In anteprima al Visionario Io sono ancora qui di Walter Salles (Central do Brasil, I diari della motocicletta), miglior sceneggiatura al festival di Venezia e vincitore di un Golden Globe per la migliore interpretazione femminile in un film drammatico! Il film sarà in programma oggi, martedì 28, alle 19 in versione originale con sottotitoli italiani, per poi arrivare ufficialmente nelle sale da giovedì.

La trama. Rio de Janeiro, 1971: il Brasile vive nella morsa della dittatura militare. La famiglia Paiva vive nell'unico modo possibile per resistere al clima di oppressione che aleggia sul paese: con ironia e affetto. Ma un giorno, i Paiva si ritrovano vittime di un'azione violenta e arbitraria da parte del governo...

PORDENONE

Aftehours al Parco San Valentino

Un nuovo annuncio per il Pordenone Blues & Co. Festival: dopo quelli di Joe Bonamassa del 18 luglio e di SatchVai Band (Joe Satriani e Steve Vai) del 15 luglio, il Parco San Valentino ospiterà il 19 luglio gli Aftehours che riporteranno dal vivo lo spirito e la forza di "Ballate per Piccole Iene". A 20 anni dalla sua prima pubblicazione, "Ballate per Piccole Iene", uno degli album più iconici e rappresentativi della musica italiana sarà ristampato in primavera in un'edizione speciale in uscita per USM/ Universal Music Italia. Per l'occasione Manuel Agnelli ha deciso di tornare sul palco con la band di allora, composta da Andrea Viti (basso), Dario Ciffo (violino, chitarra) e Giorgio Prette (batteria). Qualche mese fa, quando è emersa la possibilità di ripubblicare «Ballate per Piccole Iene» - racconta Manuel Agnelli - continuavo a raccogliere richieste di ascoltarlo di nuovo live, integralmente. È stato in quel momento che mi è venuta l'idea che suonarlo dal vivo, con la band di allora, avrebbe dato un senso più profondo al tutto. È bastata una telefonata ai compagni di strada di quella stagione. Dopo due ore, la band era di nuovo riunita».

SACILE

La strana coppia Guidi-Ingrassia

Una delle coppie più affiatate del teatro italiano, quella composta da Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia, sarà ospite del CircuitoErt con La strana coppia, un classico a stelle e strisce firmato da Neil Simon. La commedia sarà oggi martedì 28 al Teatro Modena di Palmanova, mercoledì 29 al Teatro Zancanaro di Sacile, giovedì 30 al Teatro Candoni di Tolmezzo. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45 e sui tre palchi saliranno anche Fabrizio Corucci, Riccardo Graziosi, Rosario Petix, Simone Repetto, Claudia Tosoni e Chiara Ruta. La traduzione, l'adattamento e la regia dello spettacolo sono di Gianluca Guidi. Rappresentato per la prima volta a Broadway nel 1965, La strana coppia è un esempio di come Neil Simon, uno tra i più geniali e prolifici autori del teatro comico della seconda metà del Novecento, riesca a trovare sempre un pizzico di simpatica follia nella vita di tutti i giorni. Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia hanno calcato assieme con successo i palcoscenici nazionali molte volte, recentemente con Maurizio IV – un Pirandello Pulp e Serial killer per signora, in precedenza con I due gentiluomini di Verona e Taxi a due piazze. Informazioni e vendita online su ertfvg.it.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Lo scarpone della Pace e al Teatro Verdi è di scena la danza

La locandina dell'evento Scarpone della Pace

LAURA VENERUS

Gli appuntamenti per la Giornata della Memoria proseguono anche nel corso della settimana. Tra questi, il concerto che si terrà all'ex convento di San Francesco domani alle 20.30 a cura dell'Associazione Filarmonica Città di Pordenone. **Friedl Dicker-Brandeis**, durante la Seconda guerra mondiale e nel pieno delle persecuzioni naziste, riuscì, attraverso il linguaggio dell'arte, a far elaborare il trauma della deportazione a centinaia di bambini, rinchiusi insieme a lei a Theresienstadt (in ceco Terezín). Testimonianze e poesie, con musica eseguita dal vivo e la proiezione di fotografie e disegni.

Giovedì alle 20.30, al Pileo di Prata, Ortoteatro, Porto Arlecchino e Comune organizzano **Scarpone della Pace** . Di e con Claudia Contin Arlecchino, racconta dello scarpone simbolo della fine della speranza: nelle storie delle guerre mondiali, infatti, lo scarpone che tornava era segno che tutto era finito, che il cammino di chi lo aveva portato si era fermato, ma che la preziosa protezione dei piedi poteva di nuovo essere lasciata in eredità ai figli e ai nipoti, per la cura dei campi e delle montagne in tempi di pace. Una pace così sofferta si sarebbe dovuta onorare portandola ai piedi delle generazioni future. Se anche i figli non erano tornati, erano le nonne a portare gli scarponi nei campi o negli orti, dapprima riempiendoli di bende di cotone per metterli a loro misura, poi usandoli come contenitori del frumento raccolto, dei semi, dei fagioli da piantare.

Ed è per questo che ogni primavera, gli scarponi appesi al chiodo fuori dalla porta di casa, cominciavano a germogliare, rallegrando gli usci, i balconi, le scale del patio, come una pacifica primavera fertilizzata dal sangue degli uomini e dal sudore delle donne. Al termine di questo spettacolo, tratto dall'omonimo libro, è previsto un incontro con l'autrice Claudia Contin Arlecchino.

C'è spazio anche per la danza nel calendario degli eventi pordenonesi: domani al teatro Verdi di Pordenone andrà in scena **Alles Walzer**, spettacolo brioso e brillante che raccoglie le più celebri melodie Straussiane e le interpreta in chiave teatrale. Dodici danzatori della Compagnia Daniele Cipriani balleranno sulle musiche di Johann Strauss, Josef Strauss e Gustav Mahler per la coreografia di Renato Zanella, per dieci anni direttore del balletto dell'Opera di Stato di Vienna e coreografo delle più belle edizioni del Concerto di Capodanno di Vienna. —

SPILIMBERGO

L'omaggio ai fotografi Borghesan: la mostra è stata prorogata al 9 marzo

Chiusura posticipata a domenica 9 marzo per la mostra fotografica dedicata a Gianni e Giuliano Borghesan, in corso a Palazzo La Loggia a Spilimbergo.

L'esposizione, realizzata dal Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con il Comune di Spilimbergo e La Regione e con il sostegno di Fondazione Friuli e Banca 360, è un omaggio ai due fratelli fotografi considerati i padri del Neorealismo Friulano nell'anno in cui si celebrano due importanti anniversari: i 100 anni dalla nascita di Gianni Placido Borghesan e i 90 da quella di Giuliano.

All'attenzione del pubblico oltre 50 fotografie in b/n che ritraggono il Friuli degli anni Cinquanta e Sessanta: stralci di vita quotidiana, urbana e contadina, volti di donne, uomini, bambini che ci fanno respirare in purezza l'atmosfera di un'epoca ormai lontana. Gianni e Giuliano Borghesan sono stati protagonisti del neorealismo friulano nella fotografia e membri del Gruppo Friulano per la Nuova Fotografia fondato nel 1955 grazie a Italo Zannier. Determinante il supporto da loro dato al Craf, di cui peraltro Giuliano Borghesan è stato per alcuni anni anche presidente onorario, sia agli esordi della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia dove i fratelli fotografi sono stati premiati rispettivamente nel 1990 e nel 1998, sia nella realizzazione di tanti progetti espositivi di successo. Un legame a doppio filo che si è rinsaldato ulteriormente quando, nel 2021, il Craf ha acquisito il prezioso fondo della famiglia Borghesan: oltre 13mila esemplari tra negativi, positivi e diapositive databili fra il 1935 e il 2019, opera dei due fratelli e del padre Angelo, custoditi nel deposito climatizzato del Centro, intitolato proprio a Giuliano Borghesan.

Una delle immagini esposta alla mostra a Spilimbergo

La mostra, a ingresso libero, è visitabile martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 13 e venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Un crollo verticale

Runjaic in casa, dopo 12 punti in 5 gare, nelle successive 6 ne ha raccolti solo 2
Serve un cambio di rotta: ai Rizzi in arrivo ora Venezia, Empoli, Parma e Verona

Pietro Oleotto / UDINE

Un punto a ciascuno non fa male soprattutto all'Udinese, anche se cominciare a guardare già alla fine di gennaio al risultato di un posticipo del lunedì come Venezia-Verona di ieri (finito 1-1) riporta alla mente le disperate "gufate" dello scorso anno sulle avversarie dirette in fondo alla classifica.

Un'attività che i tifosi della Zebretta si risparmierebbe volentieri e che pensavano di non dover più mettere in pratica dopo una partenza sparata che aveva catapultato i bianconeri addirittura in vetta e che ha garantito la permanenza nei quartieri alti della classifica di Serie A fino a tutto ottobre, quando l'Udinese era in piena zona coppe, non casualmente. La sera del giorno 25 di quel mese, infatti, la squadra di Runjaic aveva steso il Cagliari e si era guadagnata la quarta vittoria casalinga su cinque partite disputate allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium: 2-1 alla Lazio, 1-0 al Como, la sconfitta per 3-2 con l'Inter, l'1-0 al Lecce e appunto il 2-0 firmato da Lucca e Davis col Cagliari. Da allora il cammino bianconero si è fatto decisamente meno fluido, a strappi, e per certi versi preoccupante, visto che ai Rizzi sono stati incamerati soltanto 2 punti nelle successive sei esibizioni interne, frutto di altrettanti pareggi contro Torino e Atalanta, a fronte di quattro sconfitte, nell'ordine con Juventus, Genoa, Napoli e Roma.

Insomma, quello che si avviava a essere un autentico fortino, considerando che anche con l'Inter il risultato è rimasto in ballo fino all'ultimo, si è via via trasformato in uno stadio saccheggiato spesso dagli avversari di turno. Cinque le sconfitte interne, come quelle di Venezia e Parma, tanto per citare due squadre che non se la stanno passando bene. Soltanto Verona e Monza hanno perso di più tra le mura amiche, sette volte. Sono tutte squadre in piena lotta per la salvezza e se l'Udinese adesso ha ancora sei lunghezze di vantaggio sulla retrocessione lo deve al bottino delle trasferte, quei 12 punti messi intasca grazie a tre vittorie (a Parma, Monza e Firenze) e ad altrettanti pareggi (Bologna, Empoli e Verona).

La Zebretta è rimasta lontana dalla zona retrocessione grazie al rendimento esterno

Viaggia al ritmo di 1,09 punti di media, mister Kosta che però ha cominciato a gettare alle ortiche più di qualche occasione anche *on the road*, come si è visto a Como dove è stato letteralmente schiantato nonostante un modulo conservativo come il 5-3-2 visto in riva al Lago, dove ne ha presi 4 di gol. L'Udinese è dodicesima per rendimento fuori casa, undicesima per quanto ha fatto ai Rizzi, 14 punti (1,27 di media): numeri che la collocano sull'11º gradino della classifica a +6 sulle terzultime e a -10 dal piazzamento europeo della Fiorentina, sesta.

Il vantaggio è confortante, la rosa è decisamente più completa di quella dello scorso (disgraziato) campionato culminato con una salvezza all'ultima giornata, ma ora Runjaic dovrà assolutamente svoltare, fin dalla partita interna di sabato, quando al Friuli arriverà il Venezia. Sarà la prima di quattro gare in casa da non fallire, considerando che successivamente e fino al 16 marzo – la data dovrà essere confermata dal calendario di anticipi e posticipi, l'Udinese ospiterà Empoli, Parma e Verona. —

L'INFORTUNIO

Touré, rinviato il responso sul ginocchio

Sono attesi per oggi gli esiti degli esami sostenuti ieri al ginocchio sinistro da Isaak Touré. Il difensore francese, infortunatosi e sostituito in avvio di partita con la Roma, al 7', è stato sottoposto ieri ai primi accertamenti e sta vivendo nell'attesa che i referti scongiurino la temuta rottura dei legamenti. Intanto ieri si è rivisto in gruppo Oier Zarraga, il centrocampista basco rimasto assente dallo scorso 12 dicembre a causa di una lesione di basso grado all'adduttore della gamba destra.

S.M.

Mister Kosta Runjaic si consulta in panchina con il vice Malecki nel tentativo di ribaltare la gara contro la Roma: il tecnico tedesco deve tornare al successo in casa sabato nel derby con il Venezia FOTO PETRUSSI

LE TRATTATIVE

L'Udinese su Buchanan dell'Inter
Piace Maestro, offerta all'Adana

UDINE

C'è anche l'Udinese interessata a Tajon Buchanan, l'esterno 25enne in uscita dall'Inter. L'indiscrezione arriva da Milano, dove il canadese-giamaicano è dato per sicuro partente entro lunedì prossimo, quando calerà il sipario sul mercato. Dopo averlo pagato 7,3 milioni di euro al Bruges esattamente un anno fa, l'Inter non ha trovato ancora modo di valorizzare Buchanan, come dimostrano le sole 17 presenze in un anno solare. Il Torino è la società di Serie A che sembra in vantaggio sulla concorrenza rappresentata anche da Monza e Fiorentina, ma ieri l'Udinese si è fatta avanti proponendo il prestito secco, offrendo quindi evidenti garanzie d'impiego e di valorizzazione sulla fascia destra del 3-5-2 di Kosta Runjaic.

Evidentemente l'infortunio di Kingsley Ehizibue preoccupa, così come non convince Rui Modesto, deludente con Como e Roma. Caccia all'esterno destro quindi dopo aver chiuso col mancino argentino Valentin Gomez (è atteso solo l'annuncio ufficiale), ma anche a un centrocampista centrale "alla Karlstrom", profilo che porta dritti a Antonio Simao Muanza, meglio conosciuto col nome di Maestro.

Il canadese dell'Inter Trevor Buchanan potrebbe rimpiazzare Ehizibue

L'angolano, classe 2003, gioca in Turchia con l'Adana Demirspor il cui ex presidente, Metin Kormaz, ha parlato ieri a "Radiospor", confermando l'interesse dell'Udinese: «Il Besiktas ha fatto un'offerta da 1,5 milioni, cifra che non possiamo accettare. L'Udinese ha offerto più del doppio, anche il Galatasaray ha chiesto il giocatore nonostante non sia la loro priorità in questo momento, così come Trabzonspor e Fenerbahçe. Per Maestro ci hanno chiamato anche club dalla Premier League. Il prezzo base che abbiamo fissato per il suo trasferimento è di 5 milioni di euro».

Non avendo più a disposizione slot per gli extracomunitari, Maestro potrebbe quindi essere uno degli acquisti per il futuro annunciati dal supervisore Gianluca Nani, che riguardo a Lorenzo Lucca ha confermato l'interesse di molti club, ma non della Roma che invece, per bocca di Claudio Ranieri, ha svelato che lo segue con attenzione. —

S.M.

MERCATO IN PILLOLE

La Juventus ha contattato l'ex Barcellona Xavi

«La Juventus ha contattato Xavi, ex allenatore del Barcellona, per dei colloqui informali». Lo riferisce il quotidiano sportivo francese "L'Équipe" che cita «fonti societarie di Torino», secondo cui questa presa di contatto non è relativa a Thiago Motta per una mossa nel breve, ma semplicemente un sondaggio di mercato.

Il Bologna non molla Orsolini, obiettivo del Milan

L'ad del Bologna, Claudio Fenucci ha tolto dal mercato Riccardo Orsolini: «In molti lo vorrebbero. Ma soprattutto lo vogliamo noi e quindi rimarrà qui», ha spiegato riferendosi alla corte serrata del Milan. Hanno richieste pure Erlic e Posch: «Vorrebbero giocare un po' di più, ma prima di tutto vengono le necessità del club».

GIGI DE AGOSTINI. L'analisi dell'ex dopo aver assistito alla sfida persa contro la Roma
«Subita una batosta a Como mi aspettavo ben altra reazione da parte dei bianconeri»

«La partita con il Venezia è da vincere a ogni costo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Dopo la batosta di Como mi aspettavo ben altra reazione con la Roma, e Lucca andrebbe rifornito di cross da esterni ben più intraprendenti». Gigi De Agostini non separa l'atteggiamento di squadra dalle scelte tattiche di Kosta Runjaic nella sua personale disamina delle problematiche bianconere che stanno gravando sul cammino della Zebretta. L'Udinese vista all'opera contro i giallorossi lo ha deluso non poco, al punto da indurlo a una serie di considerazioni sulla proposta di gioco e al paragone col passato legato all'iconico successo sulla Roma campione d'Italia del 1983 con gol Zico.

De Agostini, come legge la sconfitta subita in rimonta dalla Roma?

«Innanzitutto con i numeri, perché l'Udinese è tra le poche squadre passate in doppia cifra alla voce sconfitte con dieci ko. E poi ci sono i gol subiti che sono troppi, anche se i due rigori dati alla Roma sono stati quanto meno dubbi. Anzi, il primo non c'era perché Kabasele non poteva certo tagliarsi il braccio col pallone che gli stava arrivando, mentre sul secondo c'è stata la compartecipazione di Sava che ha optato per un'uscita azzardata».

Rigori arrivati nella ripresa dopo il vantaggio firmato da Lucca...

«Lucca che continua a segnare e che induce a una riflessione legata ai rifornimenti: con un attaccante così prolifico servono i traversoni dalla linea di fondo. Invece all'Udinese si fatica a spingere gli esterni all'uno contro uno per saltare l'uomo per andare al cross. Poi ognuno è libero di scegliere come giocare».

Arriviamo quindi alle scelte tattiche di Runjaic. La stanno convincendo?

«Diciamo che la partita con l'Atalanta di poche settimane fa è stata la migliore in assoluto, quindi mi sarei aspettato che si proseguisse su quella falsariga soprattutto come atteggiamento. Poi non capisco perché la squadra non venga quasi mai confermata, o meglio riproposta».

Forse se lo chiede anche Alexis Sanchez che a fine partita è rimasto con aria perplessa in mezzo al campo, dopo essere entrato solo per l'assalto finale...

«Non voglio entrare nel merito, ma sono sempre stato per far giocare i giocatori bravi e per servirli. Quando si giocava con Zico o Baggio si aveva il piacere di correre per loro sapendo che con le loro giocate si aumentavano le possibilità di vincere».

Invece Runjaic pare molto turbato dagli equilibri da rispettare. Sarebbe così difficile per l'Udinese giocare con due trequartisti e una punta?

«A mio avviso no. Basterebbe bloccare un po' la difesa e irrobustire il centrocampo. Con Sanchez, Thauvin e Lucca davanti la fase offensiva fa sostenuta da difesa e mediana, ma almeno così si potrebbero sfruttare le potenzialità, i colpi e i gol di questi giocatori».

Servirebbe quindi un po' più di quel coraggio che Runjaic ha dimostrato solo nel finale quando ha inserito Sanchez e Pafundi.

«Il coraggio serve sempre e il calcio è pieno di questi insegnamenti. Vedendo la partita domenica ho ripensato a quando noi dell'Udinese battemmo la Roma nell'83. In quella squadra c'eravamo io, Gerolin e Miano, tre giovani che avevano vinto il campionato Primavera, più Pradella in attacco a far coppia con Zico, mentre nel centrocampo della Roma campione d'Italia c'erano Falcao, Cerezo e Ancelotti. Alla fine segnò Zico su lancio di Causio per una delle vittorie più memorabili di quel periodo».

De Agostini, quale futuro adesso per l'Udinese?

«La gara col Venezia capita a puntino. È la partita da portare a casa ad ogni costo». —

Cross

«Con un attaccante prolifico come Lucca servono i traversoni dalla linea di fondo»

Tridente

«Basterebbe bloccare la difesa e irrobustire il centrocampo»

Non è stata memorabile la partita n°100 di Sanchez in bianconero

LA CARRIERA

Vinse una Coppa Uefa alla Juventus con Zoff

Classe 1961, Gigi De Agostini ha giocato 575 partite ufficiali (378 in Serie A e 36 in Nazionale) segnando 57 gol. All'Udinese arrivò dalla Polisportiva Tricesimo nel '78 e nei sui primi anni vinse il campionato Primavera ('81) conquistando la promozione in A e la Mitropa Cup nel '79 prima di affermarsi dal 1983 all'86. Furono le stagioni del lancio, prima dell'approdo a Verona e poi soprattutto alla Juventus dall'87 al '92, dove vinse Coppa Uefa e Coppa Italia nel '90 con Dino Zoff in panchina. Passato dall'Inter, ha concluso la carriera con la Reggiana. Attualmente gestisce la De Agostini Academy, con sede a Savorgnano, assieme alla famiglia.

S.M.

Il centravanti bianconero e il trequartista dei lagunari hanno mercato
Il primo ha giocato una stagione all'Ajax, il secondo due anni al Volendam

Dall'Olanda alla sfida di sabato Lucca e Oristanio sotto i riflettori

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Entrambi hanno militato nel vivaio di due squadre di Serie A, tutti e due sono nella fase di crescita della loro carriera e hanno giocato nei Paesi Bassi. Non solo: si trovano al centro dei desideri di alcune squadre e perciò protagonisti del mercato. Quanti aspetti accomunano Lorenzo Lucca e Gaetano Oristianio, rispettivamente centravanti e trequartista di Udinese e Venezia, tra i possibili protagonisti della partita di sabato del Friuli - Bluenergy Stadium.

Sono, in particolare, le voci di possibili trasferimenti a vederli protagonisti, un continuo rimbalzare di possibili destinazioni che si alimenta giornata dopo giornata grazie alle loro prestazioni. Lucca, 24 anni, piace a molte squadre: in primis aveva messo gli occhi su di lui la Juventus, mentre ultimamente si è fatta sotto la Roma, l'ultima avversaria dei friulani, che cerca un vice Dovbyk. Proprio ai Rizzi il tecnico dei giallorossi Claudio Ranieri non si è nascosto. «Un ottimo giocatore, lo stiamo seguendo e chissà», ha detto il trainer nel dopopartita riferendosi al bianconero.

Del resto il "pivot" nato a Moncalieri e con un passato nel Torino ha raggiunto quota 10 centri stagionali, dimostrando di essere in continuo miglioramento. Anche dall'estero non mancano gli interessamenti, in particolare dalla Premier League.

Un'esperienza all'estero per Lucca non sarebbe una novità. Dal Pisa, nel 2022, il calciatore passò in Olanda e all'Ajax, dove rimase per una stagione. Un'esperienza che gli ha dato molto, sia dal punto di vista calcistico, sia umano, un "viaggio" per cui partì anche Oristiano, dato che dal 2021 al 2023 militò nel Volendam. Il 22enne salernitano vi approdò dopo essere uscito dal settore giovanile dell'Inter: la società milanese lo mandò in prestito e l'attuale punto di forza del Venezia collezionò 35 presenze e 7 reti in serie B nederlandese, contribuendo alla promozione in Eredivisie della squadra. La stagione successiva venne impiegato con minore regolarità (27 "gettoni"), ma si mise comunque in luce tanto da tornare nell'estate del 2023 a Cagliari.

Adesso, come Lucca, è tra i protagonisti della Serie A. E non è escluso che, presto, il ct Spalletti lo convochi per la prima volta in azzurro. —

Lorenzo Lucca (Udinese)

Gaetano Oristanio (Venezia)

Tennis - Il fenomeno azzurro

Sinner in numeri

Impazza la Jannik mania e solide cifre certificano la sua vorticosa ascesa
Dai 19 tornei vinti alla barriera degli 11 mila punti Atp, valicata solo dalle leggende

Jannik Sinner coon Alexander Zverev sul volo di ritorno per l'Europa

Giuseppe Pisano

L'extraterrestre, l'alieno, addiritura come ha titolato l'Equipe l'Intoccabile, Jannik Sinner dopo il bis agli Australian Open è sulla bocca di tutti. E la sua ascesa vertiginosa negli ultimi 16 mesi è certificata da numeri solidissimi.

Eccone un pochi, con una avvertenza: presto saranno rivisti verso l'alto.

19

Trionfi in carriera nei tornei Atp per il tennista di Sesto Pusteria. Il primo risale al 2020, sul cemento a Sofia, in un Atp 250. Nel 2021 successi a Anversa (cemento), Sofia (cemento), Adelaide (cemento) e Washington (primo torneo Atp 500, sul cemento). Nel 2022 il trionfo a Umago (terra battuta), nel 2023 ecco le vittorie di Toronto (primo Master 1000, sul cemento), Vienna (cemento), Pechino (cemento) e Montpellier (cemento). Nel 2024 l'asticella s'alza ancora e arrivano i trionfi agli Australian Open a Melbourne (cemento), agli Us Open a New York (cemento), e alle Atp Finals di Torino (cemento), oltre ai tornei di Shanghai (cemento), Miami (cemento), Cincinnati (cemento), Halle (erba) e Rotterdam (cemento). La gioia numero 19 è storia recente, con il bis agli Australian Open.

Sinner ieri ha lasciato l'Australia col secondo titolo di fila agli Open

202

Giorni senza sconfitte nei tornei dello Slam per Jannik Sinner. L'ultimo a batterlo è stato Danil Medvedev ai quarti di finale di Wimbledon 2024, lo scorso 9 luglio. Nei tornei successivi il numero uno del mondo ha battuto in sequenza Mc Donald, Michelsen, O'Connell, Paul, Medvedev, Draper e Fritz agli Us Open, poi Jarry, Schoolkate, Giron, Rune, De Minaur, Shelton e Zverev agli Australian Open. Il totale è di 14 vittorie consecutive, con 42 set vinti e soltanto 4 persi.

22

Set vinti consecutivamente da Sinner contro un giocatore top 10 del ranking Atp. Con il 3-0 rifilato a Zverev a Melbourne, il tennista azzurro ha infranto il primato che apparteneva a Roger Federer dalla creazione dell'Atp Tour nel 1990. Il fuoriclasse svizzero si era fermato a quota 20, Sinner è riuscito a fare meglio allungando una striscia iniziata il 10 ottobre a Shangai contro Medvedev.

L'ultimo set perso contro un rivale top 10 risale al 2 ottobre, quando Alcaraz lo sconfisse in finale a Pechino per 2 set a 1.

11.000

Jannik Sinner fa parte del ristretto club di tennisti ad aver superato quota 11.000 punti in classifica Atp: un bottino possibile dal 2009, quando è stato introdotto il sistema attuale di distribuzione dei punti. In questa speciale graduatoria, oltre al tennista altoatesino, troviamo il gotha del tennis mondiale recente, fuoriclasse del calibro di Roger Federer, Novak Djokovic, Rafael Nadal, Andy Murray e Pete Sampras.

33

Le settimane da quando Sinner è in vetta alla classifica Atp. Il dato è destinato a crescere ulteriormente, dato che Jannik con la vittoria in finale a Melbourne ha mantenuto 3.695 punti di margine sul più immediato inseguitore nel ranking Atp, il tedesco Alexander Zverev. Fino a fine marzo Sinner dovrà inoltre difendere 1.500 punti, frutto dei successi ottenuti lo scorso anno a Rotterdam (500) e Miami (1000), mentre il tedesco ne perderà 700 tra Los Cabos (100), Indian Wells (200) e Miami (400), potendosi avvicinare all'azzurro di 800 punti.

16-17

È fissata per il 16 e 17 aprile l'udienza per il caso doping che riguarda Jannik Sinner, risultato positivo al Clostebol lo scorso anno in due controlli antidoping. Il ricorso presentato dalla Wada, dopo una prima assoluzione del tennista azzurro da parte dell'Itia, sarà discusso presso la sede centrale del Tas a Losanna, in Svizzera. Nessuna delle parti in causa ha richiesto un'udienza pubblica che si svolgerà dunque a porte chiuse. —

IL RITORNO

Vola con Zverev e domani andrà al Quirinale con gli azzurri

MELBOURNE

È tornato in Europa con lo stesso volo del rivale battuto Zverev (che ha postato la foto sui social), prima, a Melbourne, Sinner ha ribadito tre cose: è sereno per quanto possibile in vista del processo davanti al Tas per la questione doping, è concentrato nel provare a diventare un giocatore ancora più forte e prenderà un periodo di riposo saltando il torneo di Rotterdam, che vinse un anno fa dopo il primo trioindo a Melbourne, per poi tornare in gara a Dubai per preparare i tornei americani e la campagna sulla terra battuta, se non arriveranno brutte sorprese sul frinte della giustizia sportiva. Il presidente Mattarella lo attende al Quirinale domani. Lui ha sciolto la riserva: ci andrà. —

I CAPITANI DESTITUITI

Danilo, addio Juve Ibra al Milan tende la mano a Calabria

Non è un gran momento per chi ha portato la fascia di Juventus e Milan. Ieri Danilo ha salutato sui social i tifosi della Juventus, senza risparmiare delle frecciate al tecnico Thiago Motta e al ds Giuntoli. Il brasliano ha rescisso rinunciando alla buonuscita: giocherà nel Flamengo.

In casa Milan, invece, tiene ancora banco il battibecco in campo, alla fine della gara col Parma, tra il capitano "destituito" Calabria e l'allenatore Sergio Conceiçao. «Cose del genere mi sono successe ovunque, tutti vogliono vincere – ha commentato Ibrahimovic a margine della presentazione di Walker –. Come mi ha insegnato Capello, sono cose che possono fare bene alla squadra».

CALCIO - SERIE A

Monza sempre più ultimo Il Genoa con Toro e Udinese Balotelli è ai titoli di coda

Il punto — 22ª GIORNATA

I risultati

Torino-Cagliari	2-0
Como-Atalanta	1-2
Napoli-Juventus	2-1
Empoli-Bologna	1-1
Milan-Parma	3-2
Udinese-Roma	1-2
Lecce-Inter	0-4
Lazio-Fiorentina	1-2
Venezia-Verona	1-1
Genoa-Monza	2-0

La classifica

Napoli 53 punti, Inter 50*, Atalanta 46, Lazio 39, Juventus 37, Fiorentina* 36, Bologna* e Milan* 34, Roma 30, Udinese, Torino e Genoa 26, Como 22, Empoli e Cagliari, Parma, Verona e Lecce 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara da recuperare

Pietro Oleotto

È stato un *Monday night* importante in zona retrocessione, quello di ieri sera. Il Monza non è riuscito a dare un colpo di coda alla propria classifica: a Marassi, nello stadio che lo lanciò come giocatore, il tecnico dei brianzoli, Salvatore Bocchetti, ha subito un'altra sconfitta per mano del Genoa che si aggancia a Udinese e Torino a quota 26, all'undicesimo posto in classifica. Monza sempre più ultimo dunque, considerando che anche il Venezia ha fatto bottino, anche se il pareggio non è il risultato che i lagunari sognavano dopo aver chiuso in vantaggio il prmo tempo con il Verona. L'Hellas sale a quota 20 e a sua volta raggiunge due avversarie, Lecce e Parma, trascinandole sullo scomodo terzultimo gradino della classifica di Serie A.

La graduatoria è estremamente corta: in definitiva nell'arco di soli sei punti sono racchiuse nove squadre. Da quelle alle spalle della lotta per l'Europa che comincia con una Roma rinvigorita dalla cura Ranieri, al Venezia.

Anche il Genoa ha cambiato marcia da novembre con l'arrivo di Patrick Vieira sulla panchina del Grifone al posto di Alberto Gilardino. La squadra rossoblù è decisamente più solida, anche sotto il profilo caratteriale. Ieri, sotto la pioggia che ha inzuppato Marassi (e ha fatto temere a lungo il rinvio della gara per la possibile esondazione del Bisagno), il Genoa ha fallito un rigore con Pinamonti al 31', ma ha ripreso a marciare senza fare un piega nella ripresa. Già al primo minuto una traversa di Miretti, poi dopo un'ora di gioco il gol rompighiaccio di De Winter su traversone di Martin. Il raddoppio di Vasquez nel finale, quando Ekuban aveva già sostituito Pinamonti al centro dell'attacco: l'avventura di Balotelli in rossoblù è ai titoli di coda. —

GENOA 2 – MONZA 0

GENOA (4-3-2-1) Leali 6; Sabelli 6, De Winter 7, Vasquez 7, Martin 6.5; Kasa 5.5 (11'st Cornet 6.5), Masini 6.5, Frendrup 6; Thorsby 6.5 (41'st Ekhator sv), Miretti 6.5 (41'st Vitinha sv); Pinamonti 5 (30'st Ekuban 6). All. Vieira.

MONZA (3-4-2-1) Turati 6.5; D'Ambrosio 5.5 (28'st Lekovic 5), Izzo 5.5, Carboni 5; Pedro Pereira 5.5, Urbanski 6, Akpa-Akpro 5.5 (44'pt Bianco 6), Kyriakopoulos 5 (1'st Dany Mota 6); Ciurria 5.5, Caprari 5.5 (22'st Vignato 5.5); Maldini 5.5 (22'st Petagna 5.5). All. Bocchetti.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 16' De Winter, al 39' Vasquez.

VENEZIA 1 – VERONA 1

VENEZIA (3-5-2) Stankovic 6.5; Haps 5.5, Idzes 6.5, Cande 5.5; Zerbin 6.5 (42'st Carboni sv), Doumbia 6 (35'st Bjarkason sv), Nicolussi Caviglia 6, Busio 6, Ellertsson 5.5 (23'st Zampano 5.5); Oristanio 5 (35'st Yeboah sv), Pohjanpalo 6 (42'st Gytkjaer sv). All. Di Francesco.

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Daniliuc 5.5, Coppola 6, Ghilardi 6; Tchatchoua 7, Serdar 6.5, Belahyane 5.5, Bradaric 5.5 (18'st Mosquera 6.5); Suslov 6 (37'st Lazovic sv); Sarr 6.5 (37'st Livramento sv), Tengstedt 6 (40'st Kastanos 6). All. Zanetti.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 28' Zerbin; nella ripresa, al 31' Tchatchoua.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

«Deplorazione» E così l'Apu domani avrà il suo Johnson

Il giudice sportivo non squalifica l'Usa espulso sabato
Domani a Vigevano Vertemati con la squadra al completo

Xavier Johnson evita ancora la squalifica FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Sospiro di sollievo in casa Apu Old Wild West. Soltanto una deplorazione dal giudice sportivo per Xavier Johnson dopo l'espulsione rimediata nel finale del match contro Brindisi, il giocatore potrà quindi prendere parte alla gara in programma domani sera a Vigevano per la 24ª giornata di serie A2.

PROVVEDIMENTI

Se dopo l'espulsione arrivata nel match contro Cento per la rissa con Nobile il giudice sportivo Fip si era parlato di mano leggera nei confronti di Johnson (un solo turno di squalifica, poi sanato con il pagamento di un'ammenda), stavolta la decisione è equiparabile a una tirata d'orecchi. Questa la motivazione che, nonostante la recidiva, ha portato alla decisione finale: "Deplorazione per comportamento protestatario avverso le decisioni degli arbitri, fatto che ne comportava l'espulsione". L'Apu dovrà mettere mano al portafogli comunque, dato che le è stata comminata un'ammenda di 833 euro "per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri"».

RIPARTENZA

Oggi pomeriggio partenza per Vigevano con gli stessi uomini impiegati sabato scorso contro Brindisi. È l'assetto dell'Apu 2.0, con Pullazi e Pepe al posto degli infortunati Pini e Stefanelli. Domani contro Stefanini e compagni servirà una reazione importante dopo il primo stop casalingo della stagione: su un campo molto caldo, l'approccio al match dovrà essere deciso per non fare prendere entusiasmo ai giocatori di casa. Sarà un mercoledì chiave per il campionato, visto che pe rivali dirette Rimini e Cantù sono attese da trasferte tostissime: romagnoli ospiti di Brindisi, brianzoli nella tana della Fortitudo. Può accadere tutto e il contrario di tutto.

PREVENDITA

È già possibile acquistare il biglietto per la gara di domenica contro Avellino. Si giocherà al Carnera alle 20.45 per consentire la diretta Rai. I tagliandi si possono acquistare sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate della provincia udinese. I prezzi sono i seguenti: curve 15 euro (ridotti 12), tribuna argento 22 euro (18), tribuna oro 26 euro (21), parterre argento 35 euro (28). —

GLI AVVERSARI

L'ex Raspino ko C'è Stefanini Burns in arrivo

Un occhio al campo e l'altro al mercato per Vigevano, che domani alle 21 ospiterà Udine nel turno infrasettimanale. I lombardi sono in trattativa avanzata con il centro Christian Burns, ai margini delle rotazioni di Cantù dopo gli arrivi di Hogue e Okeke. Vigevano guarda anche all'infermeria: domenica è rientrato Stefanini, nel frattempo si sono infortunati Raspino e Strautmanis, entrambi ai box con una mano fratturata. —

G.P.

L'ASSIST

RISPETTARE I PROSSIMI AVVERSARI RITROVANDO LA DIFESA

OTELLO SAVIO

Novanta i punti presi sia da Apu che da Ueb ed entrambe ci hanno lasciato le penne. Se subisci questi punteggi diventa molto complicato vincere sia in casa che a maggior ragione fuori. È il caso dunque di fare autocritica partendo dalla difesa. Udine con questo stop si è giocata un importante bonus e per il primo posto con promozione diretta ora i margini di errore diventano minimi. Un segnale di discontinuità mentale si era percepito, forse sottovalutandolo, già a Nardò. E anche che potrebbe richiedere tempo inserire nelle rotazioni un profilo come Simone Pepe. Poco utile invece toccare il tema degli arbitri perchè alimenta alibi e frustrazioni. E per quanto inadeguati – lo sono troppo spesso – non hanno determinato il risultato finale. Prendiamo atto piuttosto che Brindisi col roster finalmente completo (senza infortuni e imprevisti avrebbe un'altra classifica) ha saputo giocare la gara perfetta. Le rimaneggiate Aquile sono andate a sbattere contro la squadra più in forma del momento e dalla buona solidità difensiva. Se poi Redivo, Rota e Dell'Agnello (quelli decisivi) latitano nella leadership del gruppo tutto si complica. Così dietro si avvicinano gli inseguitori con la Fortitudo di coach Caja in incredibile recupero. Per Apu e Ueb ecco un paio di turni favorevoli ma da non prendere sottogamba. Sarebbe uno sbaglio imperdonabile. —

QUI CIVIDALE. È infortunato alla schiena
E si avvicinano Pesaro, Cantù e Rimini

Miani, è allarme la Gesteco cerca di recuperare l'ala

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Quinta gara consecutiva senza Gabriele Miani per la Gesteco Cividale. E ne arriveranno altre due, domani con cremona e sabato con Nardò. È dal 29 dicembre che il codroipese non gioca per gli strascichi dell'infortunio muscolare rimediato il 26 novembre contro la Fortitudo.

COS'HA

La prima domanda da porsi è semplice semplice: ma cosa si è fatto? Bella domanda. La società non ha mai comunicato una diagnosi precisa, ciò che è certo è che si tratti di un problema alla schiena e che la sintomatologia è quella di una lombalgia, oltre però è difficile andare. «Miani è fuori da tanto – ha dichiarato Stefano Pillastrini nell'ultima conferenza stampa – nessuno ci ha detto che è una cosa seria e il rientro dovrebbe essere imminente, ma ancora non lo abbiamo visto in palestra». Il tecnico aveva in precedenza detto che sperava di vederlo al lavoro già la scorsa settimana, evidentemente i tempi di recupero (mai ben definiti, proprio per via della particolarità del problema) si sono ulteriormente allungati. Dal giocatore stesso erano filtrati segnali incoraggianti, nelle settimane passate. «Ora questo periodo difficile sembra archiviato», ci aveva raccontato prima della sfida contro Orzinuovi, salvo poi fermarsi subito dopo. Insomma, anche in casa gialloblù le certezze sono poche.

UN'ASSENZA PESANTE

La versatilità del lungo friulano lo rende una pedina molto importante del gioco di Pillastrini, tanto in attacco quanto in difesa: 10 punti e 4 rimbalzi di media in 22', prima dell'infortunio. L'assenza del 4 toglie chili e centimetri ad una squadra già mediamente più piccola delle altre; in queste settimane affrontare rivali molto fisiche – tralasciando la sfida contro Rieti, segnata dalla contemporanea assenza di Berti, viene in mente il derby con Udine, ma soprattutto le sfide incombenti con Pesaro, Cantù e Rimini – diventa un bel problema per i gialloblù. Certo, Dell'Agnello e Ferrari sono in uno stato di forma strepitoso, il rientro di Marangon è stato una boccata d'aria fresca e Berti prima di fermarsi per la febbre era in crescita, ma febbraio riserverà molte sfide dispendiose e ogni raffreddore nel reparto lunghi rischia di scatenare l'emergenza. Se Miani dovesse continuare ad avere problemi aggiungere un quinto lungo sarebbe importante per rilanciare i gialloblù, anche in vista della Coppa Italia. —

Gabriele Miani, 24 anni

Domani intanto salta il match con Cremona e sabato quello con Nardò

L'INFERMERIA

Pini operato E ora tocca a Stefanelli: può tornare

Intervento riuscito per Giovanni Pini. Il centro dell'Apu è stato operato a Reggio Emilia per la riparazione della cartilagine del ginocchio. Tempi di recupero lunghi: potrebbe rientrare ai play-off, se l'Apu dovesse parteciparvi. Domani a Bologna tocca a Francesco Stefanelli: deve risolvere la tendinite agli adduttori. —

MARCIA INDIETRO

Orzinuovi sta precipitando: richiamato coach Ciani

UDINE

Clamoroso dietrofront del Gruppo Mascio, Franco Ciani torna sulla panchina di Orzinuovi quaranta giorni dopo l'esonero. La sconfitta casalinga degli orceani contro la Juvi Cremona ha fatto precipitare la situazione e ha indotto il patron di "Orzi" ha tornare sui propri passi.

Con la promozione del vice Simone Bianchi a head coach i risultati sono stati fallimentari: una sola vittoria, al debutto a Cividale, e sei sconfitte consecutive che hanno fatto scivolare Orzinuovi al quindicesimo posto in classifica.

Ciani sarà in panchina già domani a Livorno: curiosamente contro la Libertas, ultima squadra affrontata (e battuta) prima dell'esonero del 18 dicembre. Il tecnico udinese, però, troverà un roster cambiato: se ne sono andati i suoi pretoriani Vencato e Pepe ed è arrivato l'ex Trieste e Udine Bossi. Attenzione perché secondo i "rumors" i ribaltoni a Orzinuovi potrebbero non essere finiti: torna a circolare il nome dell'ex ct azzurro Meo Sacchetti come direttore tecnico. —

G.P.

Franco Ciani torna a Orzinuovi

Volley - Serie A1 femminile

Auguri e salvezza

Il libero Ferrara compie 26 anni e guarda al match di Milano
«Cda, non succede, ma se succede. Intanto grazie ai tifosi»

Missione salvezza per capitan Ferrara che oggi compie 26 anni FOTO SINOSICH

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Non ama i numeri e le statistiche, ma oggi compie 26 anni (auguri) e lo fa spronando le compagne alla salvezza. Senza fare calcoli. Martina Ferrara, libera e capitana della Cda Talmassons nel suo primo anno in A1, crede nel lavoro in palestra e nella forza del gruppo e, per la prima volta in carriera, veste la fascia da capitana nella massima serie. Abbiamo raggiunto Ferrara dopo la vittoria casalinga di sabato con Pinerolo che ha riaperto la corsa salvezza.

Martina, intanto buon compleanno, come si fa la capitana in A1?

«Quando mi è stato proposto ho detto subito di sì anche se era la mia prima volta. Mi piace questo parallelismo fra l'esordio della Cda tra le grandi e la mia nuova esperienza da capitana. Non so se c'è una ricetta per farlo bene; quello che so è che ci sto mettendo tutta me stessa. Ho sempre cercato di dare il mio contributo, in campo e fuori, per far crescere il gruppo e su questo sto lavorando anche alla Cda. Anche se non è facile soprattutto quando le vittorie stentano ad arrivare».

E a livello di prestazioni come si valuta?

«Son molto autocritica e so che ci sono tante cose da migliorare, aspetti sui quali sto lavorando sodo assieme alle mie compagne».

Le sue percentuali contro Pinerolo sono molto positive.

«Odio i numeri e le statistiche. Trovo che, soprattutto nei fondamentali di ricezione e difesa, non inquadrino assolutamente la prestazione di un'atleta. Non tengono conto, ad esempio, di quanta porzione di campo una giocatrice in ricezione occupa oppure del lavoro che svolge in copertura».

Sabato contro Pinerolo ha funzionato tutto bene.

«È stato bellissimo poter festeggiare con il nostro pubblico. Arrivavamo da un periodo complicato; quando delle atlete vanno via, ma anche quando ne arrivano di nuove, gli equilibri cambiano e c'è bisogno di un assestamento. Dopo la seconda di ritorno, persa in casa contro Roma, abbiamo capito che la salvezza ci stava scivolando fra le mani; abbiamo risalito la china trovando appunto un nuovo equilibrio dopo la partenza di Shcherban e, nelle ultime partite, stavamo giocando bene. Questa vittoria doveva proprio arrivare».

La classifica in coda è corta. Fate delle previsioni?

«No, dobbiamo pensare esclusivamente a quello che noi possiamo fare per costruire il nostro destino. Certamente se qualche risultato delle avversarie dirette andrà a nostro favore ne saremo felici, ma dobbiamo solo pensare a quello che concretamente possiamo fare noi».

Sabato toccherà a Milano, l'obiettivo è sempre quello di fare punti?

«Sì, stiamo arrivando alla fine del campionato e dobbiamo scendere in campo per cercare di muovere sempre la classifica. Si dice "non capita, ma se capita"; io mi focalizzo sempre sulla seconda parte della frase».

Ci sarà una nuova prima volta per la Cda, che ha organizzato un pullman di tifosi.

«È una cosa fantastica perché il pubblico friulano, nonostante le difficoltà e le sconfitte in casa, anziché diminuire è cresciuto per numeri e per calore. Per noi è molto importante».

Domenica e lunedì avete riposato; com'è il Friuli in queste grige giornate?

«Come non guardo i numeri, non guardo neppure il clima. Logisticamente è difficile per me tornare a Salerno quindi di solito viene a trovarmi il mio fidanzato e giriamo la regione. Abbiamo visto un po' di tutto, da Udine a Trieste, da Cividale al Castello di Miramare. E i tramonti qui sono fantastici». —

Martina Ferrara alla prima da capitana in Serie A1

Prima

«È stato bellissimo sabato festeggiare alla grande i 3 punti col nostro pubblico»

LA NOVITÀ

Già tutto esaurito il pullman fucsia nella tana di Egonu

Tutto esaurito. L'iniziativa lanciata dalla Volley Talmassons per portare i tifosi friulani a Milano, più precisamente all'Opiquad Arena di Monza, ha riscosso successo e i posti disponibili per seguire le Pink Panthers in trasferta sabato (orario di inizio del match previsto alle 20.30), in pullman, in occasione dell'ottava giornata di ritorno, sono andati a ruba.

Dall'altra parte della rete ci saranno le campionesse olimpiche Orro, Danesi, Sylla e, naturalmente, la stella Paola Egonu.

La Cda tenterà l'impresa di rosicchiare qualche punto alla terza forza del campionato. —

A.P.

POSTO 7

E ORA A CASA DI MIRIAM CHE RICORDO LA FESTA PER I 30 ANNI

LARA CARAVELLO

Sembrava stregato il palazzetto di Latisana, ma, finalmente, sabato sera, i tifosi hanno potuto gioire con le proprie beniamine il primo successo stagionale! Le ragazze avevano mostrato diverse volte di poter competere con tutte le squadre del campionato e avevano mostrato prestazioni maiuscole senza riuscire, però, a portare a casa il risultato. È stato sfatato questo mito che porta entusiasmo e grinta per gli impegni futuri. Mancano poche partite al termine del campionato, ma, la maggior parte, sono scontri diretti che servono per mantenere a galla il sogno. Certo è che le dirette avversarie stanno anche loro portando a casa risultati inaspettati che complicano il percorso delle ragazze di Talmassons. Sabato sera saranno ospiti della squadra di Milano, che, nella gara d'andata, ha dovuto faticare molto in terra friulana per vincere.

Meno di un mese fa ho rivisto, grazie a una festa a sorpresa per i 30 anni di Sylla a Milano, diverse ragazze della squadra lombarda che mi hanno espressamente dichiarato che non vogliono ripetere la partita al cardiopalma dell'andata. Grazie alla manager di Myriam, infatti, è stata organizzata una festa a sorpresa. Sylla, convinta di dover registrare una puntata con Cattelan, è stata portata con l'inganno in un locale dove ad aspettarla c'erano alcune compagne di squadra, amici e amiche storiche. Tra queste c'ero anche io. La campionessa grintosa, determinata e dalla forte corazza, si è dimostrata sensibile ed emozionata. Le vere amicizie possono far crollare anche le campionesse olimpiche. —

Calcio dilettanti

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Non vola soltanto il Codroipo Il Tolmezzo ha fatto un poker

Ai carnici basta una rete di Motta perchè poi hanno una difesa di alto livello
Il leader Persello: «Adesso raccogliamo quello che abbiamo sempre fatto»

Simone Fornasiere / UDINE

Il primo tentativo di fuga stagionale, in Eccellenza, è del Codroipo. La squadra del Medio Friuli supera la Pro Fagagna e crea il primo allungo in classifica, di quattro punti, grazie anche alle concomitanti sconfitte delle immediate inseguitrici Fontanafredda, San Luigi e Tamai.

Fine settimana perfetto, insomma, per il Codroipo ripartito nel migliore dei modi in questo 2025, con tre vittorie ottenute nelle altrettante gare giocate.

CODROIPO, MA NON SOLO

Non l'unica squadra però, il Codroipo, ad aver ottenuto solo vittorie nel nuovo anno, imitato anche dal Tolmezzo, sempre vincente in questo mese e giunto alla sua quarta vittoria consecutiva. Ai carnici basta la rete di Motta in avvio per piegare il Fontanafredda, prima che ad ergersi ad assoluto protagonista di giornata sia, con una prestazione difensiva sontuosa, Alberto Persello. «Raccogliamo semplicemente quello che abbiamo sempre fatto – le sue parole – visto che anche all'andata facevamo le stesse cose, ma i risultati non arrivavano. Siamo rimasti comunque sempre sereni e la prestazione solida di domenica non è stata l'unica: nell'ultimo periodo abbiamo trovato la quadra e la vittoria è stata la logica conseguenza».

Buiese di nascita, ma ormai carnico d'adozione, tanto da essersi trasferito anche a vivere, Persello è ormai il leader di questo Tolmezzo, con il suo carisma rafforzato dopo l'addio dell'amico di sempre Davide Gregorutti, passato nel campionato carnico.

«A me è dispiaciuto tantissimo – conclude Persello – la sua presenza manca nella quotidianità del gruppo, non solo la domenica. Continua a seguirci, ma non è la stessa cosa. Il mio futuro? Non lo conosco, valuto anno dopo anno soprattutto per farlo conciliare con i miei impegni lavorativi e familiari. A Tolmezzo sto benissimo con società, staff e compagni, ma non voglio fare progetti a lungo termine anche perché a maggio diventerò papà per la terza volta». A maggio, ovvero quando si concluderà il campionato di Eccellenza: chissà non possa essere per Persello un mese dalle duplici sorprese.

ZONA ROSSA

Non vanno oltre il pari Azzurra e Rive Flaibano vedendo, davanti a loro, allungare la Juventina, quintultima. Classifica alla mano sembra sempre più probabile siano quattro squadre (Azzurra, Casarsa, Rive Flaibano e Maniago Vajont) a dover evitare tre retrocessioni, due delle quali, proprio in virtù dell'ampia forbice, sembrano destinate ad arrivare senza passare dallo spareggio play-out. —

Alberto Persello in azione
FOTO ANDREA CITRAN

LA COPPA ITALIA

I Pittilino boys il 12 febbraio sfidano il San Donà

Definito il calendario della fase nazionale di Coppa Italia di Eccellenza, con il Codroipo di Pittilino che farà il suo esordio nel triangolare valido per gli ottavi di finale mercoledì 12 febbraio, alle 15, sul campo del San Donà: al Brixen Bressanone il turno di riposo. Nella seconda gara (19 febbraio) riposerà la squadra che avrà vinto la prima gara, o il Codroipo in caso di pareggio, mentre nell'ultima (26 febbraio) si affronteranno le due squadre che non si sono incontrate in precedenza. —

S.F.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

WITHUB

21ª GIORNATA

Allenatore Serini (Tolmezzo)
Modulo 3 – 4 – 3

Suarez (Muggia)

Cestari (Azzurra) – **Bortolussi** (Sanvitese) – **Persello** (Tolmezzo)

Clarini (Rive Flaibano) – **Catera** (Kras) – **Guizzo** (Fiume Bannia) – **Cherubin** (Codroipo)

Kanapari (Pro Gorizia) – **Sistiani** (Chiarbola Ponziana) – **Strukelj** (Juventina)

di Simone Fornasiere
Punture di spillo

0 Come le reti messe a segno nell'ultimo turno da Fontanafredda e Tamai, ovvero le due squadre cha hanno segnato il maggior numero di reti in campionato. I rossoneri ne hanno realizzate 32, mentre le "furie rosse" una in meno.

3 I pareggi di giornata, maturati tutti con l'identico punteggio di 1-1. In un solo caso, quello del Kras a Rive Flaibano, è stata la squadra ospite a passare in vantaggio, al contrario di Azzurra e Ufm che hanno ripreso Pro Gorizia e Sanvitese.

9 Regna l'equilibrio anche nella classifica marcatori, con tre giocatori appaiati a quota nove reti segnate. In rete nell'ultimo turno solo Sistiani del Chiarbola Ponziana, che raggiunge in vetta Salvador (Fontanafredda) e Paliaga (Muggia).

440 Il numero dei minuti dopo il quale si ferma l'imbattibilità per la porta del Tamai. I pordenonesi capitolano al 67' della gara interna con il Fiume Bannia, per mano dell'ex Barattin, e interrompono così la loro lunga striscia illibata.

JUDO

Tanto Friuli al Trofeo Alpe Adria con l'oro conquistato da Alice

Enzo de Denaro / LIGNANO

Brilla la medaglia d'oro andata al collo dell'udinese Alice Bronzin con il primo posto ottenuto nei 48 kg cadetti in occasione della trentesima edizione del Trofeo internazionale di judo Alpe Adria organizzato nel PalaBellaItalia a Lignano Sabbiadoro. Una manifestazione sempre più di successo.

Si tratta di un risultato straordinario per la quattordicenne del Dlf Yama Arashi Udine che, in un torneo valido per il Grand Prix nazionale con la partecipazione di 1244 atleti di sei nazioni, è riuscita a conquistare la medaglia più pregiata alla sua prima esperienza nella classe cadetti.

«Se dovessi darmi un voto per questa gara -ha detto Alice Bronzin– è nove e mezzo, perché mi sono piaciuta molto per come ho combattuto e per come ho gestito mentalmente tutti gli incontri. Ringrazio il mio club ed in particolare chi è venuto a sostenermi e fare il tifo per me!».

L'irresistibile Alice ha superato Caterina Lippo (Libertas Firenze), Sofia Lieti (Akiyama), Tamara Brattoli (Team Iacovazzi), Emma Di Ruzza (Miriade) e, in finale, Margot Corsi (Follonica) concludendo prima del limite tutti gli incontri.

Alice Bronzin ha conquistato l'oro nei 48 kg cadetti

Una buona gara è stata anche quella di Leonardo Zuccheri (Dlf Yama Arashi) che con quattro vittorie negli 81 kg U18 si è piazzato al quinto posto, ed un'esperienza preziosa è stata anche per Francesco Zamolo (60), Matteo Cargnelutti, Lorenzo La Manna (73) del Dlf Udine, Pamela Fiorenza (52), Riccardo Gandolfo (60) e, nella classe juniores per Eleonora Fiorenza, settima nei 70 kg, Melissa Fiorenza (63), Alessandro Dovier (66) dello Sport Team Udine, Thomas Colaoni (66), Andrea Foraboschi (73), Federico Craighero (81) del Kuroki, Thomas Collini (81) del Judokay Gemona, Alessio Esposito (66), Eva Castellani (57) del Dlf Yama Arashi.

«Stanchi e felici! – ha detto Milena Lovato del Dlf Udine organizzatore del torneo - questo Alpe Adria con più di 1600 incontri in due giorni, tanti molto interessanti in un clima disteso siamo arrivati a quota 30 trofei con alcuni volontari che c'erano anche 30 anni fa, altri arrivati strada facendo, ma lo spirito è sempre lo stesso e rimane potente!».

Al primo posto nelle classifiche per società si sono piazzate Nippon Napoli nella classe cadetti e Sankaku Celje nella classe juniores. —

CALCIO - SERIE D

Il Brian Lignano è ripartito Ma ora due match chiave

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano trae nuova linfa dalla trasferta sul campo dell'Adriese e porta a casa un pareggio d'oro. Non dà uno scossone alla classifica, che resta delicata, ma permette alla squadra friulana di rialzarsi dopo due brucianti e immeritate sconfitte. L'1-1 assume un valore molto positivo , se si considera che sotto per 1-0 la formazione di mister Alessandro Moras ha avuto la capacità e la lucidità di non perdere la testa, e di pareggiare.

Il centrocampista Guido Variola al rientro in campo dopo la squalifica, un po' troppo esagerata di tre giornate, commenta così il risultato.

«È un pareggio che ci dà morale – spiega il giocatore biancoazzurro – perchè ci permette di muovere la classifica dopo due partite che avevamo perso. Abbiamo fatto una buona prestazione contro una squadra che ha dimostrato di valere la posizione di classifica che ha. Siamo passati in svantaggio ma poi abbiamo avuto un'ottima reazione. Il secondo tempo è stato molto buono e alla fine con tenacia siamo riusciti ad ottenere con merito il pareggio. Non era facile perchè avevamo molte assenze e questo risultato ci dà fiducia per le prossime partite. Dobbiamo continuare su questa strada».

Il centrocampista Variola è rientrato dopo la squalifica

Il Brian Lignano è tornato a pareggiare una gara in campionato dopo 15 partite, ma i risultati di domenica sugli altri campi non sono stati troppo favorevoli.

Il Bassano ha battuto la capolista Treviso e ha scavalcato i friulani, mentre il Portogruaro superando le Dolomiti Bellunesi si è avvicinata a un solo punto.

In questo contesto diventano adesso importantissime le prossime due gare da giocare contro il Real Calepina, che in graduatoria ha gli stessi punti del Brian Lignano, e poi contro il Portogruaro.

«La sfida casalinga di domani nel turno infrasettimanale di campionato contro il Real Calepina – sottolinea Variola – è fondamentale per la nostra classifica. Speriamo di recuperare più giocatori possibili. L'aspetto positivo è anche l'arrivo di Marco De Anna che per noi si è rivelato subito un giocatore prezioso e importante. L'unico rammarico è rappresentato dall'assenza del nostro capitano Mattia Alessio per l'ingiusta squalifica. Speriamo che il ricorso presentato della società abbia alla fine un buon esito». —

Scelti per voi

tvzap

BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
Mentre Natasha, la giovane russa, fugge dall'albergo con il taccuino, Lidia riesce a ferirla a una gamba. Ma perché quel taccuino è così prezioso, tanto da rischiare la vita per averlo? Federica, intanto, capisce che Sabrina è in grado di leggere il russo.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Torna in prima serata la nuova edizione del comedy show condotto da **Stefano De Martino.** Nuovi e vecchi amici si metteranno in gioco affrontando anche l'iconica e ormai celebre "Stanza inclinata".

Zack - Cane eroe
RAI 3, 21.20
Zack, un pastore tedesco, è strappato alla sua famiglia di origine ebrea e adottato da un ufficiale delle SS. Addestrato ad attaccare prigionieri nei campi, riconosce Joshua, il suo ex padroncino...

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

La vita è bella
CANALE 5, 21.20
Verso la fine degli anni Trenta in Toscana, l'ebreo Guido (**Roberto Benigni**) fa di tutto per conquistare la maestra Dora. Ma dopo il felice matrimonio, finisce con il figlioletto in un lager nazista.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **10.55** Celebrazione del "Giorno della Memoria" Attualità
- **12.00** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** BlackOut 2 - Le verità nascoste Serie Tv
- **23.40** Porta a Porta Attualità
- **1.25** Sottovoce Attualità
- **1.55** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **6.50** Le leggi del cuore
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Stasera tutto è possibile Spettacolo
- **24.00** Gli occhi del musicista
- **1.15** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Eccellenze Italiane
- **16.15** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Zack - Cane eroe Film Azione ('19)
- **23.00** Il fattore umano
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.55** Joe Kidd Film Western ('72)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** È sempre Cartabianca Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali
- **2.25** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **2.50** Il montone infuriato Film Commedia ('74)

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Grande Fratello Pillole
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Pillole
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** La vita è bella Film Drammatico ('97)
- **23.50** Valiant Hearts - Verso la libertà (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
- **1.40** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.45** A-Team Serie Tv
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.15** Le Iene Spettacolo
- **1.10** American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati
- **1.40** American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **2.15** Sport Mediaset Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** La Torre di Babele Attualità
- **2.50** Camera con vista Attualità

TV8
- **20.20** Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
- **20.25** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
- **21.30** Un Natale da favola Film Commedia ('15)
- **23.20** Un principe sotto copertura Film Giallo ('22)
- **1.10** Due pattini e una corona Film Commedia ('22)
- **2.50** Delitti Serie Tv

NOVE
- **14.00** Ho Vissuto Con Un Killer
- **16.00** Storie criminali
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Little Big Italy Lifestyle
- **0.50** Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
- **14.05** The last ship Serie Tv
- **14.55** Walker Serie Tv
- **15.50** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.40** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.15** Nemico pubblico Film Giallo ('98)
- **23.40** Survive the Game Film Azione ('21)
- **1.40** Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
- **14.10** I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
- **16.00** Lol :-) Serie Tv
- **16.10** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **17.40** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.10** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
- **23.10** Wonderland Attualità
- **23.45** Acts of Violence Film Azione ('18)

IRIS (22)
- **12.40** Viaggio segreto Film Drammatico ('06)
- **14.55** Fandango Film Commedia ('85)
- **16.55** Il laureato Film Drammatico ('67)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
- **24.00** L'ultima caccia Film Western ('56)

RAI 5 (23)
- **14.55** Paradisi da salvare
- **15.50** Il matrimonio di Figaro
- **17.40** Io suono italiano
- **18.50** TGR Bellitalia Lifestyle
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Dorian, l'arte non invecchia Documentari
- **20.20** Camera con vista Lifestyle
- **21.15** Appunti di un venditore di donne Film Drammatico ('83)
- **23.15** L'ultimo spegne la luce Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
- **14.10** Cowboy Film Western ('58)
- **15.45** Il vendicatore Film Drammatico ('59)
- **17.45** Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)
- **19.25** Carogne si nasce Film Western ('68)
- **21.10** Kilo Due Bravo - Ad un passo dalla morte Film Drammatico ('14)
- **23.00** Monster Film Drammatico ('03)

RAI PREMIUM (25)
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Il Commissario Rex
- **17.40** La vita promessa Fiction
- **19.35** Rocco Schiavone Fiction
- **21.20** Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Commedia ('22)
- **22.50** L'altra madre di mia figlia Film Thriller ('20)
- **0.25** Storie italiane Attualità
- **1.35** Medici in corsia Serie Tv
- **3.15** Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.30** Cucine da incubo Italia
- **18.20** Buying & Selling
- **19.25** Fratelli in affari Spettacolo
- **20.25** Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.20** Riddick Film Fantascienza ('13)
- **23.25** Son de mar Film Drammatico ('01)
- **1.20** Kika - Un corpo in prestito Film Commedia ('93)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.45** Hazzard Serie Tv
- **16.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.25** La signora del West Serie Tv
- **21.10** Una notte al museo Film Commedia ('06)
- **23.10** Una spia e mezzo Film Commedia ('16)
- **1.05** Hazzard Serie Tv
- **2.40** Schitt's Creek Serie Tv
- **3.25** Camera Café Serie Tv
- **4.15** Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Cuore selvaggio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Santo Rosario Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Anna and the King Film Commedia ('99)
- **23.40** Retroscena Attualità
- **0.20** Il mistero delle lettere perdute Serie Tv

LA7 D (29)
- **14.35** Desperate Housewives
- **16.20** Modern Family Serie Tv
- **17.15** How I Met Your Mother
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** The Resident Serie Tv
- **20.15** Ci vediamo in Tribunale
- **20.45** Ci vediamo in tribunale
- **21.15** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **0.55** Le regole del delitto perfetto Serie Tv
- **2.35** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.25** Una mamma per amica
- **16.30** Caterina E Le Sue Figlie
- **18.40** Grande Fratello
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.35** Ticket to Paradise Film Commedia ('22)
- **23.35** Grande Fratello Spettacolo
- **3.40** Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
- **5.10** Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
- **11.25** Cortesie per gli ospiti
- **13.30** Casa a prima vista
- **15.40** Abito da sposa cercasi
- **17.50** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
- **0.40** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.00** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.00** Tatort Vienna Serie Tv
- **15.00** Shetland Serie Tv
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Alexa: vita da detective Serie Tv
- **1.10** Shetland Serie Tv
- **3.20** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **15.50** Detective Monk Serie Tv
- **17.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.25** The mentalist Serie Tv
- **20.20** Major Crimes Serie Tv
- **21.15** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **22.10** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.40** CSI Serie Tv
- **2.15** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
- **15.40** A caccia di tesori Lifestyle
- **17.30** I pionieri dell'oro
- **19.25** Operazione N.A.S.
- **21.20** Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv)
- **1.15** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
- **3.05** Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **17.30** Schladming: Slalom Gigante maschile - 1a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
- **18.55** Hoogerheide: Elite Donne. Coppa del Mondo Ciclocross
- **20.00** La Corsa Di Miguel. La Corsa Di Miguel Atletica leggera
- **20.30** Schladming: Slalom Gigante maschile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick
- **24.00** I Lunatici

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Torino Jazz Festival 2024
- **23.45** Cose che succedono la notte

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: L'iniziativa "la rosa di Gorizia a tavola (...)", il progetto
- **11.20** Radar: Le Terre rare. Il gioco nell'età evolutiva. Il progetto Knight. Il libro "Tornare a esplorare. Nuovi significati del vivere la natura" di L. Fontana. Quarta puntata del podcast "Alla ricerca".
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La mostra "Borgo Sole: 25 anni di impegno sociale per una rigenerazione urbana"
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator ; **9.35** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator; **11.00** Babêl Europe; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins; **13.30** Ator Ator ; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Buongiorno borgo stazione! 4; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Marrakesh Express

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** Bekér on tour Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** L'ora dei dilettanti Rubrica
- **11.15** Rugby Magazine Rubrica
- **11.30** Effemotori Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** Family Salute e Benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Economy FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts Cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Family Salute e Benessere
- **17.00** Effemotori Rubrica
- **17.45** Telefruts Cartoni animati
- **18.00** Italpress Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot - diretta Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** Lo Scrigno - diretta Rubrica
- **22.30** Effemotori Rubrica
- **23.00** Start Rubrica
- **23.15** Bekér on tour Rubrica

IL 13 TV
- **6.00** il13 Telegiornale
- **7.00** Pordenone Pensa.
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **12.00** I Campbells Telefilm
- **12.15** La storia del Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Tv7 con Voi
- **16.00** Film Classici
- **18.45** Incontri nel blu
- **19.00** Il13Telegiornale
- **20.00** La Scienza. Vista da vicino
- **21.00** Star Trek Classic
- **23.00** il13Telegiornale
- **24.00** Il film della Notte
- **4.00** Film

TV 12
- **6.10** Tg Udine News
- **6.40** Tg Regionale News
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Casati E Castelli
- **10.30** Ricette Da Goal
- **11.00** I Grandi Del Calcio
- **11.30** Agricultura Rubrica
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Naz.
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Momenti Di Gloria
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine
- **20.30** Tg Regionale
- **21.10** Terzo Tempo
- **23.00** Tg Udine
- **23.30** Tg Regionale
- **23.55** A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	11/14	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo coperto, sulla costa piogge moderate intermittenti ma anche qualche schiarita e vento di Scirocco da sostenuto a forte, con mareggiate tra Lignano e Grado e possibile acqua alta. In pianura piogge abbondanti o intense e vento da sud sostenuto. Sulla zona montana precipitazioni intense, molto intense sulle Prealpi Giulie, quota neve oltre i 1800 m circa, 1400 m sulle zone interne, specie verso il Cadore, venti forti da sudovest in quota. Temperature minime molto alte per il periodo. Possibili anche temporali. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni e probabile cessazione in serata.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Cielo in prevalenza nuvoloso, con possibili foschie nelle ore notturne. Sulla zona montana, specie sulle Prealpi, sarà possibile qualche debole pioggia o qualche debole nevicata oltre i 1000 m circa.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso. Saranno possibili foschie o nebbie di notte e al mattino in pianura e nelle valli.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	58 Km/h
Monfalcone	9	12	36 Km/h
Gorizia	9	12	36 Km/h
Udine	9	11	44 Km/h
Grado	8	13	40 Km/h
Cervignano	9	12	38 Km/h
Pordenone	9	12	27 Km/h
Tarvisio	4	7	45 Km/h
Lignano	8	13	42 Km/h
Gemona	8	10	44 Km/h
Tolmezzo	7	10	46 Km/h
Forni di Sopra	2	6	32 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,1 m	9,9
Grado	molto mosso	1,3 m	9,8
Lignano	mosso	1,2 m	9,6
Monfalcone	mosso	1,2 m	9,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	2	3
Atene	9	13	**Ginevra**	3	9	**Parigi**	5	9
Belgrado	5	15	**Lisbona**	8	15	**Praga**	3	6
Berlino	3	9	**Londra**	6	8	**Varsavia**	1	9
Bruxelles	3	8	**Lubiana**	6	13	**Vienna**	5	13
Budapest	9	13	**Madrid**	3	9	**Zagabria**	8	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	8	17
Bologna	6	16
Bolzano	5	9
Cagliari	12	17
Firenze	8	14
Genova	11	13
L'Aquila	6	11
Milano	6	10
Napoli	11	16
Palermo	13	19
Reggio C.	12	19
Roma	11	16
Torino	5	12
Venezia	8	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: ultime fasi di maltempo su Lombardia e Triveneto. Sul resto delle regioni tempo più asciutto.
Centro: precipitazioni in arrivo sulla Toscana, occasionali in Umbria e sul Lazio interno.
Sud: piogge sulla Campania, sul resto delle regioni invece il cielo sarà nuvoloso o coperto.

DOMANI

Nord: tempo asciutto, un cielo spesso nuvoloso e con possibili nebbie anche fitte sulla Pianura Padana.
Centro: cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Qualche pioggia interesserà solo l'alta Toscana e il basso Lazio.
Sud: piogge sulla Calabria e cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni. Temperature stazionarie.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Con Marte nel tuo segno, senti una grande spinta verso l'azione. Fai attenzione a non agire impulsivamente, specialmente nei conflitti lavorativi o personali.

TORO 21/4 - 20/5

Urano retrogrado nel tuo segno e Mercurio in trigono ti offrono l'opportunità di ripensare strategie finanziarie o progetti legati alla stabilità.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La Luna in Sagittario ti rende aperto e ottimista, e Giove nel tuo segno amplifica la voglia di apprendere. Fai attenzione a non disperdere energie in troppe attività.

CANCRO 22/6 - 22/7

Il sestile tra Venere e Saturno accentua il tuo desiderio di profondità emotiva. Potresti ricevere supporto inaspettato da amici o partner.

LEONE 23/7 - 23/8

Con il Sole e Plutone in opposizione, potresti affrontare una trasformazione importante nelle relazioni o nei tuoi obiettivi personali. Mantieni la calma e fai attenzione ai conflitti.

VERGINE 24/8 - 22/9

Venere in Pesci e Saturno pongono l'accento sulle tue relazioni più intime. Potresti sentirti spinto verso decisioni importanti. Mercurio in Capricorno favorisce chiarezza nelle comunicazioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Marte in Ariete crea tensioni nelle relazioni. Usa il trigono Mercurio-Urano per trovare soluzioni originali ai problemi, specialmente nella sfera professionale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Il Sole congiunto a Plutone accentua il tuo lato trasformativo: sei pronto a lasciar andare ciò che non serve più. Marte in Ariete ti dà energia per lavorare sodo su obiettivi concreti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno, il tuo entusiasmo è contagioso. È un momento favorevole per progetti educativi o viaggi. Tuttavia, attenzione a non sovraccaricarti di impegni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Mercurio nel tuo segno, in trigono con Urano, ti spinge verso decisioni geniali sul lavoro. Potresti ricevere un'intuizione che migliorerà la tua stabilità finanziaria.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

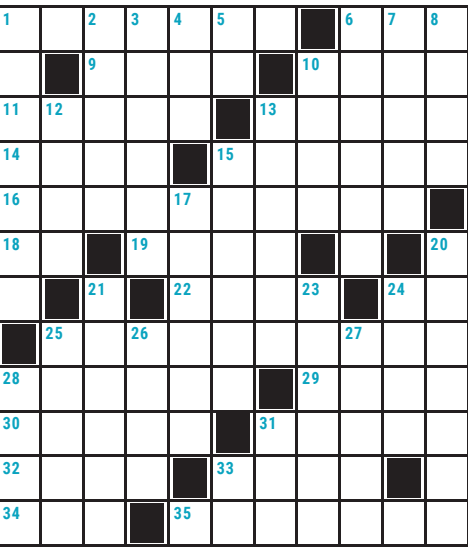
Il Sole e Plutone nel tuo segno stimolano trasformazioni personali profonde. Potresti sentirti più introspettivo del solito, ma anche più consapevole della tua direzione.

PESCI 20/2 - 20/3

Con Venere e Saturno nel tuo segno, sei spinto verso una maggiore stabilità emotiva. Giornata ideale per lavorare su te stesso e rafforzare i tuoi legami sentimentali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Ciliegia asprigna - **6** La sigla del partito di Berlinguer - **9** La fede dei coniugi - **10** James, attore ne *Il Padrino* - **11** Il fiume di Verona - **13** Andati a male - **14** Privi di compagnia - **15** Pesci d'acqua dolce - **16** Ruminanti alpini - **18** La prima metà di ieri - **19** Il De Luca autore de *Il peso della farfalla* - **22** Raccoglie i voti degli elettori - **24** I fianchi di Elena - **25** Ha creato il personaggio di Felice Caccamo - **28** Un'impronta del polpastrello - **29** Ne esce il Niagara - **30** Il terzo stomaco dei ruminanti - **31** Sport per abili centauri - **32** Gli alberi delle delicious - **33** Regge l'orecchino - **34** Le fa piccole il nottambulo - **35** Lo è una donna in dolce attesa.

VERTICALI: 1 È contigua ad Albenga - **2** La città spagnola di santa Teresa di Gesù - **3** Governo autoritario - **4** Le epoche del geologo - **5** Centro di Panama - **6** Le grandi riserve nazionali - **7** Frutti di color arancione - **8** I delfini dell'Amazzonia - **10** Vicino a "Ins" in molte tastiere - **12** Qualità del carattere - **13** Il piccolo della gatta - **15** Livida in volto - **17** Così si definisce il tempo quando piove - **20** Gruppo montuoso abruzzese - **21** Devastante, distruttivo - **23** Non ancora maturi - **24** Il profeta rapito in cielo - **25** Si aziona quando si butta la pasta - **26** Un ristoro nel deserto - **27** Velivolo da combattimento di fabbricazione russa - **28** Reso mansueto, soggiogato - **31** Il rumore di un colpetto - **33** Il Neeson attore irlandese (iniz.).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 gennaio 2025 è stata di 25.106 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppones.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continua fino al 7 febbraio l'incentivo di 700 euro per la salute del tuo udito

Per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale

Il 2025 si apre con una grande opportunità di cui approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **700 euro per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale**, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per tutte le informazioni potete rivolgervi agli **Studi d'eccellenza Maico** dove uno staff qualificato è sempre a disposizione, oppure telefonando al **Numero Verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'azienda ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Anche nel 2024 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.

Dai controlli dell'udito alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle **campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.** Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, **infatti in occasione della conferenza sono stati presentati gli apparecchi acustici di ultima generazione i più potenti, innovativi e all'avanguardia**, perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. PiCColO apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00